QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
29 Settembre 1956
Anno XII - Num. 229
L. 30 (sped. in abb. postale)

I rapporti tra Mosca e Belgrado

I comunisti a un bivio

La strana e improvvisa «vacanza» di Kruscev sulle rive dell'Adriatico non era dunque fatta a scopo di «turismo privato», come ognuno, del resto, aveva subito capito; si trattava di questioni assai più serie, tanto serie che Tito ha sentito a sua volta la necessità impellente di prendersi un'ancora più strana «vacanza» sulle coste del Mar Nero. La segretezza di cui sono stati circondati i lunghi colloqui fra i due capi comunisti, la decisione subitanea di proseguirli in Russia, il fatto stesso che Tito abbia viaggiato in aereo, egli che si era recato per mare fino in Birmania: tutto ciò indica a sufficienza che argomenti di estrema gravità e urgenza stanno al centro delle conversazioni russo-jugoslave.

Tali argomenti non possono riguardare che due settori: o la situazione internazionale in genere, o i rapporti specifici tra Mosca e Belgrado. Dieci giorni fa, quando Kruscev giunse in Jugoslavia, si era supposto che la crisi di Suez potesse giustificare una presa di contatto fra i massimi dirigenti russo e jugoslavo. Il gesto di Nasser, infatti, ha fatto emergere l'equivoco che sta al fondo del riavvicinamento fra la Russia comunista e la Jugoslavia «neutralista»: per quest'ultima il mantenimento dell'attuale equilibrio mondiale è il presupposto indispensabile della sua politica, che altrimenti sarebbe fatalmente risucchiata verso il blocco occidentale o quello orientale; per la Russia, invece, l'amicizia con la Jugoslavia è solo un elemento tattico, utile per la manovra distensiva. A Mosca quindi può forse non dispiacere uno stato di disordine nel Medio Oriente, mentre l'interesse di Tito è diametralmente opposto.

Ora, invece, col trasferimento dei colloqui in Russia, sembra più plausibile collocare l'incontro nello stretto ambito russo-jugoslavo, più sul piano delle relazioni tra partiti o regimi che non su quello dei rapporti fra Stati. E' in discussione, insomma, l'intero problema suscitato dalla destalinizzazione e dalle ripercussioni che essa ha avuto sulle «democrazie popolari» e quindi sui legami che intercorrono fra Russia, Jugoslavia e gli altri paesi dell'Europa orientale. Ed è un problema ideologico e pratico al contempo, la cui soluzione, in un senso o nell'altro, può avere conseguenze di grande portata, anche al di fuori del mondo comunista.

Si entra qui nel campo delle congetture, che tuttavia poggiano su dei fatti positivi. Così è ormai evidente che il processo della destalinizzazione ha subito, dopo i fatti di Poznan, una innegabile battuta d'arresto; Mosca si è resa conto dei pericoli derivanti da un sia pure lieve allentamento dei freni ed è subito corsa ai ripari. Tito ha ottenuto, sì, la soddisfazione di veder liquidato Rakosi, suo implacabile rivale; ma è una magra soddisfazione, anche sul piano locale, perché al dittatore ungherese è subentrato Gerö, un altro «duro» dell'èra staliniana.

In generale, poi, l'irrigidimento di Mosca colpisce Tito proprio nella sua maggiore ambizione, che è, notoriamente, di assumere la guida delle «democrazie popolari», per lo meno in condominio con i sovietici. Questi invece non intendono cedere alcuna particella del loro monopolio sull'Europa orientale; neppure alla Jugoslavia, verso la quale non sono affatto sopiti gli antichi sospetti. La recente circolare segreta del partito comunista sovietico, che ammonisce gli altri partiti comunisti a diffidare «delle inclinazioni filo-occidentali» dei titoisti, parla sin troppo chiaro in proposito.

La stessa circolare nega al comunismo jugoslavo la qualifica di marxista-leninista e lo considera alla stregua di un partito socialista di estrema sinistra. Sotto la disputa dottrinaria si cela però un problema concreto e vivissimo: la «destalinizzazione» deve riprendere il suo ritmo o si deve tornare all'antico sistema? Tito sta indubbiamente per la prima tesi, non solo per calcolo personale e nazionale, ma anche perché ritiene meglio servito, in tal modo, l'interesse generale del comunismo; questo può espandersi, secondo il presidente jugoslavo, solo se si liberalizza. Più difficile è intravvedere che cosa pensino i capi sovietici, perché pare veramente che, almeno in questo caso, la «direzione collettiva» si esprima con voci contrastanti.

Secondo le notizie circolanti negli ambienti internazionali, Kruscev e Bulganin sarebbero dalla parte di Tito, mentre i superstiti staliniani, con Molotov alla testa, insisterebbero per il ritorno all'antico. Tito, pertanto, sarebbe andato in Russia per appoggiare Kruscev presso i colleghi e convincere quanti a proseguire sul cammino della «destalinizzazione». Sono delle semplici congetture, ripetiamo; di sicuro vi è solo, e non è poco, che il comunismo si trova a una svolta decisiva.

Ferdinando Vegas

Il segretario del p.c. di Trieste è risolutamente contro Tito

Londra, 28 settembre.

Ancora una volta il segretario del partito comunista di Trieste, Vittorio Vidali, ha attirato l'attenzione dei circoli laburisti inglesi, che dal suo atteggiamento traggono illazioni sui problemi che Kruscev e Tito cercano di risolvere.

«Vidali — scrive il settimanale di sinistra *New Statesman and Nation* — fu il primo a protestare, tra i comunisti, contro le cortesi espressioni che Kruscev usò a suo tempo nei confronti di Tito ed il suo regime. Egli non ha mai mutato parere. «I rapporti tra la Jugoslavia ed il movimento comunista sono tutt'altro che perfetti e devono, secondo i sovietici, essere perfezionati al più presto possibile».

Giornata di nervosismo nell'attività politica romana

L'on. Martino non interviene ai lavori del Consiglio dei ministri

Si era recato a Messina per motivi personali - L'assenza suscita perplessità e sorpresa - La discussione di politica estera rinviata a lunedì - Profondo lavorio nei partiti sui due problemi fondamentali: crisi di Suez e unificazione socialista

Roma, 28 settembre.

E' accaduto stamane un fatto abbastanza singolare. Doveva riunirsi il Consiglio dei ministri per ascoltare la relazione del ministro degli Esteri sugli ultimi sviluppi della crisi egiziana e concordare le linee delle dichiarazioni in proposito che il governo farà ai primi di ottobre in Parlamento. Se ne doveva già parlare l'altro ieri, ma poi l'indisposizione di Segni aveva costretto i ministri a dedicare la loro attenzione soltanto a questioni di politica interna. Stamane il presidente era di nuovo in buone condizioni di salute e non vi era quindi motivo di rinviare ulteriormente l'esame dei problemi, che sono in questo momento al centro dell'attenzione mondiale.

Quando si stava per iniziare la seduta ci si è tuttavia accorti che Martino non era presente. Qualche ministro ha chiesto chiarimenti, Segni ha mormorato qualche giustificazione di circostanza. In breve, si è saputo che il ministro degli Esteri aveva lasciato improvvisamente Roma ieri sera per recarsi a Messina dove, come si sa, ha la sua residenza privata.

In Consiglio lo stupore destato dalla singolare assenza è stato rapidamente superato — o almeno così ci è stato riferito — e si è passati subito all'esame degli altri argomenti all'ordine del giorno. Ma fuori Consiglio, tra i giornalisti e tra gli stessi uomini politici, il fatto, come si comprende, ha provocato rumore. Si è cominciato col tentare di sapere qualcosa di preciso e ufficiale sui motivi dell'improvvisa partenza, ma si è riusciti soltanto a fare una piccola collezione di risposte evasive e contraddittorie.

Qualcuno ha detto che la partenza era del tutto normale poiché non vi era nessuna discussione di politica estera in programma (ma in realtà per una settimana si è lasciato che i giornali annunciassero prima per l'altro ieri, poi per oggi, il dibattito in questione); qualche altro ha giustificato il ministro facendo notare che quest'anno non ha potuto concedersi riposi, qualche altro ancora ha addotto impegni improrogabili presi in precedenza a Messina.

In realtà, erano tutte risposte che tradivano imbarazzo, e soltanto in serata si è fornita, sempre per vie confidenziali, una spiegazione che appare più vicina alla verità. Martino, si è detto, ha giudicato ancora prematura la ripresa dell'esame della politica estera in Consiglio dei ministri, e, dopo aver avvertito Segni, ha ritenuto di potersi allontanare senza danno dalla capitale. E' stata fissata una nuova riunione del Gabinetto per lunedì e l'argomento potrà essere affrontato in quella occasione.

E' senza dubbio una parte della verità, ma probabilmente non è tutta. Rimangono infatti da chiarire i motivi per i quali si è giudicato inopportuna e prematura la discussione in un momento in cui, giudicando dal di fuori, sembrerebbe invece assai opportuna una messa a punto definitiva sull'orientamento della nostra politica estera, con tutto quel che è avvenuto e sta avvenendo.

Non è il caso di raccogliere tutte le voci, alcune assai pungenti, che sono corse oggi in proposito. Basti dire, a titolo di esempio, che secondo qualcuno Martino si sarebbe allontanato da Roma per protestare silenziosamente contro Segni, che non si voleva impegnare ad includere nel comunicato, che avrebbe concluso la discussione di politica estera, una frase di plauso per la azione diplomatica svolta dal ministro nelle ultime settimane.

Sono, con ogni probabilità, esagerazioni. Ciò che invece sembra difficilmente contestabile è quella spinta ad un «ripensamento» della linea di condotta assunta nell'affare egiziano, di cui ieri parlavamo. Qualcuno è favorevole a correggere la rotta, qualche altro vorrebbe continuare sulla strada imboccata, ed il risultato di tutte queste pressioni e contro-pressioni è una situazione che, rendendo necessariamente contraddittoria l'azione della nostra diplomazia, non può non turbare profondamente chi ne ha la diretta responsabilità.

Se questo è vero nelle linee generali, rimane pur sempre da capire l'esatto spiegamento delle forze: cioè, quali uomini ed i gruppi, dentro e fuori il governo, che si stanno battendo per riportare le posizioni italiane più vicine a quelle franco-inglesi, più conseguenti alla condanna della condotta nasseriana. Apparentemente, lo abbiamo già detto, solo i repubblicani ed i radicali hanno apertamente criticato gli atteggiamenti della nostra diplomazia. Ma, di fatto, il movimento dev'essere assai più vasto, Saragat ed i socialdemocratici si starebbero muovendo cautamente in questo senso.

Anche i liberali vorrebbero che Martino non si lasciasse impaniare troppo nel cosiddetto «neutralismo cattolico». L'articolo di [illegible] che abbiamo citato ieri indica che anche a Palazzo Chigi le opinioni sono divise e la campagna che sta conducendo il Messaggero, solitamente molto prudente ed ufficioso, lascia capire che qualcosa sta succedendo anche nei circoli democristiani governativi.

Senza drammatizzare l'episodio odierno, si potrà dire quindi che la battuta d'arresto che la partenza di Martino ha imposto al Consiglio dei ministri servirà a far decantare meglio il succo delle polemiche ed a portare a maturazione il «ripensamento». Il termine di questa maturazione è fissato dagli imminenti dibattiti parlamentari: va aggiunto tuttavia, che, nell'evidente timore che il tempo a disposizione non sia sufficiente, alcuni gruppi tendevano stasera a rinviarlo, proponendo — attraverso l'agenzia Italia — che la discussione parlamentare sia «interlocutoria» e si concluda senza mozioni o ordini del giorno.

Altri elementi, su diversi settori, hanno contribuito a dare carattere di nervosismo alla giornata. L'Osservatore Romano, intervenendo ancora una volta nella polemica in corso sui rapporti tra cattolici e socialisti, ha [illegible] termini che hanno lasciato pensare che intendesse condannare non solo la collaborazione dei democristiani con il P.S.I., ma quella col socialismo tout court, e quindi anche con il P.S.D.I.

Andreotti, illustrando la sua posizione congressuale, ha detto apprezzamenti aspri dell'azione socialdemocratica e ha detto francamente che la d.c. non dovrebbe d'ora in poi legarsi a formule di alleanza stabili, «che del resto gli altri contraenti dimostrano di usare solo e fino a tanto che tornerà loro comodo». Pella si sta muovendo nello stesso senso, Nenni sta incontrando difficoltà per portare il partito sulle sue posizioni «unificatrici».

Si può concordare con una osservazione dello stesso Andreotti: «Per quanto sia difficile trovare momenti tranquilli nella vita pubblica italiana, l'attuale periodo è certamente uno dei più delicati del dopoguerra».

Enzo Forcella

L'accordo sulla contingenza disdetto dagli industriali

Roma, 28 settembre.

La Confederazione dell'Industria ha oggi provveduto a notificare alle organizzazioni dei lavoratori la disdetta dell'accordo 21 marzo 1951 riguardante il meccanismo di variazione della indennità di contingenza.

La lettera chiarisce che «questo atto formale da compiersi entro il 30 settembre (onde ad eliminare qualsiasi contestazione circa il diritto a richiedere la modifica dell'accordo, diritto che da parte industriale è stato già riaffermato ai sensi dell'art. 8 a seguito del superamento della variazione del 25 per cento dell'indice del costo della vita».

La lettera conferma che «la disdetta non ha il fine di pervenire ad una abolizione del sistema della scala mobile, ma solo quello di renderne il funzionamento più aderente alle esigenze della stabilità economica e monetaria del Paese».

Eisenhower parla ai banchieri



Eisenhower pronuncia il discorso di chiusura alla riunione del Fondo monetario svoltasi a Washington (Tel.).

Il viaggio di Tito rivela una crisi nelle gerarchie russe

Il programma "liberale" di Kruscev, approvato dal maresciallo, incontra forti ostacoli entro il governo - Anche i generali sarebbero contrari all'autonomia dei Paesi satelliti

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 28 settembre.

Il rientro nell'Unione Sovietica di Kruscev, accompagnato dal maresciallo Tito, ha suscitato anche a Mosca molti commenti e diverse interpretazioni. Si cercano di capire i veri motivi che stanno dietro all'incontro, presentato al pubblico sotto le parvenze della «vacanza autunnale». Le interpretazioni degli osservatori a Mosca si raggruppano intorno ai due motivi principali: i due *leaders* comunisti possono aver parlato dei rapporti fra Jugoslavia e URSS e della diversità di vedute sui vari problemi suscitati dalla «pluralità delle vie al socialismo»; secondo, questione di Suez.

In generale, si tende a mettere l'accento sul primo tema piuttosto che sul secondo: si fa notare che l'Unione Sovietica, per ragioni evidenti, è portata a tenere atteggiamenti diversi nei confronti dei Paesi comunisti: alla longanimità dimostrata verso Belgrado fa riscontro, per contrasto, una maggior prudenza verso le democrazie popolari. L'interesse di Tito è che Mosca evolva più rapidamente di quanto non faccia, nei riguardi dei satelliti, e che i rapporti della Jugoslavia con quei Paesi siano resi più agevoli.

Abbiamo già osservato, tuttavia, che l'evoluzione di Mosca nel senso della distensione interna al campo socialista, non è priva di difficoltà: i piani di Kruscev possono essersi scontrati con alcuni ostacoli interni. Guardando indietro nel tempo, si osservano due atteggiamenti ben distinti dell'Unione Sovietica prima e dopo i fatti di Poznan: il documento del Comitato centrale, con il rimprovero a Togliatti, pubblicato a pochi giorni dai moti polacchi, rappresenta indubbiamente un colpo di freno nell'atteggiamento di Mosca; colpo di freno che dura tutt'oggi.

Gli osservatori occidentali cercano di capire quali ripercussioni il nuovo atteggiamento del Cremlino può aver provocato a Belgrado: qui, probabilmente, devono ricercarsi i motivi della visita di Kruscev al Capo dello Stato jugoslavo. Può darsi che tra Mosca e Belgrado, negli ultimi tempi, l'*entente* non si rivelasse così idillica come appariva esternamente; ed un segno particolare degli umori di Belgrado poté esser visto, qualche tempo fa, in occasione del processo contro Milutin Rakovich e Jovan Progonovich, i due jugoslavi che al tempo della rottura tra Belgrado e Mosca militarono dalla parte del Cominform: i tribunali jugoslavi non mostrarono alcuna clemenza e li condannarono a pene molto dure.

Si è già osservato che la politica di Kruscev, a causa dei vari dispiaceri procurati all'URSS, può aver incontrato molte difficoltà: i tempi non sono facili, i problemi risultano complessi, e ai *leaders* collettivi non mancano certo i temi di meditazione. Può darsi che problemi urgenti siano in corso, e a questo proposito si nota il rientro a Mosca di Mikoyan, che ha lasciato il Congresso cinese prima del previsto.

Quali che siano, comunque, le traversie di Kruscev, si nota a Mosca che l'incontro di Belgrado col maresciallo Tito è certo avvenuto in modo da rassicurare il primo uomo della direzione collettiva: il fatto che il *leader* jugoslavo sia venuto addirittura nell'URSS è qui interpretato come un segno favorevole per la situazione personale del segretario comunista.

Alfredo Todisco

Radio Budapest ammette un contrasto russo-jugoslavo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 28 settembre.

(p. b.) Radio Budapest ha dichiarato che il viaggio del maresciallo Tito nell'URSS «non ha altro scopo, se non quello di chiarire alcune questioni rimaste in sospeso nel corso dei colloqui russo-jugoslavi svoltisi tempo fa a Mosca». E' evidente che, pur minimizzando la gravità del viaggio di Tito, l'emittente ungherese ammette quanto si dice da qualche tempo in Occidente: i rapporti tra comunismo «ortodosso» e comunismo «titoista» si sono fatti un'altra volta difficili, soprattutto per divergenze di opinione sulla fine del «culto della personalità».

Nella stampa austriaca qualche giornale va anche più in là. Per esempio l'indipendente *Neuer Kurier* scrive in una corrispondenza da Belgrado che Tito si è recato improvvisamente in Russia insieme a Kruscev per sostenere la posizione di quest'ultimo, vacillante presso la direzione collegiale del partito.

Il giornale, che attribuisce le informazioni ricevute a «personalità altolocata di Belgrado», afferma che Kruscev è stato chiamato a comparire dinanzi alla direzione del Cremlino costituitasi in «tribunale di partito», e riunita segretamente sulle rive del Mar Nero. Egli sarebbe stato accusato di aver ispirato una politica che «ha fallito con gli Stati satelliti ed ha condotto, tra l'altro, alla rivolta dei lavoratori polacchi verificatasi a Poznan il 28 giugno».

Gli avversari starebbero accusando inoltre Kruscev di essere andato troppo in là con la campagna di «destalinizzazione» e di aver fatto troppe concessioni alla politica autonoma di Tito. Ciò avrebbe causato un certo disorientamento negli Stati satelliti, taluni dei quali avrebbero tentato di uscire dall'orbita di influenza moscovita.

Altre voci interessanti vengono raccolte a Vienna e registrate, per esempio, dalla stampa inglese. Il *Daily Telegraph* afferma che Kruscev conterebbe fra i suoi avversari non soltanto gli «stalinisti», ma anche certi ufficiali dell'esercito sovietico; secondo il *News Chronicle* i capi dell'Armata Rossa avrebbero avvertito Kruscev che una «neutralizzazione» dell'Europa Orientale non verrebbe tollerata, ed avrebbero ispirato la circolare alle «democrazie popolari», per metterle in guardia contro ogni politica indipendente.

Secondo informazioni non ancora ufficiali, Tito rientrerà a Belgrado alla fine della prossima settimana, e qui s'incontrerà con altri *leaders* comunisti europei, probabilmente i capi partito di Italia, Bulgaria e Romania.

Bonn aumenta le sue truppe su richiesta del Comando atlantico

La Nato è tuttavia preoccupata per la riduzione del servizio di leva in Germania da 18 a 12 mesi

Parigi, 28 settembre.

Il Comando della NATO ha reso noto questa sera che la Repubblica federale tedesca intende portare il «contingente regolare» delle sue forze armate da 200 mila a 300 mila uomini, allo scopo di controbilanciare gli effetti della riduzione della ferma da 18 a 12 mesi decisa ieri dal governo di Bonn. Tale decisione è stata oggetto stamane di una riunione straordinaria del Consiglio atlantico.

La lunga discussione del Consiglio è stata chiusa da un lungo comunicato ufficiale che dice fra l'altro:

«Il segretario generale della NATO, Lord Ismay, ha convocato oggi il consiglio nord-atlantico per esaminare d'urgenza le conseguenze della decisione presa dal governo della Repubblica Federale di Germania, di limitare il periodo della ferma militare obbligatoria a 12 mesi.

«Il Consiglio si è preoccupato degli effetti che tale decisione potrebbe avere sulla capacità della Repubblica Federale di far fronte ai suoi impegni e sulla efficienza militare dell'intera alleanza. La complessità delle armi moderne e la maggiore velocità della guerra moderna richiedono infatti forze armate bene addestrate, che siano costantemente pronte a fronteggiare una aggressione. Le autorità militari della NATO avevano fatto chiaramente presenti le difficoltà, se non addirittura l'impossibilità di adempiere a tali compiti con un periodo di servizio di soli 12 mesi.

«Il rappresentante tedesco ha confermato al Consiglio la decisione del suo governo di rispettare, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo, gli impegni assunti nei confronti della NATO per quanto riguarda le forze militari ed ha spiegato che il suo governo, allo scopo di compensare la diminuzione di efficienza determinata da un servizio militare obbligatorio di soli 12 mesi, intende fra le altre cose, aumentare gli organici delle sue forze regolari da 230 mila a 300 mila uomini.

«Il Consiglio ha preso nota del fatto che il Governo di Bonn abbia riconosciuto l'esistenza del problema ed ha preso atto dei provvedimenti che cercherà di attuare. Tuttavia il Consiglio resta preoccupato per le possibili conseguenze della decisione della Repubblica Federale ed ha chiesto al rappresentante della Repubblica di informare immediatamente il proprio governo delle preoccupazioni del Consiglio».

Fonti ufficiose hanno spiegato più tardi che l'aumento degli organici, stabilito dal Governo di Bonn fino a 300 mila uomini, riguarda il contingente di volontari che costituisce il nucleo permanente e professionale delle nuove forze armate germaniche, ferma restando la cifra complessiva di mezzo milione di uomini fissata dal Trattato di Parigi per il complesso delle forze armate.

In altri termini, alla riduzione dei contingenti forniti dal servizio di leva, corrisponderà un aumento di 70 mila militari di professione, con conseguente miglioramento e aumento dei quadri.

Il congedo di Gruenther da Gronchi e dal Papa

Roma, 28 settembre.

Il gen. Gruenther ha preso oggi congedo dall'Italia con una visita al Presidente della Repubblica, all'on. Segni ed al Pontefice. Prima della sua partenza per Parigi, dove il 20 novembre effettuerà la consegna del comando della NATO al gen. Norstad, il comandante atlantico ha dichiarato: «L'appoggio che ho sempre avuto dal governo e dal popolo italiano è uno dei motivi di maggiore soddisfazione nella mia carriera nell'organizzazione atlantica». L'on. Segni, nel corso d'una colazione a Villa Madama, ha ribadito «la ferma intenzione dell'Italia di continuare a dare il massimo contributo alla NATO».

Ampi sviluppi politici della questione di Suez

Oggi si incontrano Mollet e Adenauer per il progetto di una Federazione europea

Si pensa a un forte blocco di Paesi in campo economico e atomico, che diminuisca l'influenza americana in Europa - Molto dipenderà dall'atteggiamento britannico - Esaminato a Bonn anche il problema della Sarre

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 settembre.

Non poteva scegliere momento più propizio, Adenauer, per riproporre la questione del «rilancio europeo». Le discordie fra i Paesi atlantici e l'atteggiamento americano sulla faccenda di Suez (fonte di qualche malumore in Francia e in Gran Bretagna) sono parsi al Cancelliere un ottimo spunto per affermare la necessità di una politica europea comune, meno vincolata a quella degli Stati Uniti: ed è proprio quello che egli farà domani nel suo incontro con il *premier* francese Mollet.

Alla vigilia delle conversazioni franco-tedesche, ci si domanda a Bonn se questa non sarà la buona occasione per cominciare sul serio a fare l'Europa. L'animo dei tedeschi (almeno per quanto ci è dato capire dai commenti raccolti negli ambienti governativi e sulla stampa in genere, a proposito del «piano Adenauer» per l'integrazione europea) sembra ben disposto ad un nuovo esperimento. E segni incoraggianti sono stati per i fautori della causa europea anche le opinioni espresse oggi da certi giornali inglesi: «Se noi cominceremo a prendere sul serio la collaborazione europea, e sembra che ciò stia avvenendo — scriveva stamattina il *Manchester Guardian* — allora potremo dire che la crisi di Suez ha portato a confortanti risultati...». Queste frasi hanno suscitato a Bonn profondo compiacimento.

Domani mattina Adenauer e Mollet riprenderanno il discorso sull'Europa. Il premier francese, accompagnato dal ministro degli Esteri Pineau, è atteso per le 10 all'aeroporto di Bonn. A salutare le due personalità ci saranno Adenauer e Von Brentano con alcuni membri del gabinetto federale. I colloqui cominceranno alle 11 in una sala del palazzo Schaumburg, la sede della Cancelleria; dopo una breve interruzione per la colazione offerta da Adenauer in onore degli ospiti, continueranno nel pomeriggio, forse fino a sera. Adenauer e Mollet daranno gli ultimi ritocchi all'accordo per la Sarre (si spera qui che il trattato per la restituzione del territorio alla Germania potrà essere varato il mese prossimo), quindi il Cancelliere presenterà il suo piano per la federazione europea: un blocco di Paesi con una larga autonomia politica ed economica, sganciati dagli Stati Uniti e legati alla Gran Bretagna.

La presenza della Gran Bretagna in questa «unione» viene auspicata dallo stesso Adenauer, il quale si rende conto della paura che hanno i francesi di «trovarsi soli» con la Germania. Inoltre a Bonn si considera che la Gran Bretagna è l'unica «potenza atomica» d'Europa, quella che domani potrebbe assicurare all'«unione» l'indipendenza anche in questo campo.

Fra i problemi che anche il governo tedesco considera di più urgente soluzione ci sono l'Euratom e il mercato comune. L'Euratom non piace eccessivamente ai tedeschi e il mercato comune non ha mai entusiasmato i francesi. E' probabile, però, che il Cancelliere si impegni a vincere certe resistenze degli ambienti economici tedeschi contro l'Euratom, con la speranza di ottenere dai francesi concessioni per il mercato comune. Anzi, nei circoli diplomatici della capitale si dà per certo che i francesi sono già disposti ad estendere il mercato comune ai territori coloniali, il che sarebbe già un progresso notevole.

Mollet riferirà quindi al Cancelliere il pensiero espresso da Eden su tale questione, nella recente visita a Parigi. Si sa già però che, in linea di massima, l'Inghilterra non è contraria a collaborare in una qualche maniera a questi progetti.

m. c.

Venerdì la riunione all'ONU per il Canale

New York, 28 settembre.

Le Nazioni Unite hanno ufficialmente annunciato che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si riunirà di nuovo per esaminare la questione di Suez alle 20 (ora italiana) di venerdì prossimo. La seduta è stata convocata dal Presidente di turno per il mese di settembre, l'ambasciatore cubano Emilio Nuñez-Portuondo. Nella riunione di due giorni fa, il Consiglio decise di prendere in esame tanto la mozione anglo-francese, che quella egiziana, dando però la precedenza al ricorso di Londra e Parigi.

Gli anglo-francesi sostengono, che mediante la nazionalizzazione del Canale di Suez, ordinata da Nasser il 26 di luglio, e in seguito al non accoglimento egiziano delle proposte per la gestione internazionale dello Stretto, Nasser ha creato una situazione che potrebbe mettere a repentaglio la pace mondiale.

Dal canto suo l'Egitto sostiene che le iniziative di qualche potenza e in maniera particolare della Francia e del Regno Unito costituiscono una minaccia alla pace ed una flagrante violazione della Carta dell'ONU.

Gli anglo-francesi ritengono, inoltre, che la nazionalizzazione egiziana possa mettere in difficoltà il libero passaggio delle navi attraverso il Canale di Suez, garantito dalla Convenzione di Costantinopoli del 1888. L'Egitto — invece — si dichiara in grado di assicurare il libero passaggio a tutte le navi e si impegna a «fornire dei prospetti periodici intorno alla situazione, allo scopo di fugare ogni preoccupazione».

Mosca svende all'Egitto 200 mila tonn. di grano

Il Cairo, 28 settembre.

Sarà firmato domani un accordo per l'acquisto di 200 mila tonnellate di grano russo da parte dell'Egitto. Un primo accordo per un'identica quantità era stato concluso nello scorso agosto. Secondo alcune informazioni, i prezzi offerti dall'U.R.S.S. sarebbero inferiori a quelli in corso nei mercati mondiali e in particolare a quelli del Canadà e dell'Australia.

La vendita di grano russo all'Egitto, sulla base di prezzi così bassi, costituirebbe una nuova prova delle gravi difficoltà finanziarie in cui si dibatte il governo di Nasser in seguito alla crisi politica causata dalla questione di Suez.

Corre voce che il dittatore egiziano sia malato; l'ansia per gli avvenimenti di questi ultimi due mesi, le interminabili consultazioni con i suoi collaboratori, l'aggravarsi dei pericoli ai quali va incontro l'Egitto avrebbero scosso i nervi di Nasser. Si tratterebbe, comunque, di un malessere lieve.

Nel canale di Suez il traffico continua a svolgersi senza incidenti. Due cacciatorpediniere della flotta americana nel Mediterraneo hanno attraversato stamane il Canale, avvalendosi dell'opera di piloti egiziani. Il Consolato degli Stati Uniti aveva chiesto alle autorità egiziane di non assegnare al pilotaggio delle due unità personale proveniente da paesi comunisti dell'Europa Orientale.

Eden favorevole all'«unione» ma i sindacati si opporrebbero

Un questionario agli industriali per l'eventuale partecipazione al "mercato comune" - Già 15 adesioni alla Conferenza di lunedì per l'Egitto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 settembre.

Quindici dei 18 paesi che hanno preso parte alla seconda Conferenza londinese per Suez hanno chiaramente manifestato, tramite i loro rappresentanti diplomatici, l'intenzione di aderire alla progettata «Associazione degli Utenti» del Canale. I tre Paesi che hanno invece avanzato riserve circa il piano anglo-franco-americano e la cui decisione definitiva non è stata ancora presa sono: Pakistan, Etiopia e Giappone.

La nuova Conferenza, al livello degli ambasciatori, per definire i compiti dell'Associazione degli utenti, avrà inizio lunedì a Londra.

Grande interesse suscitano frattanto in Inghilterra le possibilità di un'adesione britannica ad iniziative europeistiche, in seguito ai recenti colloqui tra Eden e Mollet a Parigi che hanno rafforzato l'intesa anglo-francese, di fronte ai pericoli del problema egiziano.

L'Inghilterra sembrerebbe disposta a divenire uno dei Paesi del «mercato comune» europeo, concepito a Messina nel giugno 1955 e che, in queste settimane, è oggetto di analisi da parte dell'O.E.C.E. (Organizzazione Europea Cooperazione Economica). Londra — secondo notizie di stasera — prenderebbe parte fin dall'inizio alla costituzione di questa «area di liberi traffici» e mirerebbe a divenirne — come massima potenza industriale europea — il «socio» preminente.

Che a Londra ormai si abbiano intenzioni positive è dimostrato da varie iniziative ufficiali. Anzitutto, dalla frase inserita su precisa richiesta britannica nel comunicato finale ad operare per il «rafforzamento» della cooperazione economica fra i Paesi europei e a studiare le «nuove forme» che questa cooperazione potrebbe assumere. I giornali inglesi non hanno dubbi: questa frase, secondo loro, non può essere che un accenno alla possibilità di una partecipazione britannica al «mercato comune».

Il cancelliere Mac Millan e il ministro del Commercio Thorneycroft sono attualmente a Washington, e stanno discutendo, con i ministri delle Finanze dei Paesi del Commonwealth, il progetto di una unione economica europea: raccoglierebbero anche il loro parere su un'eventuale adesione inglese alla comunità europea.

Sir Anthony Eden ha sottoposto frattanto il medesimo problema all'esame dell'«Associazione britannica degli industriali» e alla direzione della «Confederazione dei sindacati», sollecitando una risposta entro il 15 ottobre. Una volta in possesso di tutti questi punti di vista, il governo prenderebbe una decisione finale.

Numerose sono le considerazioni che — secondo la stampa — avrebbero indotto il governo a prendere seriamente in esame il progetto concepito a Messina dalla Germania, dalla Francia, dall'Italia e dai tre Paesi del Benelux.

L'Inghilterra, secondo il parere unanime dei giornali, entrerebbe però ad una condizione: che le venisse lasciata la libertà di fissare le proprie tariffe con i Paesi fuori del «mercato comune» (fra i quali, com'è noto, quasi tutte le tariffe verrebbero abolite); e se questa condizione sarà accettata, Londra cercherebbe di far partecipare al «mercato» anche alcuni Dominions, quali il Canadà e il Sudafrica. Quest'ultima possibilità sarebbe appunto stata dibattuta oggi a Washington, al convegno dei Ministri delle Finanze del Commonwealth.

Le previsioni sono sempre rischiose, ma non si può fare a meno di notare che tutta la stampa considera un'adesione inglese come «assai probabile»; ed è incoraggiante vedere che tutti i giornali — conservatori, liberali e laburisti — sollecitano il Governo a rispondere positivamente. L'opposizione maggiore verrà certamente dai sindacati, che vedono nel progetto una minaccia al «pieno impiego» e la necessità di una maggiore produttività individuale.

c.

CRONACA CITTADINA

Nel Palazzo delle Mostre al Valentino: 1500 espositori di 16 nazioni

Si apre stamane la grandiosa rassegna del progresso tecnico in tutto il mondo

Presenti i ministri dell'Industria e dei Lavori Pubblici - Preannunciato un importante discorso del ministro Cortese sullo sviluppo della produzione e sull'occupazione di manodopera - Quattro distinti settori: meccanica, agraria, materie plastiche, cinema e ottica - Nel pomeriggio al Centro di Mirafiori sarà commemorato il conte Camerana, promotore della manifestazione

Al Valentino, nel Palazzo delle Esposizioni si inaugura stamane alle 10,30 il 6° Salone internazionale della Tecnica. Alla cerimonia interverranno il ministro per l'Industria e il Commercio on. Guido Cortese e il ministro ai Lavori Pubblici on. Romita. Il presidente del Consiglio on. Segni ha comunicato ieri sera che non potrà essere presente perché indisposto. Da Roma ci comunicano che i medici gli hanno consigliato il riposo e in seguito ad una riacutizzazione dell'affezione faringea che lo infastidisce da alcuni giorni».

La cerimonia inaugurale si svolgerà nel Teatro Nuovo. Sul palco saranno con i rappresentanti del Governo, il sindaco di Torino avv. Peyron, il presidente del comitato generale ing. Giovanni Nasi, il presidente del comitato esecutivo comm. Giuseppe Seffetti e il vice presidente ing. Darossi. Fra gli ospiti d'onore saranno presenti il cardinale Fossati, il sen. Guglielmone in rappresentanza del Senato e l'on. Chiaramello per la Camera dei deputati. Numerose saranno le rappresentanze consolari dei Paesi espositori e gli esponenti del mondo dell'industria del commercio e della tecnica.

Dopo brevi parole del presidente del comitato organizzatore del Salone ing. Nasi, il sindaco di Torino avv. Peyron recherà il saluto della città. L'on. Cortese terrà il discorso ufficiale in rappresentanza del Governo. L'oratore illustrerà l'azione intrapresa per un sempre maggior sviluppo del settore della produzione e della occupazione di manodopera. Parlerà anche delle iniziative assunte sia in campo nucleare che in quello dei prezzi. Autorità e invitati compiranno poi una visita alla rassegna che verrà aperta al pubblico alle ore 15.

Nel pomeriggio alle ore 16 si svolgerà a Mirafiori nel Centro nazionale di meccanica agraria la commemorazione del conte Gian Carlo Camerana che fu animatore instancabile del Salone internazionale della Tecnica e ideatore del Centro agricolo. La cerimonia è stata promossa dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per rendere omaggio alla memoria e all'opera dell'illustre scomparso.

Alla presenza del ministro Cortese, delle autorità e dei massimi rappresentanti dell'industria e dell'economia, sarà scoperto un artistico medaglione modellato dallo scultore Messina. Nel corso delle celebrazioni prenderanno la parola il prof. Colonnetti presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'avv. Quaglia che pronuncerà l'orazione ufficiale.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 23
MINIMA	+ 8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 15,4; umidità 78 %; pressione 789,1. — Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso. Venti deboli. Temperatura invariata.

La visita al Salone

Le più recenti conquiste per alleviare la fatica dell'uomo

A Torino-Esposizioni centinaia di operai, tecnici, architetti e arredatori hanno lavorato tutta la notte a ritmo febbrile. Per un prodigio che si rinnova ogni anno in tutte le mostre dall'operosa confusione notturna nascerà stamane il 6° Salone internazionale della Tecnica. Una rassegna che presenta in tutta la sua imponenza quanto di meglio e di più progredito esiste oggi nel mondo per alleviare la fatica degli uomini nelle officine e nei campi, per rendere più confortevole la vita nelle sue molteplici necessità d'ogni giorno, per immettere sul mercato prodotti sempre più perfezionati in quantità crescente e ad un prezzo minore.

L'ideatore e il promotore instancabile di questa Mostra, il compianto conte Giancarlo Camerana, ne fissò anni addietro la formula «Non fiera commerciale, ma rassegna del progresso tecnico nel mondo». *La sesta edizione del Salone realizza questo proposito in tutta la sua estensione e costituisce il migliore omaggio alla memoria del conte Camerana. Sono presenti 1500 espositori di cui 500 stranieri appartenenti a sedici Nazioni: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Irlanda, Jugoslavia, Olanda, San Marino, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria e Italia. Gli stands occupano una superficie di oltre 25 mila metri quadrati. La rassegna rimarrà aperta dalle 9 alle 23 di tutti i giorni sino al 14 ottobre.*

Il Salone è articolato in quattro distinti settori: 10ª Mostra della meccanica; 8° Salone della meccanica agraria; 3° Salone europeo delle materie plastiche; 6ª Esposizione della tecnica cinematografica, fotografica e ottica.

Accompagnati dal presidente del Comitato esecutivo comm. Seffetti, abbiamo compiuto ieri una prima visita alla Mostra. Vi è materia di osservazioni per i tecnici e gli esperti di tutti i rami e motivo di stupore e di vivissima curiosità per i profani. Le novità sono molte ed importanti. I vantaggi, gli inconvenienti e le possibilità pratiche dell'automazione sono illustrati per la prima volta al Salone della Tecnica in un apposito settore della galleria A. Fotomontaggi disegni diagrammi e modelli mostrano la nuova metodologia che pone importanti problemi di economia sociale ed apre nuovi orizzonti al lavoro moderno. Alcuni espositori e particolarmente la Fiat presenteranno interessantissime applicazioni all'automazione.

Settore completamente nuovo è quello della Mostra-concorso nazionale delle invenzioni. Duecento inventori selezionati da un'apposita commissione presentano i loro ritrovati che spaziano in tutti i campi. Il successo di questa originale iniziativa appare tale che non solo sarà ripetuta nelle prossime edizioni del Salone, ma probabilmente verrà trasferita, alla fine della rassegna, anche in altre città d'Italia.

La Mostra della meccanica occupa il primo padiglione del grande Salone centrale dedicato alla memoria di Giovanni Agnelli. Il visitatore si trova di fronte a centinaia di macchine utensili in movimento. Complessi meravigliosi che compiono in pochi minuti operazioni che solo qualche anno fa richiedevano alcune ore di tempo e l'opera di molti specialisti. Oggi si può tornire, fresare, forare e rettificare quasi contemporaneamente premendo una tastiera di pulsanti colorati simili a quelli di una macchina da scrivere. Molte di queste prodigiose attrezzature sono esposte nel vasto stand della Fiat. Il grande complesso industriale italiano offre un compendio degli sforzi compiuti in questi ultimi anni per sviluppare e rimodernare i propri impianti. L'impiego di mezzi sempre più progrediti porta non soltanto all'incremento quantitativo e qualitativo della produzione e alla riduzione dei costi, ma anche al risultato morale e sociale di un lavoro che impegna meno i muscoli dell'operaio e di più la sua intelligenza.

Il visitatore noterà anche molte macchine utensili dipinte completamente in giallo vivo e in altri colori molto appariscenti. Si tratta dell'applicazione pratica delle nuove norme dettate in sede internazionale per dare una espressione viva al «rischio». Il Salone centrale ospita anche il settore dell'elettronica elettricità e televisione. Gli americani presentano il primo televisore trasportabile da 8 pollici: può essere collocato su una scrivania o sul comodino da notte, per le sue dimensioni ridotte.

La meccanica agraria è ospitata nel Salone sotterraneo e nell'area all'aperto. Quest'anno sono presentate attrezzature speciali che possono essere adattate ai trattori per le più svariate operazioni agricole. Sono inoltre esposte geniali macchine per la edilizia e la bonifica ed i lavori stradali. Novità assoluta è un sollevatore della O.M. che può alzare un peso di due tonnellate alla altezza di 3 metri. Da domani le macchine agricole saranno impegnate in prove pratiche sul terreno al Centro di Mirafiori. Per l'occasione è annunciato l'arrivo di una colonna di 150 pullman che domenica trasporteranno nella nostra città agricoltori e tecnici da tutta Italia.

Rinnovati argomenti di stupore avranno i visitatori del Salone delle Materie plastiche. Con le resine sintetiche si produce tutto: dall'albero di Natale alle carrozzerie più resistenti dell'acciaio; dagli arredi per la casa ai capi di abbigliamento maschili e femminili. L'ultimo nato della famiglia delle resine sintetiche è il «teflon», un prodotto che resiste agli acidi anche in ebollizione, che tollera qualsiasi attrito nella più assoluta mancanza di lubrificazione e che ha dimostrato una straordinaria resistenza allo sforzo anche alle temperature più elevate.

L'esposizione della tecnica cinematografica fotografica ed ottica raccoglie i ritrovati più moderni per la produzione dei film, la registrazione dei suoni, dei colori e del rilievo. Questo settore sarà integrato dalla «Settimana cinematografica»: da lunedì al Teatro Nuovo si proietteranno i più significativi film apparsi nel recente Festival di Venezia.

Da domani il «rapido» Lione - Torino - Milano

La direzione delle Ferrovie dello Stato comunica che domani verranno istituiti nuovi treni ed apportate le seguenti modifiche di orario:

Torino-Modane. Entrano in servizio i rapidi Milano-Lione e Lione-Milano, col seguente orario: Milano p. 7,20, Torino P. N. p. 9, Bardonecchia p. 10,09, Modane p. 10,36, arrivo a Lione alle 13,15; partenza da Lione alle 17,35, Modane p. 20,36, Bardonecchia p. 20,55, Torino P. N. a. 21,53, Milano a. 23,37. — Continuerà ad effettuarsi il treno in partenza da Torino per Bussoleno alle 23,55.

Torino-Alessandria-Piacenza-Bologna. I rapidi Torino-Bologna (p. 6,05, a. 10,30) e Bologna-Torino (p. 20,06, a. 23,58), fermeranno a Modena, Reggio Emilia e Parma.

Torino-Milano. I rapidi per e da Lione avranno su questo tratto il seguente orario: Milano p. 7,20, Torino P. N. a. 8,50; Torino p. 21,55, Milano a. 23,37. Sarà istituito un nuovo rapido: Milano p. 14,30, Torino P. N. a. 15,55. Sarà soppresso il rapido in partenza da Milano P. N. alle 7,15, in arrivo a Torino P. N. alle 8,50. Il treno in partenza da Santhià alle 7,30 per Vercelli, a. 7,39, partirà, nei giorni feriali, da Livorno Ferraris alle 7,20. Il treno in partenza da Vercelli alle 6,31, in arrivo a Santhià alle 6,48, proseguirà nei giorni feriali per Livorno Ferraris, a. 6,58.

Torino-Fossano-Savona. In seguito alla soppressione della fermata a Cosseria del treno in partenza da Torino P. N. alle 14,26, è stata assegnata a Cosseria la fermata al treno in partenza da Torino P. N. alle 15,05.

Alessandria-Moretta. Verranno soppressi i treni in partenza da Alba alle 9,16 per Bra e da Bra alle 15,25 per Alba. La fermata a Pocapaglia per servizio viaggiatori dei treni da Alessandria alle 17,16 e da Cavallermaggiore alle 17,46 è prorogata fino a nuovo avviso.

Sopraluogo dell'on. Romita e pronte disposizioni

Entro ottobre saranno completati gli impianti della Torino-Rivoli

La strada avrà la siepe divisoria, l'illuminazione e le banchine per cicli e pedoni - La polizia intensificherà la sorveglianza - Il ministro ha constatato di persona i rischi del traffico



Il ministro Romita con i tecnici dell'Anas in corso Francia

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, ha compiuto ieri pomeriggio un sopraluogo in corso Francia e lungo lo stradale di Rivoli per rendersi personalmente conto dello stato dei lavori e delle opere che devono essere compiute con urgenza (come segnalato l'altro giorno da *La Stampa*) per garantire la sicurezza della circolazione.

Accompagnavano il Ministro il direttore dell'A.N.A.S. di Torino, ing. Cordaro, e alcuni tecnici e funzionari. L'on. Romita, che già nel marzo scorso intervenne in modo decisivo per accelerare i lavori di costruzione della massicciata per il raddoppio della strada, anche questa volta si è dimostrato particolarmente sensibile ai problemi tuttora insoluti della Torino-Rivoli, che è una delle più importanti fra le grandi arterie di accesso alla città.

«*E'* compito nostro — ha detto l'on. Romita, rivolgendosi ai dirigenti dell'A.N.A.S. — *di prendere tutte le misure necessarie per evitare incidenti stradali e rendere più sicura la circolazione*».

A questo scopo il Ministro ha disposto che al massimo entro la fine del mese di ottobre siano piantati gli arbusti della siepe che dovrà separare le due carreggiate in modo da evitare l'attraversamento (come avviene ora con estremo rischio) di pedoni, ciclisti e persino motociclisti e automobilisti in passaggi non consentiti. Per il problema dell'illuminazione l'on. Romita ha invitato il direttore dell'A.N.A.S. a prendere accordi con i tre Comuni attraversati dalla strada, e cioè Torino, Collegno e Rivoli. Entro breve tempo sarà sistemata anche la delimitazione con cubetti di porfido, alla distanza di 70 centimetri uno dall'altro, lungo la pista per cicli e quella pedonale che attualmente sono invece segnate da una semplice striscia gialla e nemmeno per tutto il percorso. Contemporaneamente l'A.N.A.S. provvederà anche alla segnalazione di tutti gli attraversamenti e dei punti più pericolosi con strisce e segni bianchi sull'asfalto.

Tutte queste misure saranno integrate da una più severa sorveglianza da parte dei vigili urbani dei tre Comuni interessati e della polizia stradale.

«*Costruendo quest'arteria, che oggi è la più moderna d'Italia, e l'unica a doppia carreggiata* — ha detto il Ministro — *prevedevamo che automobilisti e motociclisti avrebbero aumentato la loro velocità di percorrenza. Ora si tratta di porre un freno agli imprudenti. Oggi, proprio mentre arrivavo da piazza Statuto, il mio autista ha dovuto compiere una brusca sterzata per non essere urtato da una macchina che ci ha superati sulla destra. Scriverò personalmente ai Sindaci di Torino, Collegno e Rivoli perché diano disposizioni ai vigili affinché intensifichino la sorveglianza e siano più rigorosi. Contemporaneamente disporrò che anche la polizia stradale agisca con la massima severità*».

L'on. Romita ha dato disposizioni perché siano iniziati subito i lavori per il sottopassaggio pedonale che dalla piazza di Rivoli condurrà alla stazione del filobus evitando l'attraversamento della strada.

La versione dal greco agli esami di maturità

Il «tormento» degli esami di maturità è continuato ieri per i 1802 giovani torinesi impegnati nelle prove di riparazione. I candidati alla maturità classica si sono cimentati con l'insidia della versione dal greco in italiano. Il testo da tradurre era intitolato «Asdrubale e Scipione dopo la caduta di Cartagine» ed a giudizio d'un professore non era molto difficile perché «tanto nel discorso diretto, quanto nella parte enunciativa rientra anche lo stile narrativo più corrente». Nell'insieme si può dire che la prova fosse sensibilmente più facile di quella estiva. A luglio era stato assegnato un brano di Senofonte («De vectigalibus» V. 11-13) non privo di difficoltà.

I candidati alla maturità scientifica ieri mattina sono stati impegnati nell'esame più importante per il liceo scientifico: matematica scritta. Il problema scelto dal Ministero è risultato più complesso di quello assegnato in luglio poiché «si tratta d'un problema di discussione nel quale — secondo il parere d'un insegnante — il ragazzo deve trovare le equazioni ed i limiti entro cui la variabile può variare. Anche il calcolo si presenta faticoso».

Gli aspiranti al titolo di ragioniere hanno sostenuto la prova scritta di tecnica; il tema abbracciava le varie branche della materia: tecnica mercantile, bancaria, tecnica dei trasporti e delle assicurazioni. Non vi erano molte difficoltà.

I candidati al titolo di geometra hanno invece dovuto svolgere un tema su contabilità dei lavori relativi ad una costruzione stradale di un'impresa per conto del Genio Civile, richiedente anche qualche opera muraria. Si domandava lo stato di avanzamento dei lavori e la compilazione del pagamento della prima rata d'acconto. In più i candidati — immaginandoli — dovevano registrare in partita doppia i vari fatti di gestione relativi ai lavori. La prima parte è stata svolta in genere abbastanza bene.

Padre, madre e tre figli ricoverati in ospedale

Raccoglie un cesto di funghi e avvelena l'intera famiglia

Il giovane non sapeva distinguere le specie mangerecce da quelle velenose; ma fidava nell'esperienza degli amici - Il caso del disoccupato, moribondo per un tossico misterioso: individuato uno dei venditori

Un'intera famiglia, composta dai genitori e da tre figli, è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano per avvelenamento da funghi. I ricoverati sono i coniugi Giovanni Bena e Maria Cravero di 56 anni e i loro figli Fiorentino di 30, Ernesto di 29, Vittorina di 26. Abitano in via F.lli Carle 45, dove gestiscono una panetteria. I tre giovani, che lavorano tutti nell'azienda paterna, sono soliti concedersi, a turno, un pomeriggio di libertà. Giovedì toccava a Fiorentino. Egli aveva preso appuntamento con due amici per andare, con la propria «1100-103» fino ad Avigliana a raccogliere funghi nei boschi. I tre, lasciata la macchina su una stradina di campagna, si erano inoltrati fra gli alberi. Fiorentino Bena è del tutto ignaro delle caratteristiche che distinguono le specie mangerecce da quelle velenose; ogni volta che trovava un fungo, lo alzava come un trofeo mostrandolo agli amici che curavano, nelle vicinanze, la loro ricerca. «E' buono questo?» chiedeva. Gli altri davano una rapida occhiata: «Buonissimo» rispondevano. E per soprappiù precisavano anche la qualità.

Porcini, porcinelli, gallinelle, ovoli buoni: tutti i funghi mangerecci li trovava l'inesperto giovane il quale, dopo un'ora, ne aveva già riempito un cestello. Gli amici invece ne avevano trovati appena quattro o cinque. «Ma siete sicuri che siano proprio buoni?» chiedeva con una punta di preoccupazione il Bena. Gli altri, in buona fede, ma con grave leggerezza, lo rassicuravano. Invece, nel cestello tanto abbondante di raccolto, c'erano anche ovoli malefici, amanite e altri funghi velenosi.

Ieri a mezzogiorno la madre di Fiorentino preparava per pranzo un abbondante fritto di pesci e di funghi. Verso le tre del pomeriggio il padre e i figli andavano a riaprire il negozio. La giornata si svolgeva tranquilla come al solito. Alle 17 Ernesto, che già a mezzogiorno aveva manifestato il proposito di uscire per andare al cinema, dichiarava di rinunciarvi perché non si sentiva bene. Un malessere all'addome lo consigliava di coricarsi anziché andar fuori. Salito nell'alloggio trovava la madre che si stava anch'essa lamentando di dolori al ventre.

Ernesto correva in negozio per avvertire gli altri familiari e qui trovava la sorella seduta alla cassa, anche lei in preda a violenti spasimi all'addome. Ormai non c'era dubbio: la colpa era dei funghi. Di lì a pochi minuti, anche il padre e il fratello dovevano portarsi le mani al ventre per il dolore.

I due figli maschi correvano al piano superiore e facevano scendere la madre, poi, affidata la panetteria ai garzoni, tutti salivano sulla 1100 al cui volante si sedeva Ernesto. Nell'auto tutti si lamentavano con acuti gemiti, anche il conducente che pure doveva prestare attenzione al traffico e alle manovre. Giunti finalmente al Mauriziano si precipitavano al Pronto Soccorso, dove il dottor Fongo dopo adatte iniezioni li sottoponeva ad energiche lavande gastriche.

Le condizioni dei componenti la famiglia Bena si presentavano preoccupanti, tali comunque da richiedere il loro ricovero.

— Le condizioni di Franco La Rocca, il giovane che si è avvelenato con un tossico misterioso, vanno migliorando, benché egli non possa ancora essere considerato fuori pericolo. Le attente cure, cui egli è sottoposto da parte del prof. Crosetti e degli altri sanitari della Divisione medica dell'Ospedale San Giovanni, sono valse a fargli riprendere i sensi e ad attenuare la paralisi che lo stava progressivamente immobilizzando. Non si è ancora potuto individuare l'esatta natura del tossico ingerito dallo sventurato, e ciò ostacola grandemente l'opera dei sanitari.

Nel pomeriggio di ieri, la proprietaria di un'erboristeria di via Milano ha riconosciuto nella foto del La Rocca pubblicata da alcuni giornali, la persona che un paio di giorni prima aveva acquistato da lei un topicida, e si è subito recata al S. Giovanni. Interrogato dal medico, il giovane ha confermato l'acquisto, ma ha smentito di aver comperato un altro topicida nella farmacia di via Po. Egli mescolò poi i due preparati e ne ingoiò una buona dose.

Le indicazioni della erborista sono servite a indirizzare meglio le cure. Come abbiamo detto, però, perché la terapia in atto possa dare risultati decisivi, occorre che venga anche individuato il topicida acquistato in un secondo tempo dal giovane.

Le indagini, condotte dalla polizia per stabilire i moventi del tentato suicidio hanno stabilito che il La Rocca ha cercato la morte perché era rimasto disoccupato e non sapeva più come provvedere a sé e alla moglie e al figlio che risiedono a Vibo Valentia.

— In gravi condizioni è stata trasportata ieri sera al Maria Vittoria la 55enne Domenica Cassetta in Cordero, domiciliata in via Revello 46. I sanitari le hanno riscontrato la sospetta frattura della base cranica, ferite multiple al capo e agli arti e l'hanno ricoverata con riserva di prognosi. Verso le 18, attraversando corso Francia, era stata urtata e scaraventata a terra da una vettura tranviaria della sesta linea guidata dal manovratore Ballassino.

Sfonda con l'auto all'Eremo il muro della stazione R.A.I.

Un impressionante incidente è accaduto ieri sulla strada dell'Eremo al bivio del Colle della Maddalena. In quel punto vi sono due curve ampie, che invitano alla velocità, specialmente per chi si dirige verso la città. Verso le 17 scendeva dal Colle una nuovissima «600», guidata dal proprietario Martino Pisteri, di 28 anni, abitante in corso S. Maurizio 20.

Nella svoltare a troppo alta velocità verso Torino, il guidatore s'accorgeva che la macchina stava sbandando. Tentava allora di richiamarla con una brusca sterzata e frenata, ma l'auto, dopo aver percorso una decina di metri a zig-zag, andava a cozzare contro il muricciolo della stazione R.A.I., aprendo un varco di quattro metri.

Il Pisteri, che aveva avuto il petto schiacciato dal volante, veniva soccorso da un autista della R.A.I., Ariosto Lupo, e trasportato al S. Giovanni. E' stato ricoverato in osservazione.

Specchio dei tempi

"Non avere in abbominio l'Egiziano perché tu sei stato ospite della sua terra,, - "Vorrei avere amici in tutto il mondo,, I tedeschi macellano cani e gatti, ma raramente li mangiano

Un lettore ci scrive:

«A proposito di quanto è apparso sullo "Specchio dei tempi", a firma del reverendo don Chiavazza, mi limito a far osservare, per scrupolo scientifico, il seguente precetto contenuto nella parte della Bibbia detta Antico Testamento: "Non aver in abbominio l'Idumeo, perché esso è tuo fratello; non aver in abbominio l'Egiziano, perché tu sei stato ospite nella sua terra" (*Deuteronomio*, XXIII, 7). Eppure tutti sappiamo che razza d'ospitalità godettero gli Ebrei in terra egiziana!».

Prof. Dott. Mario Sacerdote.

Un lettore ci scrive da Roma:

«Nello "Specchio dei tempi" del 26 settembre scorso, il signor Aldo Meggia giustamente indica nel *Deuteronomio* e nel *Levitico* le fonti del noto *Sommario della Legge* che il Cristo si compiacque di dare a quei Farisei come i due più grandi comandamenti della legge. Vedi: Matteo XXII, 34-40; Marco XII, 28-34; Luca X, 25-27. Fraterni saluti».

Giovanni Gonnet
Docente di Storia del Cristianesimo nell'Università di Roma.

Un lettore ci scrive:

«Sono un affezionato lettore de *La Stampa*, del giornale mi interessano più di tutto la pagina sportiva e lo "Specchio dei tempi". Ho letto lo scritto dell'amico Vittorio Luigi e ne ho provato grande soddisfazione. Anch'io ho risposto alla studentessa giapponese Morishita e ringrazio il giornale per avermi dato l'occasione di parlare della mia bella Italia ad un popolo che stimo ed ammiro per la lealtà, la sensibilità e il coraggio.

«Ho parlato agli amici giapponesi del mio Paese, del cielo limpidissimo, dei mari azzurri che lo circondano; dei nostri monti, delle nostre spiagge, delle nostre città. Sono veramente grato a *La Stampa* per aver promosso questa rubrica, così ricca di valore umano. Vorrei che fosse pubblicato il mio indirizzo per avere corrispondenza con gli amici di tutto il mondo. Ho vent'anni e sono uno studente».

Silvano Rinaudo
C.so Mass. D'Azeglio 78, Torino.

Una lettrice ci scrive dalla Germania:

«Il corrispondente de *La Stampa* da Bonn ha scritto un articolo intitolato "I tedeschi amano molto le bestie, ma mangiano cani e gatti". Sono costretta a fare delle precisazioni su quest'articolo.

«E' vero che in Germania la macellazione dei cani è ancora permessa, nonostante le associazioni tedesche per la protezione degli animali impieghino tutto il loro zelo per cancellare questa offesa alla civiltà. I cani non vengono macellati per la loro carne, ma per il guadagno che si ottiene vendendo il loro grasso alle farmacie. Da noi è ancora diffusa la credenza — combattuta dai medici — che il grasso di cane possa curare la tubercolosi polmonare e che le pelli di gatto servano ad alleviare i dolori reumatici.

«Al giudizio negativo che l'articolista esprime sull'amore dei tedeschi verso le bestie, voi paragonate l'uccisione degli uccelli praticata dagli italiani. Le vostre considerazioni, ispirate da una certa animosità, non contribuiscono alla comprensione tra i popoli e d'altra parte la causa dei propri falli non va cercata nella colpa altrui. Se si va in una città italiana all'epoca degli uccelli di passo, si possono vedere dappertutto, in gran copia, gli uccelli morti esposti nelle vetrine dei negozi. Dove mai in tutta la Germania potete trovare una bottega nella quale si metta in vendita carne di cane o di gatto?

«L'uccisione isolata di cani in Germania, così come l'uccisione in massa di uccelli canterini in Italia, è un'offesa alla civiltà per ambedue i popoli. Se in Germania vi è un piccolissimo numero di persone che approva la macellazione dei cani, in Italia quasi tutti praticano la caccia agli uccelli, così importanti nell'ordine della natura. Ma è facile vedere la pagliuzza nell'occhio altrui e non la trave nel proprio».

Edith Nobel
Oldenburg Wallgraben 2 (Germania)

Perde un braccio in un ribaltamento ed è denunciato per il furto dell'auto

Cinque altri giovani nella macchina rovesciata: se ne erano impadroniti per divertirsi alla festa del paese - Nessuno aveva la patente

I carabinieri di Pianezza hanno portato ieri a compimento le indagini su un misterioso e drammatico episodio, accaduto verso le ore 18 di lunedì sulla strada Valdellatorre-Pianezza. Una macchina «Ardea», sulla quale si trovavano sei giovani, nell'affrontare una curva ad eccessiva velocità, sbandava, finiva nel fossato e rotolava tre volte su se stessa, restando infine rovesciata con le ruote in aria. Dei passeggeri restava ferito soltanto il ventiduenne Delfino Bolbera, un contadino di Valdellatorre, che disgraziatamente, nel momento dell'incidente, aveva un braccio fuori del finestrino aperto. L'arto, schiacciato dal peso della vettura, veniva quasi spappolato.

Qualche istante dopo giungeva sul posto una macchina, con la quale il Bolbera veniva trasportato all'ospedale di Rivoli; i sanitari erano costretti ad amputargli il braccio.

Il fatto si presentava subito molto sospetto perché nessuno dei giovani che si trovavano sull'«Ardea», si era presentato all'ospedale; tutti, anzi, erano fuggiti in gran fretta subito dopo l'incidente, abbandonando la macchina sul prato. D'altra parte non era possibile avere informazioni dal Bolbera che, dopo l'operazione, si trovava in condizioni di semi-incoscienza.

I carabinieri di Pianezza accertavano che l'«Ardea» — targata TO 207392 — era stata rubata domenica scorsa al signor Italo Petitti, domiciliato nella nostra città mentre assisteva alla gimcana automobilistica presso la Pellerina. Valendosi di questa traccia, i carabinieri procedevano a pazienti interrogatori e potevano ricostruire la intera vicenda. Della macchina si erano impadroniti cinque ragazzi di Pianezza, con il proposito di servirsene il giorno seguente che era la festa del paese. Essi sono: Domenico Bosco, di 18 anni, Elio Carrera, pure di 18 anni, Luigi Bariole, di 20, Severino Albrile, di 21, Giuseppe Bule, di 19: nessuno di essi ha voluto confessare chi è stato l'autore materiale del furto e tutti e cinque sono stati denunciati per furto all'autorità giudiziaria.

Il Bolbera, interrogato ieri in ospedale, ha dichiarato di ignorare che la macchina fosse stata rubata; sarebbe stato invitato a salirvi dal gruppetto degli altri cinque giovani, che egli conosceva solo di vista. Ma queste dichiarazioni non hanno convinto i carabinieri, che lo hanno denunciato per correità nel furto, in attesa che l'istruttoria accerti esattamente le responsabilità di ciascuno dei giovani.

La magistratura dovrà anche stabilire chi era al volante dell'auto al momento dell'incidente: costui dovrà anche rispondere della mutilazione causata al Bolbera. Le responsabilità dell'inesperto guidatore appaiono ancora più gravi se si considera che nessuno dei giovani risulta in possesso della patente.

Un neonato è morto nella notte mentre si cerca invano un'ostetrica

Angoscioso dramma a Lucento: mentre la madre è colta dalle doglie, il padre non riesce a trovare aiuto e non pensa di telefonare al pronto soccorso

Una serie di circostanze avverse ha troncato la vita di un bimbo pochi minuti dopo la sua nascita mettendo anche in pericolo quella della madre. Il drammatico episodio ha colpito i coniugi Teresa e Cristoforo Boglione, rispettivamente di 44 e 45 anni, abitanti in via Cognetti Demartiis 41, una casa confinante con i campi, a Lucento. Il Boglione, un artigiano del legno, vi si è costruito al pianterreno il laboratorio e al piano superiore l'abitazione.

La moglie Teresa era in stato di avanzata gravidanza, ma le previsioni facevano cadere la data dell'evento verso il 15 o il 20 del prossimo mese. In tal senso si era pronunciato anche nella mattinata di giovedì il ginecologo dal quale la signora si era recata. Riscontrato che tutto procedeva regolarmente, il medico aveva dichiarato che il lieto evento non si sarebbe avuto prima di venti giorni. In serata, però, la Boglione accusava un vago malessere. I dolori, a mano a mano che la notte avanzava, andavano aumentando.

Alle tre il marito si decideva a telefonare al medico che aveva la donna in cura e gli spiegava i disturbi che la moglie accusava. Il sanitario ordinava una medicina e il Boglione, affidata la moglie all'assistenza premurosa di due coinquiline, inforcava la motocicletta per andare alla ricerca di una farmacia. Lunga e affannosa era la sua corsa notturna per le strade della città. Il Boglione ha dichiarato di avere raggiunto cinque farmacie prima di trovarne una aperta.

Entrato finalmente in possesso della medicina, l'artigiano si precipitava a casa. Trovava la moglie in preda a dolori ancor più forti. Ormai era evidente l'imminenza del parto. Il Boglione precisa: «Sono corso all'apparecchio telefonico e ho chiamato un altro medico, ma questi, non ginecologo, mi consigliava di telefonare ad una ostetrica» Iniziava quindi la ricerca di una levatrice, ma mentre nel ricevitore del telefono, all'orecchio trepidante padre, risuonava invano il segnale di chiamata di questo e di quell'apparecchio nelle case delle ostetriche, la signora Boglione dava alla luce il bimbo.

Il parto si svolgeva in maniera relativamente facile, ma le povere donne e il neonato erano privi della minima assistenza che si richiede anche nei casi più normali. Le due donne che assistevano all'evento non avevano esperienza e non sapevano che cosa fare. In questo frangente il Boglione si decideva a telefonare alla Croce Verde, la quale inviava sul posto un'autoambulanza. Via Cognetti Demartiis è all'estrema periferia della città. La donna e il neonato, che non dava più segni di vita, venivano caricati sulla barella e trasportati velocemente al Maria Vittoria. Qui, purtroppo, i sanitari dovevano constatare che il piccino era già deceduto per asfissia.

L'episodio appare ancor più doloroso se si considera che a Torino esiste ormai da un anno un servizio di pronto soccorso della Croce Rossa che è in grado di inviare in ogni ora della notte un medico con un'autoambulanza. Il Boglione, sconvolto dal suo dramma, non ha pensato di rivolgersi subito a questo servizio.

Lo sposo era scomparso sotto l'assillo dei debiti

Dopo avere girovagato per la città per tre giorni, ieri mattina è tornato alla propria abitazione in via Montalcino 153 Benito Roselli, lo sposo diciannovenne fuggito di casa nel pomeriggio di martedì, lasciando la giovanissima moglie in ansia. I due coniugi si sono incontrati ai giardini di palazzo reale e insieme si sono recati al commissariato San Secondo, dove il Roselli ha dichiarato di essersi allontanato da casa perché assillato dai debiti.

Onorificenza

Vivissime congratulazioni degli amici per la nomina a Cavaliere della Repubblica di *Davide Fariel*.

ISTITUTO TECNICO «LEONARDO DA VINCI», Via S. Francesco da Paola 16 - Torino - Tel. 51.908 - *Risultato esami Anno Scolastico 1955-56.* Questa Presidenza ha il piacere e l'onore di rendere pubblici i risultati conseguiti dagli allievi dell'Istituto «Leonardo da Vinci» negli esami di idoneità e licenza sostenuti presso Scuole Statali e Parificate. - *Licenza di Scuola Media e Licenza di Avviamento:* Ceredi Antonio - Lucano Rosaria - Milano Riccardo - Pellegrini Anna Maria - Vatri Iris - Artusi Gerardo - Arsarello Elio - Badarello Leandro - Bedini Gilberto - Barbero Gian Carlo - Balei Antonio - Berardo Aldo - Bertone Pier Luigi - Bottallo Guido - Caruso Angelo - Cassina Pier Giorgio - Costa Walter - Ciaretto Antonio - Consolini Giuseppe - Dannecher Gian Carlo - Fantino Alessandro - Fasano Francesco - Galliano Giuseppe - Girelli Giacomo - Grimaldi Franco - Guerra Luciano - Gulino Adriano - Macchi Giuseppe - Maggiora Paolo - Marcer Giuseppe - Manuelli Giovanni - Mennanni Quinto - Montanaro Vincenzo - Mosti Adolfo - Ottazzi Bartolomeo - Panisena Giacomo - Perino Augusto - Piscibello Gian Carlo - Pramaggiore Luigi - Racca Guglielmo - Rossetti Armando - Sandretto Angelo - Turolla Galileo - Vittone Franco - Zanetti Giuseppe - *Licenza di Scuola Tecnica:* Alberto Luciano - Bardini Bruno - Bergandi Marcello - Berruti Bruno - Bertolino Spartaco - Boido Erminio - Borio Teresio - Bosso Franco - Cardinali Roberto - Cassoi Claudio - Catarsi Mario - Ciserio Carlo - Crevella Carlo - Cugno Francesco - Demilano Giovanni - Ferraris Vincenzo - Franzelli Attilio - Galli Gian Franco - Gallino Lorenzo - Gamba Giovanni - Genovese Carlo - Gherardi Gualtiero - Invernici Enrico - Lanfranco Bruno - Lessana Mario - Magli Carlo - Marglai Francesco - Mentarola Carlo - Negro Luciano - Oddenino Bernardo - Opesso Gian Franco - Orbech Francesco - Orio Felice - Osella Severino - Perrero Bruno - Perrone Enzo - Ricossa Olinto - Rossaro Franco - Rovetto Gian Paolo - Sacchetti Mario - Schirru Sandro - Serafino Enrico - Solinas Giovanni - Tamietti Renato - Toscano Armando - Verlicchi Gilberto - Visca Franco - Vischi Ezio. - *Idoneità alle varie Classi dell'Istituto Tecnico per Ragionieri:* II: Aimo Aldo - Ceretto Giuseppe - Cornelli Renzo - Consorti Alessandra - Diana Maria Grazia - Fassio Franco - Lolli Franco - Lo Turco Matteo - Nava Ugo - Savarino Aldo - Verrua Antonio - III - IV: Beragena Giovanni - Mallinaro Mario - Barcaro Franca - Baudino Maria Vittoria - Berruto Franca - Bertagna Giovanni - Buscaglione Paola - Civallero Pietro - Di Benedetto Mario - Fabbiani Leo - Fontana Michelangelo - Garbaudo Marilita - Gherzi Lorenzo - Magrini Lidia - Mietti Francesco - Panivello Bruno - Pugno Mario. - *Idoneità alle varie Classi dell'Istituto Tecnico per Geometri:* II: Bastoni Carlo - Bello Carlo - Bernabei Renzo - Bosrino Aldo - Falco Gaetano - Mallinverni Ambrogio - Mario Adolfo - Mario Giovanni - Reviglio Giovanni - III - IV: Del Dottore Aldo - Alberto Giorgio - Ariano Pier Giorgio - Audi Grivetta Gian Piero - Bonis Giuseppe - Borasco Dino - Castelli Giovanni - Cerrina Filippo - De Giuli Silvano - Fedato Mario - Ferrero Giorgio - Fioretta Pier Luigi - Gettero Carlo - Melgara Piero - Ogliaro Giuseppe - Pautasso Giuseppe - Perucca Pietro - Poggio Giovanni - Roccati Vittorio - Sardi Giuseppe - Spagnolo Giulio - *Idoneità alle varie Classi dell'Istituto Tecnico Industriale:* II: Bulgarelli Gian Piero - Calvia Andrea - Dabbene Guido - De Stefanis Gian Franco - Gaudio Angelo - Geria Giuseppe - Monetta Domenico - Pagano Francesco - Possam Ilario - Rabino Bruno - Rendinella Guglielmo - Rolle Guido - Rosso Agostino - Scotto Lachianca Mario - Tonelli Domenico - Valloolo Edoardo - Vergano Giorgio - III - IV: Baderna Angelo - Baletto Carlo - Baldini Cesare - Bardo Luigi - Brandino Dario - Brosio Aldo - Cassana Mont Ignazio - Casati Angelo - Cena Aldino - Cosalo Ros Franco - Diato Guglielmo - Fubini Guido - Geninatti Martino - Gile Remo - Gritella Franco - Iannarelli Luigi - Lavasso Mario - Lucca Giuseppe - Mascola Mario - Montercaso Vittorio - Monticelli Francesco - Oggero Giovanni - Pasquale Luigi - Pieltavino Umberto - Protto Lorenzo - Ravetto Luigi - Saracco Secondo — Saldero Antonio - Streppiana Felice - Voltan Antonio - Afruni Bruno - Beltramo Lodovico - Bruschieri Giuseppe - Cerruti Mario - Cambetta Ezio - Fiussello Elio - Giacosa Aldo - Moretti Giuseppe - Parachini Lucio - Pilone Giuseppe - Politano Giovanni - Socco Carlo - Valle Paolo. I risultati degli esami finali di *Diploma* verranno comunicati al termine degli esami di riparazione.

La Presidenza.

LA SCUOLA DI DANZA e Ginnastica Classica e moderna *Bella Hutter*, via Galliari 32, telefono 63.386 riceve le iscrizioni dalle ore 10 alle 12 e 16-19.

STATO CIVILE

Gianna Evelina, a. 64, casal., v. Bossiard 3; Rosso Emilia in Fassino, a. 44, casal., v. D. Galliari 10; Fassino Maria ved. Peruzzo, a. 77, casal., v. Sansovino 137; Carnera Maria ved. Maccone, a. 81, casal., v. Cialdini 8; Rino Irene, ved. Pinferetti, a. 86, casal., v. Alb. Nota 7; Gottelend Raul, a. 51, dott. legge, v. Magenta 38 bis; Brunghi Alfredo, a. 57, pens., v. Avigliana 36; Rosso Lorenzo, a. 46, ind., via Villa Quiete 8.

Deceduti in ospedale: Perino Domenico, a. 46, manov.; Orietti Pietro, a. 74, pens.; Ghirardi Garibaldi, a. 65, pens.; Costa Torre Domenico, a. 40, contadino; Ardia Grosso Giuseppe, a. 61, meccanico; Maurizio Ines, a. 34, impieg.

Morti 16 - Nati 46 - Matrimoni 20

Quattrocento secoli d'arte

Quasi a frenare la superbia del futuro, si ripresenta a noi il più remoto passato, svelando un genio che non può non lasciarci attoniti. E' l'ora dell'astrofisica, ma è anche l'ora dell'archeologia e della paleontologia. Non sappiamo che cosa sarà l'uomo fra mille o diecimila anni, ma cominciamo a renderci conto di quel che fu venti o quarantamila anni fa: non un bruto, non un antropoide feroce e ottuso, ma un uomo vero, cosciente, intelligente, capace di creazione artistica. Un secolo di scoperte e di indagini ha dato risultati sorprendenti; e ora, per un pubblico colto anche se non specializzato, ce ne offre la più avvincente testimonianza Paolo Graziosi in un magnifico volume, *L'arte dell'antica età della pietra* (Ed. Sansoni, Firenze): un'opera esemplare, scritta con invidiabile chiarezza e probità scientifica, documentata da centinaia di illustrazioni in nero e a colori. Leggerlo e sfogliarlo è come evocare, non senza rapimento, la nascita dell'arte sul nostro continente (e, secondo molte ipotesi, la grande arte è nata proprio in Europa, soprattutto in Francia, in Spagna e in Italia). Molti avranno sentito parlare delle celebri figurazioni rupestri di Altamira, di Lescaux, della grotta Romanelli in terra di Otranto, e di molti altri luoghi; ma forse non hanno mai potuto ammirare un materiale così numeroso e convincente come questo riprodotto nel libro del Graziosi. Le pitture, i graffiti, i bassorilievi, così come le statuette e gli ossi incisi, rivelano per certi periodi, e specialmente per il Maddaleniano superiore, una perizia, una sensibilità, uno stile che trovano riscontro soltanto nelle grandi epoche «storiche». Sarebbe troppo lungo, ed esulerebbe dalla nostra competenza, soffermarci sui singoli ritrovamenti, ma possiamo trarne alcune considerazioni valevoli forse anche per i nostri tempi. La prima è la conferma, vorremmo anzi dire la prova schiacciante, dell'indipendenza dell'arte dalle teorie evoluzionistiche o progressistiche che infierirono nel secolo scorso e che rispuntano oggi un po' dappertutto. L'arte può, sì, «maturare», cioè passare da timidi eppur valevoli tentativi espressivi a forme elaborate e a intendimenti ambiziosi; ma proprio in questa «maturazione» consiste anche il suo confine; al di là c'è l'accademia, il virtuosismo, il dissolvimento formale e, finalmente, la decadenza. Giunta alla propria meta stilistica, l'arte procede per forza d'inerzia, fin che non si arresta; e tutto lascia supporre che dopo l'espansione meravigliosa dell'epoca paleolitica vi sia stata una notte profonda, durata molte migliaia di anni, nella quale non soltanto il «progresso» ma perfino il godimento dell'eredità trasmessa furono del tutto esclusi. L'arte, prodotto di una particolare attitudine e emotività dell'uomo, può apparire nel momento più impensato; ma quando ha detto tutto quello che aveva da dire, aspetta per un tempo indeterminabile nuove forme che ne assicurino la reviviscenza.

Un'altra considerazione possibile è la coesistenza degli stili. Il Graziosi parla sovente, a proposito dell'arte paleolitica, di realismo e di astrattismo. C'erano artisti che scolpivano o dipingevano figure di animali (quasi sempre bisonti, cavalli, tori o mammut), con una verità quasi scientifica o con un'eleganza che ad alcuni ha addirittura rammentato il fregio del Partenone. Ma c'erano simultaneamente anche artisti che inventavano motivi geometrici, o linee di enigmatica sinuosità, o semplici macchie di colore, operando insomma come per un impulso di origine intellettualistica. A questo si aggiungano non pochi tentativi di un'arte che oggi si potrebbe apparentare al surrealismo: esseri demoniaci, mostri, belve umanizzate, e così via; tanto che, un po' scherzosamente, si potrebbero rintracciare, un ventimila anni fa, i «padri» di Mirò e di Paul Klee, e magari di Moore e di Arp. Si può dunque ammettere che la libertà creativa, anche per quei nostri precursori non più favolosi, si svolgesse su piani diversi; e che istinto, fantasia e intelligenza si alternassero offrendosi come in un insieme costituito da varie e contrastanti possibilità spirituali.

Ci è infine agevole rilevare l'incertezza e sovente l'incapacità di quegli antichi nel raffigurare il corpo e soprattutto il volto dei loro simili. A parte le famose «Veneri» obese, impressionanti per la forza espressiva dei loro volumi, ma tutte con una testa appena indicata o sbozzata, la figura umana sembrava quasi inviolabile. Il Graziosi non esclude l'ipotesi di un'inibizione o di un sacro terrore di fronte al mistero della propria esistenza. Ma forse un'altra risposta potremmo trovarla proprio nell'arte dei nostri giorni, che tutto si è ravvicinata a quella primordiale. La figura umana, oggi, è soggetta a tutte le deformazioni, e il volto è quasi del tutto obliterato, negato o, diciamo pure, vituperato. Dalle teste «a uovo» della pittura metafisica alle teste «a cobra», a uncino, a losanga del più recente astrattismo, passando attraverso la voluta abolizione della rassomiglianza nei ritratti e la replica degli sgorbi disegnati dai ragazzi sui muri, il fenomeno si è generalizzato. Vuol forse dire che, come per i progenitori, la persona nei suoi caratteri più differenziati cede davanti a un bisogno di sintesi che ponga la *specie* al disopra dell'individuo, o il destino tragico e chiuso dell'umanità al disopra di ogni singola affermazione. Non è più *quell'uomo* che ci interessa, bensì *l'uomo*; e il denominatore comune che lo rappresenta si affida tutto all'arbitrio dell'artista o della sua scuola.

La scoperta dell'individuo, insomma, si produce in periodi relativamente brevi della storia. Ne abbiamo una riprova nell'arte egizia. (A questo proposito, vorremmo segnalare qui, fra le molte opere attuali, il recentissimo e ottimo *Egitto* di Kurt Lange e Max Hirmer, pure edito dalla casa Sansoni). Dopo un silenzio di millenni, quest'arte fiorisce splendidamente, quasi di colpo, ma per offrirci anche questa volta immagini umane stilizzate, legate al canone dell'impersonalità; e soltanto durante la grandiosa ed effimera rivoluzione teologica di Echnaton (o Amenophis IV) si vedranno volti «veri», di persone bene identificabili nella massa. Anche l'arte greca risulta fortemente idealizzata, e occorrerà aspettare l'epoca romana per reincontrare l'individuo in una profusione di ritratti. Altrettanto avviene, dopo lo schematismo gotico, col Rinascimento italiano, e infine, dopo il neoclassicismo, col verismo francese: tutti periodi che seguono a sommovimenti o ad affermazioni di potente individualità.

Si potrebbe ora accennare il problema posto dall'attuale ritorno dell'arte alle sue prime origini. Si tratta di un ritorno «necessario», sincero, dettato da una legge universale più grande della nostra stessa volontà, oppure di una scappatoia, di un diversivo di fronte a una provata decadenza? Probabilmente c'è qualcosa di vero in tutte e due le ipotesi. Gli stili, giunti al loro limite, non sono ripetibili (non si può rifare Raffaello, e neppure Courbet, così come non si può rifare Petrarca, e neppure Verga). Risalire, allora, alle grotte di Altamira e di Lescaux sembra una salvezza, quasi un irresistibile invito a ripercorrere da capo l'immenso cerchio che si è concluso. Ma sarà possibile passare dalla luce di crepuscolo nella quale siamo entrati, a una nuova luce d'alba, senza attraversare un'altra lunghissima notte? Sarebbe quasi un miracolo. Noi crediamo fermamente che l'arte non possa perire; ma ci è più facile oggi immaginare la discesa degli uomini sulla Luna, che non l'apparizione, o almeno la configurazione, di un'altra Tebe e di un'altra Atene.

G. B. Angioletti

IMPROVVISO INVITO DEL GOVERNO AI CORRISPONDENTI STRANIERI

Visita alla città atomica russa

Gigantesco acceleratore nucleare in un ameno bosco di betulle a Dubna - Trecento scienziati al lavoro tra cui l'italiano Bruno Pontecorvo - Una giungla di apparecchi lucenti come nell'interno di una grandiosa astronave - Il misterioso circuito in cui i protoni rivelano i segreti più intimi della materia - La chiave che scompare - Inspiegabili incongruenze: funziona un trimotore ma non funziona un macinino da caffè

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, settembre.

Ieri, per la prima volta, i corrispondenti hanno avuto il permesso di visitare Dubna, una cittadina avvolta da un bosco di acacie e di betulle, dove trecento scienziati del mondo orientale, compreso Pontecorvo, studiano l'atomo. Dubna è il cervello comunista della fisica nucleare, e uno dei luoghi al mondo dove più drammaticamente si decide il futuro dell'umanità intera. I russi, d'improvviso, ci hanno fatto salire su un vecchio autobus, e ci hanno portati qui, centoventi chilometri a nord di Mosca, per mostrarci un'opera che hanno appena finito di costruire e che, di lontano, somiglia ad un velodromo coperto. Si tratta di un grandioso acceleratore; un macchinario cioè grazie al quale l'intelligenza degli uomini si accinge a penetrare sempre più nell'intimo delle particelle elementari, e a scoprire mondi ancora inesplorati, che nessuno oggi può dire quali saranno, nè prevedere dove condurranno il genere umano.

L'acceleratore è dinanzi a noi: un grande edificio cilindrico, dipinto di ocra, somigliante ad uno stabilimento sportivo. Ci accompagna il prof. Veksler (non sappiamo se sia tedesco, comunque parla il russo senza accento), uno scienziato piccolo di statura, capelli pepe e sale e occhiali a stanghetta, il quale tiene a dirci che l'acceleratore, misurante la potenza di dieci miliardi di elettronvolt, è attualmente il più grande del mondo; e ci spiega che il maggiore dei due americani ora funzionanti misura la potenza di sei miliardi e mezzo di elettronvolt. Prima di entrare nel mastodonte, ci fanno posare gli orologi al guardaroba. Ed eccoci nell'interno. L'ambiente è circolare, coperto da una volta a calotta, [illegible] poco meno di un velodromo d'inverno. Controlliamo difficilmente i nostri sentimenti, avvolti come siamo d'improvviso in una giungla di apparecchi che sembrano usciti dalla immaginazione di uno scenografo avveniristа. Abbiamo l'impressione di essere piovuti nell'interno di una grandiosa astronave, e la Terra ci sembra lontanissima. Nell'aria si ripercuotono cupe vibrazioni sonore, indefinibili fruscii che sembrano salire dal sottosuolo; vediamo dovunque ripetuto lo stesso disegno: un teschio bianco traversato da frecce rosse a zig-zag che suscitano l'idea di fulminanti scariche elettriche. Si accendono e si spengono di continuo delle grosse lampade rosse sulle quali appare scritta la parola ZIKL, che vuol dire ciclo.

Dobbiamo salire in cima ad una scala di ferro per cogliere la fisionomia dell'insieme. Di lassù ci accorgiamo che l'acceleratore non è altro che una pista per la corsa dei neutroni: una specie di Monza del mondo atomico. Il circuito, lungo il quale dovranno correre i protoni, non è piano come quelli degli autodromi, ma tubolare, somigliante ad una enorme ciambella orizzontale, rivestita esternamente da protezioni metalliche del peso di circa 36 mila tonnellate. Un giro di pista misura intorno ai 170 metri. I protoni dovranno circolare dentro il tubo ad una velocità folle, che si avvicina a quella della luce: in 3,3 secondi compiranno quattro milioni e mezzo di giri, coprendo un percorso uguale a due volte quello tra la Terra e la Luna.

Che scopo ha la vertiginosa corsa? Per conoscere i protoni, e sapere per dir così come sono fatti dentro, gli scienziati hanno bisogno di romperli, ma non si tratta di una impresa lieve. I protoni sono fortissimi e per spezzarli occorre scaraventarli uno contro l'altro alla velocità folle cui abbiamo alluso. Dentro il tubo metallico i protoni [illegible] spaventosamente fra di loro e le tenaci strutture che li compongono subiscono dei cedimenti.

Mentre è in moto, nessuno può sostare nell'interno dell'acceleratore, [illegible] siamo ora, morirebbe per effetto delle radiazioni atomiche. Ed è per questo motivo che gli scienziati seguono le varie fasi della corsa standosene rinchiusi all'esterno dell'edificio, dentro una camera sotterranea che ha pareti di cemento armato [illegible] otto metri. Nella camera vi sono degli schermi grigi come la nebbia sui quali i protoni fuggenti lasciano tracce, così come gocce di pioggia su un vetro. Lo studio di questi arabeschi permette agli scienziati di penetrare i segreti più intimi della materia.

Il prof. Veksler rovescia su noi un cumulo di particolari tecnici assai ostili alla comprensione dei profani; ma con aria noncurante tiene a dirci che l'acceleratore, dalla prima vite all'ultima, è stato costruito nell'Unione Sovietica. Benchè sia praticamente terminato, entrerà in funzione verso la metà del 1957, quando saranno [illegible] stati gli ultimi ritocchi. Intanto, l'attività di ricerca si svolge mediante un acceleratore più piccolo, della potenza di 680 milioni di elettronvolt, che si trova a qualche chilometro dal nuovo edificio, ed è anch'esso nascosto nel folto di un bosco di betulle.

E' qui che, abitualmente, lavora Bruno Pontecorvo. Abbiamo visto il suo banco di lavoro, abbiamo visto i suoi collaboratori intenti a seguire in linguaggio per noi indecifrabile degli apparecchi di registrazione atomica. Nessuna traccia tuttavia del professore, il quale, in quel momento, si trovava in viaggio verso Mosca, forse per evitare l'incontro con tanti corrispondenti stranieri. Il piccolo acceleratore lavora dal 1949. I russi, che erano particolarmente volonterosi, ci spinsero nel suo interno, dove accaddero alcuni episodi divertenti. La macchina, grande quanto una casa a due piani, al centro di una enorme stanza rettangolare, aveva appena finito di frullare i protoni, ed era ancora avviluppata da un fortissimo campo magnetico. Si camminava a fatica, come se i piedi dovessero farsi strada tra fitti e alti ciuffi d'erba. Ad un tratto qualcuno tirò fuori di tasca una chiave e la stese sul palmo della mano: volò via succhiata come da un vortice e sparì tra gli anfratti dell'acceleratore. Poichè si trattava della chiave di casa, il collega non era disposto a perderla e si accinse a ricercarla, ma senza fortuna. Fu così che la visita prese una piega imprevveduta. Gli scienziati atomici smisero di darci spiegazioni, e cominciarono una febbrile ricerca della piccola chiave; chi buttandosi ginocchioni, chi arrampicandosi su per le strutture dell'acceleratore, finchè riuscirono a trovarla.

I russi hanno tenuto a mostrarsi facili, sorprendendo i corrispondenti abituati ad urtare contro ogni sorta di difficoltà e di restrizioni. Hanno permesso, per esempio, di fotografare anche gli acceleratori, e tale generosità è costata cara. Usciti dalla camera magnetizzata, i giornalisti si sono accorti che gli esposimetri risultavano tutti fuori uso. Dovrà passare qualche [illegible] prima che giungano i nuovi dalle rispettive patrie.

Dubna è diventato in breve volgere di anni un nitido e bianco villaggio, formato da case basse, vagamente neo-classiche, circondate da abeti e betulle. Qui con le famiglie vivono [illegible] uomini che attendono ai laboratori, 300 dei quali, come abbiamo detto, sono scienziati appartenenti agli undici Paesi comunisti che gravitano intorno all'Unione Sovietica. Gli impianti atomici, costati mezzo miliardo di rubli, non appartengono più all'URSS, che li ha messi a disposizione del Centro scientifico internazionale, nato nel marzo scorso.

Lo scopo dichiarato dell'Istituto di Dubna, è quello di raccogliere le forze scientifiche dei Paesi comunisti e non comunisti. In realtà gli obiettivi sono ancora più vasti. In primo luogo l'Unione Sovietica si assicura la preparazione dei quadri atomici dei Paesi alleati, avendo su essi la preminenza scientifica e tecnica. Non a caso la maggioranza dei trecento professori che vi studiano sono sotto i trent'anni d'età. Ma l'Istituto si propone altresì di costituire un centro di attrazione per gli scienziati dei Paesi occidentali, e ciò in concorrenza con le organizzazioni atomiche internazionali dell'Ovest. Come ci hanno ripetuto più volte, le porte di Dubna sono aperte a tutti.

Il professore Blochinzev, che alla fine della visita ha tenuto una conferenza stampa, ha detto che molti scienziati stranieri hanno manifestato il desiderio di lavorare a Dubna, tra cui un italiano, il prof. [illegible]; ed ha aggiunto che l'Istituto si propone di costruire, nei prossimi anni, un reattore atomico sperimentale per uranio pesante, della potenza di 50.000 Kw. La visita alla cittadella nucleare ha confermato un convincimento che è possibile raggiungere vivendo a lungo nell'Unione Sovietica. L'URSS è un Paese contrastante. Nelle nostre corrispondenze abbiamo più volte illustrato il basso tenore di vita della popolazione, il torpido funzionamento dell'apparato economico, l'arretratezza della agricoltura, la scarsa vitalità dell'iniziativa e via dicendo. Ma alcuni settori, prima di tutti l'industria pesante, hanno l'aria di marciare, sia pure a spese di tutto il resto. Il fatto è che il governo dedica la massima attenzione ad alcuni reparti della produzione che sono considerati di interesse vitale e vi profonde senza risparmio il meglio delle risorse di un Paese che ha la fortuna di compensare, almeno parzialmente, con la ricchezza naturale gli svantaggi evidenti di una amministrazione burocratica e priva di immaginazione, e di un sistema economico che non riceve, se non in modo trascurabile, gli impulsi dell'incentivo.

Nell'Unione Sovietica, al di sotto dell'industria pesante, c'è un vuoto, il vuoto della media e piccola industria, il vuoto dell'artigianato. Il Paese riesce, bene o male, a compiere ciò che è grosso. Ma nel regno del medio e del piccolo si nota una generale arretratezza. Funziona un trimotore, ma non funziona un macinino da caffè. Più in generale diremo che funziona tutto ciò che è annesso al campo strategico; ma nel campo dei beni di consumo le difficoltà sembrano, almeno per ora, insormontabili. Ed ecco perchè chi vive nell'URSS è sottoposto ad un continuo choc. Tornati a Mosca da Dubna, dove abbiamo visto il più grande acceleratore nucleare del mondo, sappiamo che in caso di bisogno faticheremo a trovare un bottone da camicia.

Alfredo Todisco

La tabaccaia sull'Acropoli di Atene



Maria Luisa Garoppo la vincitrice di «Lascia o raddoppia» ha iniziato il suo viaggio tra le rovine di Atene. Ha assistito ad alcune rappresentazioni di tragedie greche e parlato a lungo con Sofia Loren che sta girando un film presso il Partenone (Telef.)

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI DIRITTO PENALE A MANTOVA

L'affascinante opera di Enrico Ferri nelle relazioni di insigni giuristi

La cerimonia di apertura alla presenza di S. E. Eula - Il grande insegnamento dell'Estinto, di cui ricorre il centenario della nascita: la giustizia sociale può essere il più efficace coefficiente preventivo della giustizia penale

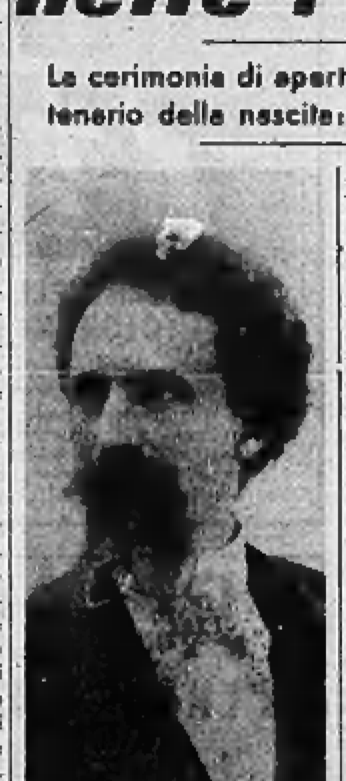


Immagine giovanile di Ferri

(Dal nostro inviato speciale)
Mantova, 28 settembre.

La presenza di Ernesto Eula Primo Presidente della Corte di Cassazione e di tanti altri giuristi insigni e uomini di scienza convenuti da ogni Paese; l'intervento alle sedute conclusive di Enrico De Nicola, del Presidente della Camera Leone e del Guardasigilli Moro, assicurano che questo Congresso Internazionale di Diritto Penale, promosso dal Collegio degli Avvocati di Mantova nel centenario della nascita di Enrico Ferri e che stamane è stato inaugurato negli storici saloni di Palazzo Ducale, è destinato ad essere registrato negli annali non già come una sterile accademia, un puro e semplice rito celebrativo, ma come un avvenimento capace di influenzare ulteriormente in senso evolutivo e *ferriano* l'elaborazione e l'applicazione del diritto in campo penale.

Enrico Ferri è morto nel 1929, otto anni dopo l'elaborazione di quel suo illuminato progetto di codice penale che non doveva trovare attuazione da noi, per il persistente contrasto delle dottrine, ma che doveva essere preso a paradigma per tante codificazioni straniere; è morto un anno prima che fosse promulgato da noi il codice fascista che va sotto il nome di Codice Rocco, e che pur facendo tanta parte all'applicazione delle sue dottrine, se ne scostava diametralmente in tanti altri punti, in virtù delle ideologie allora dominanti: la difesa dello Stato e del principio di autorità anteposto alle necessità della difesa sociale. Ora a quasi trent'anni dalla morte di Enrico Ferri viene legittimo chiedersi (ed è proprio questo il tema del Congresso, il problema critico che è sottoposto agli studiosi in veste di storici): quanta parte delle teorie *ferriane*, delle idee che egli ebbe a bandire e per le quali ebbe a battersi impavidamente nell'intero corso della sua nobile vita, sono sopravvissute, conservano una validità capace di imporle all'attenzione degli studiosi e del legislatore?

Dice Ugo Spirito (e questo riguarda noi italiani) che le premesse umanistiche e rinascimentali profondamente radicate nel nostro pensiero e poi rafforzate in senso storicistico dal Vico hanno sempre fatto guardare più alla storia che alla scienza, ed in ogni caso alla scienza non vigile di consapevolezza storica. Ma Ferri è stato soprattutto uno scienziato e quindi anche a volerne valutare l'opera attraverso una lente graduata sui metri filosofici, è sempre alla figura di uno scienziato che l'indagine ha da rivolgersi nel caso suo. Orbene, come scienziato, ad un trentennio dalla morte, la sua figura rifulge di una luce solare, domina e grandeggia intramontabile. Stamane dopo che ebbero detto di lui il Procuratore della Repubblica di Mantova, l'on. Dugoni, sindaco della città, un professore dell'Università di Cambridge, un avvocato del Canton Ticino, un magistrato austriaco, un suo collega jugoslavo e tanti altri, si è levato a parlare il prof. Bouzat Doyen dell'Università di Rennes, segretario dell'Associazione Internazionale di Diritto Penale.

Con accenti che erano pervasi a tratti da impeti di commozione, con uno stile fluidissimo, una oratoria [illegible] che affascinava, il prof. Bouzat ha detto ciò che Enrico Ferri rimane tuttora per i cultori delle scienze penalistiche: un maestro un innovatore un precursore. Se gli studenti delle facoltà giuridiche, in Francia, come nella quasi totalità degli altri Paesi, si curvano affascinati e suggestionati sulle pagine della sua classica opera, *La sociologia criminale*, che è diventata un libro di testo in tutte le università, i docenti si rifanno ai suoi insegnamenti nel corso delle loro lezioni. Superati i confini del mondo metafisico dei classici e riguardato il delitto non più come puro ente giuridico, ma come fenomeno naturale e sociale, Enrico Ferri ne ha individuato la genesi nella combinazione costante di più fattori, appartenenti all'ordine biologico, fisico e sociale. In un tempo in cui tutti gli autori parlavano di «delitto» in astratto e non trovavano mai alcunchè di meglio per spiegarlo, Enrico Ferri ha aperto all'indagine criminale i nuovi orizzonti, richiamando l'attenzione degli studiosi di tutto il mondo sul soggetto attivo, sui fattori antropologici fisici e sociali del delitto e sulle varie categorie dei delinquenti.

Come è arrivato Ferri a questa concezione o interpretazione del delitto? Ce lo ha detto il prof. Enrico Altavilla dell'Università di Napoli, relatore, insieme al prof. Benigno Di Tullio dell'Università di Roma, sul tema: «Personalità e delitto nell'opera di Enrico Ferri». La produzione scientifica di Ferri, criminologo e giurista, mira a portare il delinquente alla ribalta della giustizia penale utilizzando il delitto nel suo valore sintomatico per completare la diagnosi del suo autore. Ferri giurista, aveva appreso dalla viva voce di un grande maestro, Francesco Carrara, i principi fondamentali del diritto, non con spirito di iconoclasta, di distruttore, ma con propositi di perfezionatore, di vivificatore, come lo stesso Carrara, sia pure con un tono di paterna ironia, ebbe a dire: «Ferri non è venuto alla nostra scuola per *perfezionarsi* ma per *perfezionarci*». E Carrara, nel dire questo non sapeva di presagire la feconda opera di apostolo che sarebbe stata svolta dal suo discepolo, opera che si può riassumere (ha affermato Altavilla) dicendo: la creazione di un nuovo diritto animato dalla coscienza dell'uomo.

Questa concezione si è fatta strada, ha superato e travolto apriorismi diffidenze preconcetti ostilità, ha guidato ed ispirato l'opera dei legislatori in tanti Paesi, ha permeato il tessuto delle codificazioni moderne. Oggi, come ha detto il dott. Angelo De Mattia, Procuratore generale alla Corte di Bologna e acuto indagatore dei problemi giuridici, il modo migliore per onorare la memoria di Enrico Ferri, come innovatore degli studi penali ed assertore di una sociologia criminale, è di riproporre quello che di valido e di fecondo energie emerge dalla sua opera. Ma non c'è nulla, nella sua opera, che sia sterile caduto o sorpassato. Lo ha rilevato con quella sua eloquenza impetuosa e caratteristica, a tratti ironica e polemica, a tratti piana e dimessa, ma sempre singolare e persuasiva, l'avv. Bruno Cassinelli, pronunciando il discorso inaugurale del Congresso. Tanti anni fa le contadine di Mantova cantavano sotto il solleone sferzante questa strofetta: «Evviva il socialismo e chi lo ha inventato — E' stato Enrico Ferri il nostro deputato». Ferri è scomparso ma il suo ricordo rimane e i suoi insegnamenti s'impongono. Ed il saliente fra i suoi insegnamenti è questo: la giustizia *sociale* può essere il più efficace coefficiente preventivo della giustizia penale.

Francesco Argenta

LA LINGUA PURA E IMPURA

Una buona dose di follia

E' una fine osservazione di Bruno Migliorini (delle molte contenute nell'aureo libretto «Conversazioni sulla lingua» nuovamente ristampato dal Le Monnier), che l'*ascensore*, come quello che compie regolarmente una corsa in salita e un'altra in discesa, dovrebbe dirsi, a rigor di logica, *ascensore-discensore*; sennonchè l'aver noi guardato a quello dei due uffici che ci torna più comodo, ha fatto sì che quello soltanto [illegible] nella parola. Così una strada non è, a rigore, nè una salita nè una discesa; ma semplicemente un pendio che diventa *salita* o *discesa* secondo la direzione in cui si considera. Onde la storiella di quel ciclista, che giunto con la lingua fuori in cima a una faticosissima salita, svenne dalla rabbia trovandovi il cartello «Discesa pericolosa».

Per bene avventurarsi nella lingua ci vogliono altri moccoli che il buon senso e la logica. Più generalmente, anche qui, *pas trop de zèle*: guardiamo di non riuscire più linguaioli della lingua stessa. La quale ha tante licenze incongruenze [illegible] mattità quante sanno i retori, che per ciascuno di quegli strappi hanno dovuto escogitare una figura di rappezzo. Ecco la Catacresi, nome che fa tremare. Ma essa è soltanto quella figura, altrimenti detta Abusione, secondo cui una parola si trasferisce a un senso lontano da quello che etimologicamente gli è proprio. Espressioni strane, contraddittorie, eppure usitatissime, quali Mettersi a cavallo di un asino, Ferrare con ferri d'argento, Avere una brutta calligrafia, e altre, sono appunto catacresi; chi ce l'avesse detto. E mille altre bizzarrie di locuzione e di costrutto, che la logica rifiuterebbe, sono designate per retorica con paroloni altrettanto minacciosi: sillessi, enàllage, zeugma, antifrasi e così via.

Una buona dose di follia [illegible]meggia per la lingua. Perchè, se *prigione* e *carcere* si possono quasi sempre scambiare, i loro derivati prigioniero e *carcerato* fanno invece a pugni? Una quantità di parole hanno in processo di tempo stravolto o addirittura rovesciato il significato originario. *Eumenidi*, che, secondo l'etimologia vale benevole, denota nell'uso giustamente il contrario, le Furie infernali; e così *Snob* (*sine nobilitate*) è venuto a dire un patito della nobiltà. Parole che i grammatici chiamano «medie» o «indifferenti», come *Fortuna*, *Successo*, *Fama*, sono oggi usate assolutamente, contro l'esempio dei classici, in senso di buona fortuna, buon successo, buona fama. A stare all'etimologia, Maestro, da *magis*, è molto da più che Ministro, da *minus*: ma andatelo a dire ai maestri. E l'uso, che va a nozze nel commettere abusioni, non ha forse finito di attribuire a *Smaliziato* (senza malizia) e a *Spericolato* (che trova sempre e per tutto pericoli) gli opposti sensi di Ammaliziato e di Arrischiato? Con la dotta scorta del Migliorini non si finirebbe più di raccogliere stranezze.

Nomi di numeri o di figure geometriche si sono più d'ogni altro discostati dal significato fondamentale. Diciamo un quadro ovale, dimenticando che un «quadro» dovrebbe sempre essere una figura di quattro lati. Che il tal dramma o film o episodio ha diversi *protagonisti*, quando il «protagonista» (composto greco di *protos*, personaggio «primo» e principale) non può essere che uno. *Bis* va bene finchè obblighiamo il cantante a cantare un pezzo una seconda volta, ma per la terza bisognerebbe, a rigore, gridare *ter*. Composti di *bis* sono *bisaccia* (doppio sacco) e *bilancia* (doppio piatto), che ugualmente adoperiamo infischiandoci delle etimologie. Nè dicendo «un quaderno di trenta o cinquanta pagine», diamo segno di conoscere che quaderno è propriamente il foglio intero piegato in quattro. Così l'uso allunga e accorcia come gli pare la *quarantena* («una quarantena di venti o di cinquanta giorni») e chiama *quaresima* un periodo di digiuno che in effetto non dura quaranta giorni precisi. Finalmente la *mezzaluna* è molto meno che una mezza luna, e i *Cento giorni* di Napoleone furono novantuno o novantacinque secondo che si fa capo a Waterloo o all'abdicazione definitiva.

Così abborraccia la lingua quando vuole; il che, sia ben chiaro, non ci licenzia affatto a spropositare dal canto nostro più del necessario. Ella è di quelle rigide sovrane, un po' pazze, che quanto più si abbracciano, tanto più è da stare attenti a non mancar loro di rispetto. Vi impongono i propri scherzi, ma non riderebbero dei vostri. Appunto perchè molte parole, per troppo camminare, hanno perduto la via di casa, l'etimologia è scienza difficile, seminata di trabocchetti. Non che aiutare, spesso l'orecchio inganna. Per non citare che un esempio fra mille, *carta velina* fa irresistibilmente pensare a *velo*. Ma tutt'altra è l'origine di questa voce. Non c'entra il velo, c'entra bensì il vitello. Carta velina contrae il latino *carta vitellina*.

Leo Pestelli

Rievocata la figura del fondatore sen. Giovanni Agnelli

I 50 anni della Riv celebrati nelle officine di Villar Perosa

Gli invitati italiani e stranieri visitano gli stabilimenti ricostruiti dopo la distruzione della guerra - La produzione complessiva ha raggiunto i centocinquantamila «cuscinetti a sfere» ogni giorno



L'avv. Gianni Agnelli, presidente della RIV, accompagna il sottosegretario on. Bovetti nella visita allo stabilimento

(Dal nostro inviato speciale)

Villar Perosa, 28 settembre.

Il cinquantenario della Riv è stato celebrato oggi pomeriggio nella forma che meglio si addiceva al carattere del sen. Giovanni Agnelli, fondatore — oltreché della Fiat — del grandioso complesso industriale noto in tutto il mondo sotto il nome di «Officine di Villar Perosa»: senza troppe parole, senza retorica, senza interrompere il ciclo lavorativo.

Alle 16, nell'atrio dello stabilimento ricostruito sulle macerie di quello che il 3 gennaio del 1944, verso mezzogiorno, 200 bombe — sganciate da un centinaio di quadrimotori — avevano in tre minuti raso quasi completamente al suolo, sono affluite personalità, popolazione e invitati per rendere omaggio al grande pioniere dell'industria automobilistica e del «cuscinetto a rotolamento». Il sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, rappresentava il Governo; l'on. Chiaramello il Parlamento, il gen. Mancuso il comandante del Territorio. Ai lati del busto marmoreo del sen. Agnelli, il presidente della Riv, avv. Gianni Agnelli, con la consorte principessa Marella Caracciolo; il dott. Umberto Agnelli; l'ing. Gianni Nasi; il vice-presidente ing. Beria; l'amministratore delegato e direttore generale, ing. Bertolone, il direttore centrale rag. Jahier; il direttore dello stabilimento di Villar Perosa, ing. Pettazzi, tutti i dirigenti del complesso Riv.

Mentre un gruppo di lavoratori deponeva davanti al busto del sen. Agnelli tre grandi corone — una dei dipendenti Riv, l'altra dei rappresentanti all'estero, la terza dei rivenditori Riv in Italia — il Vescovo di Pinerolo, mons. Binaschi, ha recitato un «requiem» in suffragio dell'Estinto, esaltandone poi la figura di filantropo e di sociologo. Poche frasi, prive di aggettivi, pronunciate con voce sommessa: ma il sincero ed appropriato omaggio di tutta la Vallata, che dall'opera del sen. Agnelli trae benessere e progresso.

L'avv. Gianni Agnelli e l'ing. Bertolone hanno successivamente guidato le autorità e gli invitati nella visita al modernissimo stabilimento. Negli 80 mila metri quadrati di superficie, le officine di Villar Perosa producono ogni giorno 60 mila «cuscinetti» (la produzione complessiva, cioè tenendo conto delle officine torinesi, è di 150 mila pezzi) di ogni tipo e dimensione: da quelli microscopici, che servono per gli orologi e pesano un grammo o due, a quelli giganteschi che pesano 4 tonnellate e vengono installati nei laminatoi della Fiat. La produzione della Riv non solo copre l'intero fabbisogno dell'industria automobilistica italiana ma consente una notevole esportazione in cinquanta Paesi esteri. La manodopera impiegata dalla Riv si aggira sulle 10 mila unità: circa il 50 per cento lavora nello stabilimento di Villar Perosa.

Personalità ed invitati hanno sostato a lungo in ogni reparto, interessandosi alla quasi magica nascita dei «cuscinetti». Qui una macchina trasforma in pochi istanti una sbarra di acciaio in una cascata di sfere, là un maglio formidabile riduce in cerchio un blocco d'acciaio incandescente. Quasi senza accorgersene si passa dalla fucina al laboratorio, dal frastuono assordante al silenzio assoluto: ed è proprio questa gamma di sensazioni a dare al profano l'esatta misura della collaborazione che unisce reparto a reparto: separati da una sottile lastra di vetro, l'operaio nero di fuliggine, che manovra il maglio, e l'operaia in guanti di filo bianco, che esamina al microscopio «pezzi» meno grossi di uno spillo.

Nella mattinata, gli ospiti della Riv — oltre 500, costituiti da rivenditori, concessionari, esponenti del mondo economico, eccetera — erano saliti al Sestriere per una gita turistica. Le funivie che portano al Banchetta, al Sises e al Fraitève hanno fatto la spola fino alle 13, ora in cui i partecipanti al convegno si sono riuniti nell'albergo «Duchi d'Aosta» per la colazione. Erano presenti l'avv. Gianni Agnelli, il sindaco del Sestriere ing. Nasi, i dirigenti del complesso industriale. Tra gli ospiti, numerosi gli stranieri: giunti dall'Olanda, Francia, Belgio, Cecoslovacchia, Inghilterra ed altri Paesi. Dopo la visita alle officine di Villar Perosa, la lunga colonna di pullman è ripartita per Torino.

Alla sera all'«Auditorium» della RAI c'è stato un concerto in onore dei partecipanti alla manifestazione per il cinquantenario della Riv. Erano presenti il presidente della società dott. Gianni Agnelli con la consorte principessa Marella Caracciolo, l'amministratore delegato e direttore generale ing. Bertolone con la signora. Il maestro Mario Rossi ha diretto la «Sinfonia in re maggiore» di Haydn, la «Suite» Turandot di Busoni, la «Terza sinfonia» l'«Eroica» di Beethoven. Direttore ed orchestra sono stati lungamente applauditi.

g. l.

Un americano vuol atterrare su un aeroporto inesistente

E' sceso a Novi senza benzina

Genova, 28 settembre.

L'americano Alden Acker ha telegrafato ieri da Ginevra ad alcuni parenti in villeggiatura a Rapallo annunciando che sarebbe giunto oggi a Genova sul suo aeroplano biposto. «Atterrerò all'aeroporto Cristoforo Colombo» precisava. Stamane i parenti dell'Acker partivano in auto per Genova. Qui apprendevano che l'aeroporto «Cristoforo Colombo» non esiste: sono stati iniziati da appena qualche mese i lavori per costruirlo. Telefonavano a Ginevra, ma ormai il pilota era partito. Poco dopo infatti il minuscolo aereo compariva nel cielo di Genova puntando verso l'inesistente aeroporto.

L'Acker, dopo qualche evoluzione si metteva in contatto con Radio Castellaccio chiedendo istruzioni per l'atterraggio. Radio Castellaccio rispondeva che nella nostra città non esiste alcun aeroporto e consigliava al pilota di puntare su Novi Ligure, che è lo scalo più prossimo a Genova. L'apparecchio, rilevata la posizione dal campo di Novi, vi si dirigeva atterrandovi felicemente proprio quando i serbatoi stavano per rimanere a secco: da Novi l'Acker telefonava a Radio Castellaccio pregando di avvertire i parenti che avrebbe raggiunto Rapallo in giornata con un'auto.

Badoglio è rimasto a letto nel giorno del suo compleanno

Asti, 28 settembre.

Il Maresciallo Pietro Badoglio ha festeggiato oggi il suo 85° compleanno. Ieri erano stati a fargli visita i bimbi dell'asilo di Grazzano ed il Maresciallo si era stancato troppo cosicché oggi ha preferito rimanere quasi tutto il giorno a letto, evitando altre visite.

Numerosi telegrammi di auguri gli sono pervenuti da amici e familiari.

Davanti al giudice 9 avvocati per la causa della Bolognani

Un'ora di udienza a porte chiuse - I legali della "leonessa" di Pordenone chiedono una cauzione di dieci milioni - La prossima discussione tra un mese

Udine, 28 settembre.

(g. c.) *Al Tribunale di Pordenone si è avuta oggi la seconda udienza istruttoria della nota vertenza Bolognani-«Glamour», originata — come si ricorda — dall'abbandono della rivista «Lascia o raddoppia» da parte della bionda esperta del telequiz calcistici.*

La prima udienza di questa vicenda alquanto intricata — due sono le cause intentate dalle parti che si dichiarano entrambe dalla parte della ragione — ha avuto luogo il 27 luglio scorso. In quella occasione il giudice istruttore dott. Nicolosi decideva di riunire le due cause e su richiesta dei procuratori della Bolognani di chiamare in causa, assieme al comm. Bedosti (che a nome della «Glamour» aveva promosso l'azione legale) altre cinque persone.

Oggi queste si sono fatte rappresentare dai propri legali: gli autori Rovi e Spiller dagli avvocati Rosso e Ballarin di Pordenone; il capocomico della rivista Giovanni Del Piano dall'avv. Maurin di Spilimbergo e il corresponsabile della «Glamour» Elio Gigante dagli avvocati Mancini di Milano e Montini di Pordenone. L'altro responsabile della Compagnia, Antonio Sbisà, non si è fatto rappresentare da alcuno.

Per la Bolognani erano presenti gli avvocati Cassini e Ferlito e per Aldo Bedosti gli avvocati Lojacono di Milano e Gasparini di Pordenone. Nessuno degli interessati quindi era presente all'udienza, il che ha suscitato disappunto tra gli ammiratori della Bolognani che anche stamane si erano radunati abbastanza numerosi sulle scalinate del Palazzo di Giustizia.

Anche l'udienza di oggi, iniziatasi poco prima delle dodici, si è svolta a porte chiuse nello studio del dott. Nicolosi, non avevano preso posto i nove legali. Al termine dell'udienza, che è durata oltre un'ora, abbiamo appreso alcune indiscrezioni.

I rappresentanti delle due parti hanno presentato alcune deduzioni sul merito della vertenza, e in particolare gli avvocati Ferlito e Cassino hanno ribadito che la giovane era stata costretta all'abbandono delle scene per causa di un forte esaurimento nervoso e chiedevano fosse riconosciuta la fraudolenza del contratto per la inesistenza del fine benefico dello spettacolo e la sua nullità per «mancanza di regole» nei riguardi di Paola Bolognani (alla giovane non sarebbero state fornite le sufficienti indicazioni circa la parte che avrebbe dovuto sostenere nello spettacolo).

Il giudice ha quindi dichiarato estinto il processo di esecuzione del sequestro immobiliare sul terreno che la Bolognani possiede a Bibbione per rinuncia degli atti di giudizio espressa dagli avvocati Lojacono e Gasparini, rappresentanti del Bedosti ed accettata dagli avvocati Ferlito e Cassini.

Il dott. Nicolosi ha per ultimo autorizzato le parti a presentare le rispettive memorie entro quindici giorni, riservandosi, scaduto tale termine, di deliberare con ordinanza fuori udienza circa le domande di cauzione esposte dalle parti in conflitto. I legali di Paola Bolognani avrebbero chiesto infatti nei confronti del comm. Bedosti una cauzione di dieci milioni per «aver questi avanzato illegalmente proposta di sequestro conservativo sui beni di Paola Bolognani»; e i rappresentanti degli altri querelati convenuti il deposito cauzionale da parte della ragazza di 200 mila lire per le spese giudiziarie.

Il giudice dovrà inoltre esprimersi sull'adesione di un giudizio separato di convalida o meno per il sequestro conservativo sui beni della Bolognani.

l. p.

Due arresti a Milano per traffico di stupefacenti

Sono un medico e un pittore - Fermata una tossicomane

Milano, 28 settembre.

Pazienti indagini hanno portato, ieri, all'arresto di un pittore e di un medico e al fermo di una tossicomane.

L'operazione è scaturita dal fermo, operato giorni fa dagli agenti della squadra anti-narcotici, del pittore quarantenne Ambrogio Cicerl, abitante in viale Bligny 39. Nel corso di una perquisizione, i funzionari di polizia lo trovavano in possesso di alcune fialette di morfina, di una siringa e di numerose ricette rilasciate dal dott. Achille Gallina, di 60 anni, abitante in corso Lodi 10. Le indagini potevano accertare che il Ciceri compilava, con la complicità di una sua amica, la signora Maria Rosa Robbiati, abitante in via Luciano Manara 13, le ricette del medico, presentandosi di volta in volta nelle varie farmacie per ottenere il medicinale.

Il pittore aveva dichiarato di avere rubato le ricette al medico, ma nel corso dell'interrogatorio era subito emerso che il dott. Gallina era al corrente del fatto. Il medico veniva così tratto in arresto e denunziato all'autorità giudiziaria per traffico di stupefacenti senza necessità curative e a scopo di lucro. Anche il Ciceri è stato arrestato per falso in scrittura privata e traffico di stupefacenti. La Robbiati è stata denunciata per concorso nei reati commessi dal pittore. La donna ha dovuto essere ricoverata all'ospedale Maggiore, date le pietose condizioni fisiche conseguenti all'uso di stupefacenti.

Un comunista denunciato per incendio alla sede del PCI

Luzzara, 28 settembre.

Alfredo Terzi di 37 anni è stato denunciato a piede libero ai carabinieri quale «sospetto autore» dell'attentato alla Sezione del P.C.I., commesso l'11 luglio scorso. Nonostante numerosi interrogatori, secondo quanto si apprende, il Terzi si mantiene tuttora sulla negativa.

Il 1° luglio scorso un incendio divampò nella sezione del P.C.I. distruggendo materiale di propaganda ed alcuni mobili. Un fiasco di benzina semivuoto trovato nel locale provò che l'incendio era stato intenzionale. Le indagini si appuntarono sul Terzi, le cui impronte digitali erano state rilevate sul fiasco di benzina.

Secondo gli inquirenti il Terzi che è un capocellula del partito, avrebbe deciso di simulare l'attentato per giustificare la sparizione di copie di giornali, stampati ed opuscoli di propaganda che aveva preso in consegna, ma di cui non sapeva rendere conto.

Trovano il bimbo strozzato nella spalliera d'una sedia

Vicenza, 28 settembre.

Due coniugi di Vicenza, Bruno e Luigia Zanon, abitanti in via Casermette, rientrati in casa da un bar, ieri notte poco dopo l'una, hanno trovato morto il loro ultimo nato, un bimbetto di appena nove mesi.

Il piccolo era stato messo dai genitori nel letto matrimoniale: da una parte e dall'altra del letto i coniugi avevano sistemato due sedie per impedire al bambino di cadere. Non si sa ancora se per gioco o nel sonno, il piccino è passato col corpo tra le stecche che compongono la spalliera di una delle due sedie, ma non è riuscito a passarvi col capo, rimanendo strozzato. La madre l'ha trovato quando ormai la morte lo aveva ghermito da più di un'ora.

Aumentato il prezzo dell'olio combustibile

Roma, 28 settembre.

Sotto la presidenza del ministro Cortese e con l'intervento del ministro Mattarella e dei sottosegretari Mott, Capua, Delle Fave e Mannironi, si è riunito il Comitato Interministeriale dei prezzi per esaminare l'o.d.g. precedentemente diramato.

Il Comitato, conformemente alle decisioni adottate nelle riunioni del 24 agosto e del 4 settembre, in merito al «metodo per il calcolo dei prezzi dei prodotti petroliferi», ha approvato le conclusioni cui è pervenuta la Commissione centrale prezzi per le modifiche ai listino da apportarsi con decorrenza dal 1° ottobre sulla base degli elementi accertati per il bimestre luglio-agosto 1956 sia per i prezzi all'origine che per l'andamento dei noli.

Tali modifiche, connesse alla soppressione del dazio doganale vigente nella misura del 3 per cento deciso dal Consiglio dei Ministri nella seduta odierna, portano all'aumento del prezzo, soltanto per l'olio combustibile, nella misura di lire una al chilogrammo.

Rinviato al 4 ottobre il processo di Sanremo

Sanremo, 28 settembre.

Il Tribunale di Sanremo ha ulteriormente rinviato, dal 1° al 4 ottobre, la seconda udienza del processo a carico del medico chirurgo Martino Ruggieri, di sua moglie Zoe Pestarino e dei farmacisti Angelo Pieroni, Paolo Mario Gerlero, Lidia Cordier, Speranza Malagola, Armando Barbera.

Com'è noto, il dott. Ruggeri è accusato di aver rilasciato ad una sua cliente, la signora Maria Ongaro in Rivoira, residente a Torino, prescrizioni di stupefacenti in misura progressivamente crescente, senza che vi fosse necessità curativa o, comunque, in proporzioni superiori ai bisogni della cura; la Pestarino deve rispondere di concorso nel reato commesso dal marito; per i cinque farmacisti, l'accusa si limita a non aver ottemperato alle prescrizioni di legge nella registrazione di sostanze stupefacenti. Relativamente alla posizione dei farmacisti, si precisa che il reato loro contestato è soltanto contravvenzionale e che essi, pertanto, non sono accusati, di spaccio di stupefacenti.

Il rinvio a giudizio dei farmacisti sanremesi ha provocato una assemblea provinciale al termine della quale i componenti la categoria hanno votato un ordine del giorno in cui esprimono, tra l'altro, la loro viva preoccupazione per il crescente numero di denunce di colleghi per presunte infrazioni nella amministrazione di sostanze stupefacenti, infrazioni che si riducono, in realtà, ad involontarie e lievi omissioni di formalità che la legge ed i decreti impongono nella registrazione di ricette.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Vittoria: RAPINA A MANO ARMATA, di S. Kubrick.

Tratto da un romanzo di Lionel White dal titolo «Clean Break», Rapina a mano armata («The killing») è un avvincente quanto poco educativo episodio di cronaca nera, fotografato, sceneggiato e diretto con abilità consumata. Tutto, nel racconto, è improbabile; e al tempo stesso tutto vi è visto e reso con vigorosa precisione. Questo favoleggiare la malavita col piglio del documentario, è uno dei «segreti» del cinema hollywoodiano.

L'ottimo Sterling Hayden vi ripete il carattere e la parte che lo rivelarono in «Giungla d'asfalto». Il suo Johnny è un pregiudicato che concepisce una grandiosa, rischiosissima rapina, da effettuarsi nelle casse di un ippodromo, un giorno di gran premio. Ammettiamo che il suo movente è onesto: rifarsi una vita. E non sono gangsters, ma complici occasionali in difficoltà, neppure i suoi complici: una guardia oberata dai debiti, un barista con la moglie malata, un cassiere geloso della sua, che minaccia di lasciarlo perché povero, e altri meschini; i quali tutti sperano molto dal bottino: due milioni di dollari. Studiata come un congegno di orologeria, con un calcolo di tempi infinitesimale e un'accuratezza bizantina di particolari (nelle quali cose viene alle spettatore il maggior diletto), la rapina scocca allora che si corre il «gran premio», dal punto stesso che un sottocomplice fulmina da lontano, con la carabina, il cavallo «favorito», e un altro complice provoca una rissa nel bar dell'ippodromo: il tutto per far confusione intorno alle casse. Il colpo magistrale, magistralmente riesce: l'intelligenza di Johnny ha trionfato.

Senonché alle rapine non ci dovrebbero andare che gli scapoli. Quel cassiere, col suo contegno di rammollito, rischiando informazioni alla moglie che a sua volta le aveva rifischiate all'amante, sarà cagione che alla fine tutto rovina. Dalla strage scampa il solo Johnny a cui toccherebbe tutto il malloppo: ma anche per lui, sul punte di prendere il volo, scatta la nemesi, in forma di un petulante cagnolino incontrato all'aeroporto.

L'artificio è quasi sempre coperto dalla bontà dei congegni, fra i quali è da mettere la maschera dello Hayden carica di angoscia e di tensione. Ed ancora una volta si deve registrare come riuscitissima la partecipazione dei caratteristi. Dei maggiori (i «complici» Elisha Cook jr, Ted De Corsia, Jim Sawyer, J. C. Flippen) ai minimi; tutti quanti piacevolmente azzeccati. Delle due uniche donne, la «gratiosa» è Coleen Gray: la «perversa» Marie Windsor.

l. p.

Danse (via Argentero 4): ore 21. Eden Danse: ore 16,30-21 Lunardi. Gardan Valsalice: ore 21 danze. Gobbie Danse: 16,30-21 trattenim. Successo Orchestra M° Leone. Guy Danse (corso Moncalieri 53). Il fantasia musicale. Televisore. Gran Mago Ristorante: danze 21. Hollywood Danse: 21 Turi Gelino. La Perla Danse: 16,30 e 21 Tony Sialla e i suoi gentlemen. La Serenella: Ferrarese-Accardo. Grandiosa serata a premi. Montecappuccini Danse: ore 21-24. Nirvana Danse: 21 Orch. Borgione. Parigi Danse (Valprato 3): ore 21 riapertura Spinardi-Sillano. Principe Danse: 16,30-21 Meschi ed i suoi solisti; c. Gemmy Sandri. Smeraldo, via Goito 3, tel. 683-470: 21 Orch. Balecco, c. Vigna-Rosso. Trocadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilli.

Taverneta (via Amendola 15, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attrez.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il conquistatore» con John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz, techn. CineScope. Orario spett.: 15, 17,25, 19,50, 22,15. Astor: «Johnny Concho» Frank Sinatra, K. Wynn, W. Conrad. Doria: «Una Cadillac tutta d'oro» Judy Holliday e Paul Douglas. Lux: «L'uomo dal vestito grigio» Cinemascope col., Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March. Metro-Cristallo: «Il tetto» di Vittorio De Sica, Mattinata ore 10,30. Reposi: «Difendo il mio amore» Vittorio Gassman e Martine Carol. Vittoria: «Rapina a mano armata» Sterling Hayden, Coleen Gray.

Alfieri, ap. 15: «Arciere del re» Scope techn., R. Taylor, Ingr. 300. Ariston: «Totò e le maliafemmine» Totò, P. De Filippo, Dorian Gray. Augustus: La «soglia dell'inferno», W. Corey, M. Rooney, Platea 300. Maffei: «Ultimo Apache» techn. Riv. Mara Del Rio ore 16,15, 21,15. Nazionale: «23 passi dal delitto» techn. Scope, Van Johnson, Miles. Torino: «Tosca» CineScope col., F. Duval, M. Caniglia, Apert. 10.

Alessandra: «Fidanzata di tutte» F. Sinatra, Reynolds, CineScope. Arlecchino: «La mia vita comincia in Malesia» Mc Kenna, Finch. Capitol: «Fidanzata di tutte» F. Sinatra, D. Reynolds, Scope tech. Faro: «Fidanzata di tutte» Frank Sinatra, D. Reynolds, tech. Scope. Gianduja: «Valle vergine dei Ribelli» col., V. Orico, H. Massi. Hollywood: «Diana la cortigiana» techn., Lana Turner, Armendariz. Ideal: «L'adorabile creatura» con J. Cotten, Sulla scena: G. Gimelli, L. D'Alba, G. Rossi 16,15 e 21,15. Massimo: «La grande sfida» tech. CineSc. R. Ryan, V. Mayo, Hunter. Principe: «Diana la cortigiana» techn., Lana Turner, Armendariz. Statuto: «La grande sfida» techn. CineSc. R. Ryan, V. Mayo, Hunter.

Adriano: «Principe studente» tech. Jane Powell ed Edmund Purdom. Alcione: «Stella dell'India» tech. Cornel Wilde e Rivista Valdemaro-Guida-Sales ore 16,15 e 21,15. Alpi: «Piccola principessa» con Shirley Temple. La Perla: «Gli invincibili» con Gary Cooper, technicolor. Regina: «Come prima... meglio di prima» tech., R. Hudson, Sanders.

Asti: «Magnifica ossessione» tech. J. Wyman, R. Hudson. Ap. 14,30. Milano «Diabolo rosso»: «Carmen», Olimpia Traditore Fort Alamo, col. Po: «Prigionieri del cielo». P. Nuova: Cavaliere valle solitaria. Romano: «Più vivo che morto» e Riv. Silvani-Cecchelin 16,15, 21,15. S. Felice: «Fatta per amare» tech. Van Johnson, E. Williams, 19,30.

Cabota: Pianura rossa, Peck, col. Reposto: «Amore è una cosa meravigliosa» col., Scope Holden, Jones. Giardino: «Carovana verso il Sud» tech. CineScope, Power, Hayward. Italiano: «Casa da gioco» techn., Anne Baxter e Rock Hudson. Miradori: «Il re del jazz». S. Rita: Favorita grande regina. Vinzaglio: «Ultima volta vidi Parigi» tech. Van Johnson, E. Taylor.

Araldo: «Tesoro di Rommel» CinemaScope ferraniacolor, D. Addams. Eliseo: «Come prima... meglio di prima» techn. con Rock Hudson. Fréjus: «Donna del fiume» tech. con Sophia Loren e Rick Battaglia.

Nuovo: «Avventure Hajji Babà» techn. CineSc., J. Derek, Stewart. S. Paolo: «Il re del jazz» techn. con Steve Allen e Donna Reed.

Belgio: «Nipote picchiatello» col. Corallo: «Altalena di velluto rosso» tech. CineScope, Ray Milland. Eridano: «Fondo della bottiglia» technic. CineScope, Van Johnson. Oropa: Ladro del re, col. Scope. Radium: «Athena e le 7 sorelle» Scope technic. con Jane Powell. Rosaini: «Campana di S. Giusto». V. Veneto: «Caccia al ladro» tec. con Grace Kelly e Cary Grant.

Astra: Sette Mar dei Caraibi, tech. Cernaia: «Scarpetta di vetro» tech. Leslie Caron e Michael Wilding. Cibrario: «Amarti è il mio peccato» con L. Rossi ed E. Cegani. Elisa: Bella Otero, M. Felix, tech. Excelsior: «La rosa tatuata» con Burt Lancaster e Anna Magnani. Nazarene Tempesta sotto mari, Sc. Odeon: «La ninfa» CineScope col. con Elsa Martinelli e F. Lulli. Star: «Coraggio di Lassie» techn. R. Taylor e F. Morgan, Ap. 15.

Adua: «Fratelli senza...» color. Aurora: «Circe e 3 piste» techn. VistaVision Dean Martin, J. Lewis. Barca: Amanti 5 mari, tech. Scope. Brescia: Totò lascia o raddoppia. Eri-Dan: «La canzone del cuore». Falchera: «I due capitani». Fortino: «Mia moglie preferisce suo marito» technic. CineScope. Maler: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, E. Parker, Vietato. Monviso: «Salvate il re». Nord: «Lo lascia che uccida» CineScope tech., S. Tracy, Widmark. Palermo: Amami o lasciami: dropa. B. Parco: Pane, amore e fantasia. S. Gaetano: Tre soldi nella fontana. Sociale: «Avventure di Davy Crockett» Fier Parcher, Buddy Ebsen. Sonit: «Elena di Troia» technic. CineScope. R. Podestà, J. Sernas.

Baretti: «Oltre il destino» techn. Scope, Glenn Ford ed E. Parker. Cabiria: «Mantello rosso» techn. Colosseo: «Gli invincibili» con Gary Cooper, technicolor. Italia: «Oceano rosso» technic. CineScope, J. Wayne, L. Bacall. Lingotto: «Più grande spettacolo del mondo» tech. Stewart, Wilde. Moderno: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Piemonte: «Gioventù bruciata» tec. CineScope, J. Dean, Viet. minori. S. Carlo: «Canzone proibita». Spezia: «Furia indiana» Scope technic. Victor Mature. Ap. 15.

Alba: «Gioventù bruciata» techn. Cinemascope con James Dean. Apollo: «Scandalo al collegio» in techn. CineScope con Betty Grable. Diana: «Il grande Caruso» techn. con Mario Lanza e Anne Blyth. Dora: «Le sette città d'oro» tech. CineScope, Anthony Quinn, Egan. Edera: «Il bostukiano» technic. CineScope Burt Lancaster, Foster. Lucento: «L'uomo senza paura» techn., Kirk Douglas e J. Crain. Lutrario: «Amore cosa meravigliosa» tech. CineSc., J. Jones, Holden. Massaia: «Tempeste sul Congo». Muriaglio: «Scudo dei Falworth». Roma: «La rosa tatuata» Burt Lancaster e Anna Magnani. Splendor: «Corsari del grande fiume», T. Curtis, C. Miller, technic.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.115

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti - Via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Metropolitana 16,30 riapertura Marionette «Gianduja Asino d'oro».

Circo Togni: Torino Porta Susa, telef. 48-200: 2 spettacoli 16-21,30.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-522): ore 21-1 M° B. Andreghetti, canta A. Broglia. Apollo Danse: 21 Orch. Gamena. Brasa (Valentino) ore 21 danze. Castellino: 17-21 Orch. Rossolot. Club Magenta n. 11: danze ore 21.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di portoghese; 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana; 11: Mattinata sinfonica; 12: Canta Armando Romeo - Orchestra Barzizza - 13: Giornale radio - Motivi delle valute - Carillon - Album musicale - Orch. Cergoli - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Cronache del teatro e del cinema; 16,35: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Quintetto jazz moderno; 17: Per gli infermi - Musica operistica; 18,30: Conversazione - Chitarrista A. Parlante; 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani; 20: Complesso Carosone - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport; 21: Panorama ridottissimo - Varietà musicale; 22: I nuovi avari (radiodramma); 22,45: Orchestra P. Faith; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Proclamazione dei Premi nazionali Chianciano.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Complesso Ferrari; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Complesso Russo - Flash - Giornale radio - Il signor Dice (con Alberto Sordi) - La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte - Canta Nuccia Bongiovanni; 15: Giornale radio - Musica serena; 16: Microscico - L'impareggiabile Jeeves; 17: Musica per tre età; 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ballate con noi; 19,15: Canzoni eseguite alla Sagra di Assisi - A tempo di mazurka - Scriveteci, vi risponderanno; 20: Radiosera - Panorama ridottissimo - Ciak; 21: Cavalleria rusticana, di Mascagni (a termine: ultime notizie); 22,15: Musica nella notte; 23: Canta Bing Crosby.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Gli investimenti esteri in Italia - H. A. Marschner - Ritratto di Francis Scott Fitzgerald; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - Piccola antologia poetica; 21,30: Dal Festival di musica contemporanea: Concerto corale e strumentale dedicato a Sergej Kussevitsky (nell'intervallo: Il silenzio di Boris Pasternak, conversazione): al termine: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 16,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18: Robin Hood della prateria (film); 18,55: La tv degli agricoltori; 20: Telegiornale; 21,30: Un, due, tre; 22,30: Mattina di sole (di S. e J. Alvarez Quintero); 23: Sette giorni di tv; 23,30: Replica telegiornale.

Investito da un'auto e ridotto in fin di vita

Bra, 28 settembre.

Alle 13 di oggi, il signor Berdone Alberto, d'anni 75, da Bandito (frazione di Bra), che era appena uscito di casa dopo aver pranzato, è stato investito da un'auto pilotata dal proprietario, sig. Molino Francesco, abitante in via Vittorio a Bra.

Urtato violentemente, il Berdone veniva scaraventato a terra e batteva il capo contro il selciato. Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale S. Spirito, dove il dott. Vaira gli riscontrava la frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

Le previsioni del tempo

Sulla Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia si avranno ancora annuvolamenti intensi, accompagnati da isolate manifestazioni temporalesche. Sulle Alpi occidentali e centrali progressivo aumento della nuvolosità. Sulle altre regioni il tempo si manterrà abbastanza buono con cielo poco nuvoloso. Temperatura invariata. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,9	23,3	Pescara	13,8	24
Trento	10,7	23,2	L'Aquila	10,3	23,4
Trieste	16,1	25	Roma	13,7	25,6
Venezia	14,4	23,4	Bari	16	23
Milano	10,8	23,2	Napoli	15,8	24,2
Torino	8	25	Potenza	13,5	22,4
Genova	14,6	21	Reggio C.	17,3	25,6
Bologna	14	24,4	Messina	19,4	25
Firenze	12,8	24,4	Palermo	19	26,2
Pisa	12,4	24,6	Catania	14,9	25,6
Ancona	16,5	21,7	Alghero	18,5	23,1
Perugia	12,7	23,3	Cagliari	17,3	23,9



GABRIELE FERZETTI ha realizzato in «DIFENDO IL MIO AMORE» la sua migliore interpretazione. Recitando al fianco della grande attrice francese Martine Carol, di Vittorio Gassman e di Charles Vanel, Ferzetti ha dato vita ad un personaggio drammatico e profondamente umano, che vi commuoverà e vi ispirerà simpatia. «DIFENDO IL MIO AMORE» è stato prodotto e sarà presentato su tutti gli schermi dalla Titanus.

OGGI AL REPOSI

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Dei Buoni solo di poco migliore il 1960. Mercato stentato per gli azionari con le solite quotazioni per contanti al listino. Tendenza più calma. Diritti Eridania 1650. Popoborsa senza affari.

Centrale 7920; Sici 2240; Finsider 592; Italcavi 7700; Viscosa 1806; Siele 7400; Amiata 8400; Montecatini 2729; Ilva 482; Fiat 1278; Romana Elettr. 2800; Sip 1366; Merid. Elettr. 1301; Adriatica 1295; Edison 2780; Pantanella 315; Risanamento 6600; Immobiliare 555; Beni Stabili 4400; Pirelliana 3100; Liquigas 340.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6500; sterlina unit. 1640-1660; sterlina egiziana 1480-1500; marengo 4875-4900; dollaro 630-632; franco francese 151-153; franco svizzero 147-147,50; oro fino 717-718; argento puro 19.400-19.600.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: Dollaro USA 625,50; dollaro canadese 635,125; franco svizzero 145,75; corona danese 90; corona norvegese 78,50; corona svedese 115,75; fiorino olandese 158,875; franco belga 12,49; franco francese 152,36; lira sterlina 1618; marco tedesco 147,25; scellino austriaco 23,50; peseta spagnola 13,48; scudo portoghese 21,50; peso argentino 19,830; cruzeiro brasiliano 8,75; rublo (URSS) 22; sterlina egiziana 1430; dinaro jugoslavo 6,85; dracma greca 19,75; lira turca 61; sterlina australiana 1280.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni; obbligazioni 19.150.000; azionari 37.625.

MILANO. — In una riunione tenuta nel pomeriggio dagli agenti di cambio è stato stabilito che la località in cui si terrà l'Assemblea nazionale del giorno 4 ottobre sarà Firenze. Nel contempo, è stato deciso che le borse non verranno chiuse ufficialmente, dato che i presidenti dei comitati direttivi provvederanno ad assicurare, in assenza degli agenti di cambio, i servizi essenziali. Infine, è stato deliberato di ammettere all'Assemblea una delegazione dei procuratori, per lo svolgimento di una relazione.

La seduta di Borsa è risultata stamane piuttosto cedente e nervosa. Tutti i titoli perdevano una frazione, salvo l'Anic che guadagnava ben 100 punti sulla vigilia. Nel settore del reddito fisso, ben difesi i Buoni Novennali e migliori le obbligazioni industriali. Titoli trattati: valori di Stato 2 milioni 900.000; Buoni del Tesoro 58 milioni 500.000; obbligazioni 104 milioni 350.000; azioni 172.680 di cui Nebiolo 51.900; Fiat 15.867; Liquigas 11.350; Terni 8500; Sade 7600; Catini 6400; Edison 5300; Immobiliare Roma 5200; Bastogi 4500; Pirelli 4050; Bianchi 4000; Rinascente 4000; Finsider 3000; Ilva 2700; Sviluppo 2130; SME 2050; Italgas 2000; Viscosa 2100; Saffa 1800; Stet 1200.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 88,40; R. It. 3½% 60,70; Red. (ex-Con.) 3,50% 79,45; Redim. (Ricostr.) 5% 95,85; Ricostr. 3,50% 71,60; Ricostr. 5% 88,70; Rif. fond. (red.) 5% 92; Trieste 5% 91,20; B. T. 1959 5% 95,75; 1960 5% 94,75; 1961 5% 93,90; 1962 5% 93,30; 1963 5% 93,35; 1964 5% 93,27; 1965 5% 93,35.

G.I.M. 5210; La Centrale 7915; Invest 2605; Bastogi 1450; Sviluppo 1612; Finmare 479,50; Finsider 591,50; Finelettrica 1205; Ass. Gener. 19.250; Nord Milano 4300; Cantoni 9000; Cucirini 6285; Rotondi 28.650; Un. Manif. 36.000; Gavardo 3145; Lan. Rossi 2970; Châtillon 2556; Snia Viscosa 1278; Ilva 484,50; Metalli 8415; Amiata 8460; Montecatini 2727; Montepomi 2500; Dalmine 1604; Siele 7380; Bianchi 519; Fiat 1278; Nebiolo 17,90; Tosi 435.

Sade 1290; C.I.E.L.I. 8435; Dinamo 2783; Edison 2797; Bresciana 2560; Campania 1495; Valdarno 2730; Sarda 3030; Emiliana 2490; Isco 2340; Subalpina 2680; S.I.P. 1365; Viscola 3180; Meridelettrica 1296; Orobia 2190; Romana El. 2683; Terni 271; Unes 718; E. Marelli 535; Tecnomasio 1645; Teti A 2265; Teti B 2270; Stet 2241.

Eridania 18.800; A.N.I.C. 2400; Carlo Erba 5250; S.A.F.F.A. 1985; Italgas 1352; Liquigas 345; Rumianca 1470; Aedes 2700; Bonif. Ferrar 1035; Beni Stab. 4450; Gen. Immob. 553; C.I.G.A. 3820; Italcem. 13.350; Smeriglio 365; Pirelli S.p.A. 3190; Pirelli e C. 2486; Rinascente 188,50.

GENOVA. — Per quanto poco si possano tenere in considerazione, nel momento attuale, le quotazioni, è da rilevare che la settimana chiude in generale perdita e con sempre più scarsi affari. Sempre più contrastate le Eridania in relazione alle offerte dei diritti, resistenti Industrie, Agricola, Montecatini e pochi altri valori. In perdita il rimanente. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; azionari 10.775; obbligazioni 3.250.000.

FIRENZE. — Un solo prezzo è stato fatto stamane al listino e cioè l'Amiata a 8480. Come prezzi informativi segnaleremo che si valutavano 1270-72 la Fiat, 556-560 le Immobiliari, 1450-55 la Bastogi, 4200-4230 l'Incendio, 680 La Magona. Titoli trattati: di Stato 2.300.000; obbligazioni 1.490.000; azioni 550.

A TORINO

	27	28
VALORI DI STATO		
Rendita Ind. 3½	60 60	60 60
» » cons.	60 50	60 50
Rendita Ind. 1952	99 —	99 —
Rendita 5%	85 75	85 90
» cons.	85 65	85 80
Redimibile 3½	79 60	79 60
» cons.	79 90	79 90
Redimibile 5%	95 35	95 35
» cons.	95 25	95 25
Pr. Ricostruz. 3½	71 40	72 05
» cons.	71 30	71 95
» 5%	88 10	88 85
» cons.	88 —	88 75
Riforma Fond. 5%	91 80	91 80
Red. Trieste 5%	91 35	91 85
BTN 1959 5%	95 475	95 60
1960 5%	94 75	94 60
1961 5%	93 75	93 75
1962 5%	93 425	93 30
1963 5%	93 25	93 20
1964 5%	93 40	93 25
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	93 —	93 —
» 6%	92 60	92 60
Iri-Mare 4½	100 50	100 50
» 5%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4½	266 —	266 —
» ord.	126 —	126 —
» 1948	156 —	156 —
» ord.	111 —	111 —
Iri-Mecc. 5½	97 —	97 —
Iri-Elettr. 6%	111 75	110 75
Iri-Sider 5%	88 85	88 85
Elsider 4½ Cdp	85 —	85 —
FF. SS. 5½	89 25	89 30
Opere P. 5%	92 90	92 70

	27	28
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	84 —	84 —
Cr. Agr. Min. 5%	81 —	81 —
Ist. Bdna. 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	88 —	88 —
Ist B. Napoli 5%	93 50	93 50
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Iri 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	94 35	94 20
» 6% XV	95 90	95 90
» 6% XIX	95 30	95 30
Torino 5% 1935	90 75	90 75
» 5% 1937	90 —	90 —
Fiat 6%	99 —	99 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
Olivetti 7% 1948	101 30	101 30
» 7% 1953	102 50	102 50
» 7% 1955	102 90	102 90
Magnadyne 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	101 50	101 50
» 7% 1956	100 50	100 50
Giardi 7%	103 —	103 —
Villardi 7%	103 —	103 —
Cosi 7%	100 —	100 —
Westinghouse 7%	100 75	100 75
Sade 6%	96 —	96 —
Ferrara 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	97 —	97 —
Cartiera Ital. 7%	100 20	100 20
Baldini 6%	98 50	98 50
Merid. Elettr. 6%	94 20	94 20
Viscosa 6%	91 —	91 —
Stipel 6%	98 90	98 90
Timo 6%	96 —	96 —
Telve 6%	96 —	96 —
Terni 6%	92 50	92 50
Sme 6%	94 —	94 —
Esso 6%	93 25	92 50
Sip 6%	97 40	96 40

Borsa pressoché inattiva. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno seguito un indirizzo nettamente riflessivo attraverso affari limitati. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, trattati e contrattazioni per contanti di modesta entità: Italgas 1357, Sip 1393, Stet 2245, Fiat 1280, Nebiolo 22, Viscosa 1283, Rumianca 1440, Montepomi 2600, Saffa 2000, Liquigas 344. Titoli trattati: azioni contanti 58 mila 300; obbligazioni 7.800.000.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'annuncio dell'imminente chiusura del prestito francese, che ha avuto un brillante successo, si è ripercosso favorevolmente in Borsa. Gli scambi non sono stati molti, ma il mercato si è consolidato. L'oro ha subito un'altra contrattazione.

LONDRA — Giornata con poche variazioni nelle quotazioni dei titoli di maggiore interesse.

NEW YORK — A conclusione di una riunione fiacca e, per gran parte della durata delle contrattazioni piuttosto incerta, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con perdite da frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione. Il regresso costituisce per la massa dei titoli quotati allo Stock Exchange una perdita complessiva di valore di circa 1300 milioni di dollari. Sono state scambiate complessivamente 1.720.000 azioni.

FALLIMENTI: CASALE MONFERRATO — Calvo Luigi, detto Gino, commerciante in bestiame, Oddalengo Grande; sent. 26 settembre, curat. avv. Pier Enrico Motta; verif. 31 ottobre; giudice dott. Delle Grazie.

AOSTA - Ditta Fratelli Baroni di Baroni Bruno, Giuseppe e Remo; Châtillon; sent. 30 settembre; curat. dr. Renzo Ghio; verif. 27 ottobre; giudice dott. Di Renzo.

Ditta Reveyaz Aldo, esercente «Petit Bar» Saint Vincent; sent. 26 settembre; curat. ragionier Silvano Gianseldati; verifica 27 ottobre; giud. dr. Di Renzo.

I dirigenti della tv sommersi da vivaci proteste

"Lascia o raddoppia„ è in piena crisi perché non si rispetta il regolamento

Giovedì sera il notaio avrebbe usato diverse misure per respingere la signorina Verde e riammettere la signora Lojacono - Tempestose riunioni alla sede della tv per riportare equilibrio nel gioco - Si progetta un'ingiusta bocciatura retroattiva per la moglie del cantante

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 28 settembre.

Una nuova crisi turba il gioco del *telequiz*. In passato furono spesso i segreti compilatori dei quesiti costretti a sedere nel banco degli accusati. Oggi è il notaio dott. Nicolò Livreri che fa le spese del gran mormorio levatosi intorno alla trasmissione di ier sera.

Che cos'è avvenuto? Per limitarci all'essenziale, ricordiamo che l'intervento del notaio, arbitro quasi supremo del gioco, è stato richiesto due volte. Nel primo e nel secondo caso, combinazione, si trattava di giovani donne. Non sarà inutile tener presente che della signorina Lucia Verde, napoletana, le doti fisiche non erano davvero clamorose; la solida bellezza invece della signora Anna Ricci maritata Lojacono, trionfava gagliardamente in mezzo alla scena.

Che c'entra questo? Perbacco, ufficialmente la cosa non ha alcuna rilevanza. Ma sapete com'è difficile amministrare la Giustizia: è già arduo in Tribunale, con l'ausilio di codici, patroni, consiglieri togati, cancellieri e testimoni; figuratevi nel breve palcoscenico di «Lascia o raddoppia», sotto gli sguardi di milioni di spettatori, davanti a candidati che attendono un cenno di assoluzione o di condanna. E tutto in fretta, in un'atmosfera concitata, con la platea irrequieta e spesso commossa, con nessuna o quasi possibilità di consultazione.

E' stato installato, sì, un piccolo apparecchio telefonico sul tavolo dove siede il notaio Livreri. Di tanto in tanto, nelle settimane passate, questo apparecchio trillava in sordina e portava all'arbitro del gioco la voce della direzione Rai-tv. Ma ieri sera, questo telefono si inceppò e rimase silenzioso. Ed il notaio Livreri fu solo, seduto sulle spine, a risolvere i casi che Mike Bongiorno, con angelici sorrisi gli proponeva. Urgevano decisioni immediate, a lume di regolamento, di buon senso e di equità. La signorina Lucia Verde, timida e occhialuta, esordiente in «Motti e detti celebri», fu arrestata alla prima domanda. «Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate», doveva dire, ripetendo il monito che il Poeta lesse sulla porta dell'Inferno. Ma, forse perché agghiacciata dall'emozione, la concorrente disse e ripeté due volte: «*Perdete ogni speranza*...». Venne immediatamente esclusa dalla gara.

Si era perdonato, giovedì scorso, all'egittologo Braschi di aver confuso l'Eufrate con l'Oronte, ma ora la giusta severità del gioco veniva solennemente ripristinata. Il cipiglio scuro del notaio Livreri ne era la più visibile garanzia. Ma non passarono che pochi minuti ed entrò in scena la fulva bellezza di Anna Ricci Lojacono. Dopo aver confuso Isa Miranda con Emma Gramatica, la brava signora inciampicò in un nuovo trabocchetto. Chiestole chi fosse il regista di «Maria di Magdala», il presentatore si sentì rispondere prima Gioachino Forzano, e poi, mentre già il gong scandiva la fine della prova, risuonò finalmente la risposta giusta: «Carmine Gallone».

Mike Bongiorno si rivolse per lumi al notaio e questi con sollecitudine gli passò la ciambella di salvataggio, la cosiddetta busta di riserva. I connotati anatomici, ben s'intende, non hanno peso in queste decisioni: la legge, come nelle aule della Giustizia, è anche in questo gioco uguale per tutti. Ma poiché anche quando Paola Bolognani s'impantanò nel garbuglio d'una risposta sbagliata, fu lo svelto e inopinato scatto del notaio Livreri a salvarla, così ricollegando gli episodi di ieri sera ai ricordi della bella pordenonese, la gente si è messa ora in testa che l'apparizione di belle donne abbia il potere di mettere nel notaio le ali ai piedi; di distendergli i nervi, di orientarlo verso sentenze indulgenti.

Ieri sera, chi avesse afferrato un qualsiasi cornetto telefonico squillante nel teatro del quiz dopo la trasmissione, avrebbe raccolto dalla viva voce di sconosciuti spettatori milanesi l'eco di questa protesta: «Camorra... Due pesi e due misure...», e così via. Il palazzo di corso Sempione, mai insensibile a questi «gridi di dolore», è stato tutt'oggi agitato da un vento di burrasca. La questione più grave non è, come il pubblico può forse credere, di natura galante: che cioè il notaio Livreri abbia agevolato la bionda e non la Verde è un fatto puramente occasionale. Ciò che innervosisce la RAI-tv è che il gioco sia sostanzialmente affidato agli umori del notaio. Si faccia caso all'apertura delle buste più discusse: assai spesso, appena un concorrente trova qualcosa da eccepire o dichiara la non pertinenza del quesito, il notaio si mostra propenso a risolvere la vertenza sui due piedi, in favore dei più puntigliosi tra i concorrenti, con scorno dei pazienti eruditi che hanno in segreto compilato le buste del quiz.

Tempestose riunioni di funzionari sono avvenute con l'obiettivo di riportare pace e giustizia nella rubrica, alla quale, malgrado l'usura del tempo, guardano ancora ogni giovedì sera non meno di 11 milioni di italiani. «Lascia o raddoppia», nell'opinione pubblica nazionale, è un fatto così importante che nel mese di agosto apparvero sulla stampa italiana 712 articoli con titoli spazianti dalle cinque alle nove colonne; ogni giorno, 33 imponenti ragguagli della stampa nazionale sui casi di Maria Luisa Garoppo e del *telequiz*.

Riportare serenità in questo gioco non è però impresa facile. Basti dire che tra le proposte affiorate nelle discussioni tra i funzionari, riuniti oggi a consulto in corso Sempione, se n'è affacciata una ben curiosa. Si tratterebbe addirittura di bocciare, con sentenza retroattiva, la bella signora Lojacono. Soluzione mai vista in «Lascia o raddoppia», e che aprirebbe il campo alla revisione di una catena di verdetti, già accolti, bene o male, dal pubblico e passati in giudicato.

Ben pochi concorrenti, nel corso di dieci mesi, han terminato la prova in modo perfetto, senza spinte, senza bisogno di spicciola indulgenza. E tutti i vincitori allora dovrebbero subire un processo d'appello, e cominciare dall'egittologo dott. Braschi, che sbagliò in Enalissima. E peggio sarebbe se la bocciatura retroattiva venisse riservata alla signora Lojacono, e a lei soltanto. La gente potrebbe pensare che la RAI-tv ha sentenziato a questo modo sapendo di colpire impunemente. Corrado Lojacono è cantante legato per contratti al mondo dei microfoni; ben difficilmente sua moglie potrebbe rivolgersi per giustizia al magistrato e far causa alla RAI-tv, senza mettere a repentaglio la carriera del marito.

Di tutte le soluzioni prospettate, la migliore ci sembra ancor quella che si richiama alle regole del gioco. «La risposta valida — dice l'articolo 19 di "Lascia o raddoppia" — è la prima che vien data dal concorrente, non essendo ammesso di fornire più d'una risposta per ciascuna domanda». Di questa regola se ne sono dimenticati tutti per quarantaquattro trasmissioni.

Basterebbe ripristinare il rispetto, senza cipigli, senza tentennamenti e galanterie fuor di luogo, e nel gioco ritornerebbero probabilmente, insieme, ritmo vivace e sacrosanta imparzialità.

Gigi Ghirotti



Il notaio Livreri (Telefoto)



La giovane signorina napoletana Lucia Verde (a sinistra) e la signora milanese Anna Ricci Lojacono (Telefoto)

Nei libri stabiliti dalla televisione non c'è il quiz proposto alla Barbato

La bella alessandrina forse presenterà ricorso - Poi penserà a recuperare i 6 chili perduti e a sposarsi

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 28 settembre.

Quando, un giorno della scorsa settimana, il tranviere Cataldo Barbato si recò dal capo-deposito delle tranvie di Taranto per chiedergli qualche giorno di permesso, il funzionario lo guardò stecchiando: «Non puoi rimandare al mese prossimo? — disse. — Hai impegni tanto urgenti?».

«Vede — rispose il tranviere Barbato — mia moglie ed io vorremmo recarci ad Alessandria da nostra figlia Anna per esserle vicino in occasione dell'ultima prova di "Lascia o raddoppia"». «Ma quando è così, parti subito — disse il capo-deposito — e porta a tua figlia gli auguri di tutti i tranvieri di Taranto».

Domani i genitori della «grande sconfitta» di "Lascia o raddoppia" ritorneranno nella loro città pugliese, e c'è veramente da augurarsi che durante il viaggio riescano a dimenticare la delusione provata ieri sera a Milano.

L'amarezza della sconfitta ha lasciato i segni pure sul volto e sul morale della bella Anna e oggi, quando in pieno pomeriggio siamo stati a trovarla nella sua abitazione alessandrina, ella si era appena alzata, dopo aver inutilmente tentato di mettere insieme qualche ora di sonno.

«Certamente sono un po' delusa — ha voluto precisare, — sia per i cinque milioni persi che mi avrebbero fatto tanto comodo, sia per il disappunto che ha provocato nei miei amici. Però non mi ha convinto troppo la prima domanda che mi è stata posta: "Luce degli occhi miei". Le risulta sia una canzone di successo? A me non pare».

Nervosamente la giovane fece un cenno alla sorella sposata di cui è ospite e si fece portare i due libricini sui quali si era preparata: "Enciclopedia della canzone" e "Canzoni di mezzo secolo".

«Guardi — disse, — mi dica lei se trova il titolo della canzone richiestami; ed io avevo dichiarato di aver studiato soltanto su questi due testi».

«Allora intende presentare ricorso?».

«Non sono ancora sicura, comunque domani mio cognato, Felice Gioilito, si recherà a Milano, alla sede della Rai-tv, per fare presente il mio caso; intanto mi voglio accertare se nella mia domanda avevo scritto che intendevo essere interrogata soltanto sulle canzoni di successo; comunque, è certo che la canzone non è ricordata nei due libri presentati da me e accettati dalla tv».

Caduta all'ultimo traguardo di «Lascia o raddoppia» Anna Barbato ha però ugualmente motivo di essere serena, avendo riconquistato tutto intero l'affetto del suo fidanzato, il giovane alessandrino Filippo Dogliali, figlio di un albergatore. Durante le cinque settimane del concorso televisivo, i due giovani avevano avuto due rabbuffi e ancora ieri sera la ragazza si era presentata alla ultima prova non completamente tranquilla; aveva anche qualche linea di febbre, tanto che il medico della tv l'aveva consigliata di rimandare la prova. Poi, dopo la sconfitta, il fidanzato le era subito corso incontro per consolarla e rassicurarla che nulla era cambiato.

«Sposerete presto?» le abbiamo chiesto.

«Questo non lo so; è una domanda cui deve rispondere soprattutto il mio fidanzato, io intanto preparo il corredo e la dote, anche se, purtroppo, non sarà di cinque milioni come speravo».

Non cinque, ma non molto di meno di due milioni e mezzo come sarebbe stato se la giovane ieri sera non avesse raddoppiato. Oltre al milione e rotti che Anna Barbato incasserà ricevendo subito la «1400» che le spetta di diritto, si dovranno aggiungere, infatti, 600 mila lire, frutto di una strana assicurazione. Un gruppo di amici alessandrini, fra i quali molti sono assicuratori, di fronte all'indecisione della giovane di raddoppiare per l'ultimo traguardo, le avevano proposto di sottoscrivere tutti per una cifra X che le sarebbe stata consegnata in caso di sconfitta. «Una alessandrina non si tira mai indietro», le avevano detto senza ascoltare le argomentazioni di Anna che precisava di essere tarantina, «noi, comunque, ti assicuriamo per la sconfitta e se invece vinci ci darai il doppio della somma da noi sottoscritta».

Ora si è saputo che in Alessandria sono state vendute «azioni Barbato» per 600 mila lire, somma che verrà consegnata in questi giorni alla giovane.

Il programma di Anna è ora di riposare e recuperare i sei chilogrammi di peso persi in queste cinque settimane di concorso.

«Scusi — ha detto arrossendo prima di congedarci — è vero che ieri sera durante la trasmissione m'è sfuggita una brutta frase?».

«Ma, dicono di sì».

«Le assicuro che non me ne sono accorta; vorrei che mi perdonassero e non mi giudicassero male».

m. b.



Anna Maria Barbato fotografata con il suo fidanzato

Violente reazioni a Napoli

Due giornali querelati da Bongiorno e dal notaio

Napoli, 28 settembre.

(c. g.) - L'eliminazione della signorina Lucia Verde in «Lascia o raddoppia» avrà conseguenze più serie di quanto si potesse pensare, perché, a parte la forte reazione dei telespettatori meridionali, espressa con lettere, telefonate, telegrammi, sia alla R.A.I. che ai giornali, per la prima volta, secondo le insistenti voci diffuse questa sera, vi sarà uno strascico giudiziario.

Due giornali di Napoli, infatti, usando uno slancio poco proporzionato ad un gioco di quiz, hanno rivolto a Mike Bongiorno soprattutto e al notaio Livreri, frasi di violenta rampogna e pesanti accuse di parzialità per la bocciatura della napoletana Verde e la promozione della milanese Lojacono. Bongiorno e il notaio avrebbero deciso di querelare i due giornali, i cui commenti nel coro generale delle proteste sono stati non a torto ritenuti offensivi.

Gli errori dello "Stockholm„ prima della collisione

Il pilota svedese ignorava se le correnti deviavano la rotta

Martedì il cap. Calamai spiegherà perché navigava nella nebbia a 22 nodi all'ora

(Nostro servizio particolare) New York, 28 settembre.

Ernst Johansen, l'ufficiale svedese che comandava lo *Stockholm* la notte del 25 luglio, ha ricostruito oggi alla Corte federale la rotta della propria nave nelle due ore che hanno preceduto la collisione. Due elementi importanti sono emersi dalla testimonianza: 1) Johansen non conosceva esattamente la posizione dello *Stockholm* per non aver calcolato la forza delle correnti che spingevano la nave verso nord; 2) il radar dello *Stockholm*, essendo di modello «antiquato», indicava la posizione del piroscafo con una approssimazione di due gradi.

Il giovane ufficiale, che indossava l'uniforme blu coi bottoni d'oro, è stato sottoposto a un interrogatorio meticoloso ed estenuante. L'avvocato Leonard Matteson, che cura gli interessi dei proprietari delle merci che si trovano a bordo dell'*Andrea Doria*, ha costretto Johansen ad ammettere che il rilevamento da lui fatto alle 21,50, ossia un'ora e mezzo prima della collisione, non teneva conto delle correnti assai forti. Senza che egli ne avesse coscienza, lo *Stockholm* slittava continuamente verso il nord. Nelle due ore che hanno preceduto la catastrofe, in altri termini, l'ufficiale svedese non ha mai saputo quale fosse l'esatta posizione della propria nave.

Johansen aveva dichiarato, nei giorni scorsi, che lo *Stockholm* aveva compiuto un'accostata improvvisa di 22 gradi sulla destra «per dare maggior spazio al passaggio della *Doria*. In realtà, esaminando la rotta della nave svedese sul registratore automatico, Leonard Matteson è riuscito a stabilire che l'accostata dello *Stockholm* non fu improvvisa, ma assai lenta, il che significa che Johansen non ebbe neppure il tempo di ordinare la «manovra di emergenza». Egli prese «da lontano» la virata a destra, portandosi praticamente sulla rotta dell'*Andrea Doria*.

La deposizione del secondo Johansen continuerà lunedì. Volendo riassumere gli otto giorni dell'inchiesta preliminare, si può dire che gli avvocati Underwood e Matteson hanno tentato di dimostrare che lo *Stockholm* era affidato a un giovane ufficiale di «modestissima esperienza». Egli non aveva mai avuto, prima del 25 luglio, la responsabilità del comando in condizioni di cattiva visibilità; non sapeva che il faro di Nantucket diramava frequentemente dei bollettini meteorologici; ignorava l'intensità delle correnti nella zona del disastro; doveva controllare il timoniere, il quale era di «temperamento distratto».

Martedì comparirà sul banco dei testimoni il capitano dell'*Andrea Doria*, Pietro Calamai. Gli avvocati della società di navigazione svedese, che patrocinano gli interessi degli armatori dello *Stockholm* davanti alla Corte di New York, lo sottoporranno di certo a un interrogatorio pressante. E' assai probabile che Calamai, grazie alla sua consumata esperienza, riesca a dimostrare che l'equipaggio italiano non fu colpevole di «gravi negligenze»; ma vi è un fatto che egli non potrà, apparentemente, negare: l'*Andrea Doria* navigava nella nebbia a una velocità di 22 nodi.

Cioè, contrario alle regole internazionali di navigazione, ma a questo punto, secondo gli esperti, sarà il caso di aprire un vero e proprio processo a tutte le compagnie di navigazione. E' un fatto ormai innegabile che i transatlantici sono spesso «in difetto» quando procedono in cattive condizioni di visibilità; i comandanti si fidano troppo dei mezzi meccanici ed esitano a ridurre la velocità delle navi per rispettare gli orari. Si è citato l'esempio ieri, di una famosa nave che un paio di settimane fa navigò nella nebbia a circa trenta nodi.

L'inchiesta sull'affondamento della *Doria* costituirà per tutte le compagnie di navigazione un serio avvertimento. E' pericolosa la gara di velocità sulle rotte atlantiche, come nei piccoli mari. Ormai il traffico navale è così intenso che la prima regola di ogni comandante deve essere la prudenza.

A proposito del radar, è utile ricordare quello che ha osservato un esperto americano: le navi passeggeri non hanno un adeguato servizio di avvistamento. Il radar, per essere effettivo, ha bisogno di numerosi specialisti: sulle navi da guerra, questo è già stato ampiamente riconosciuto.

g. t.

I dipendenti d'un salumificio avrebbero avvelenato le carni

La grave denuncia del proprietario - I prodotti sottoposti a perizia chimica

Napoli, 28 settembre.

L'autorità giudiziaria sta conducendo una delicata indagine circa un episodio che, se il risultato di una perizia chimica dovesse essere positivo, si presenterebbe come estremamente grave.

L'altro ieri il proprietario di un notissimo salumificio denunciava ai carabinieri un presunto caso di criminalità del quale era stato informato qualche ora prima. Un dipendente dello stabilimento aveva riferito che alcuni operai, probabilmente per motivi di astio o di vendetta nei riguardi del proprietario, avevano mescolato nelle carni suine destinate all'insaccamento un forte quantitativo di soda caustica.

Immediatamente i carabinieri iniziavano le indagini e sottoponevano a lunghi interrogatori gli operai addetti ai reparti, i quali però si mantenevano sulla più assoluta negativa. In conseguenza di ciò, e considerando il gravissimo pericolo costituito dall'immissione sul mercato di salumi contenenti gli alcali caustici, i carabinieri informavano l'autorità giudiziaria, che, dopo avere esaminato la questione, disponeva il sequestro di tutti i prosciutti confezionati dal giorno in cui sarebbe stata mescolata alle carni suine la soda caustica.

I salumi sono stati inviati al laboratorio di igiene per essere sottoposti a un esame, che proverà se il gesto di criminalità sia stato effettivamente compiuto o se la denuncia dell'operaio al proprietario dello stabilimento sia infondata. Il proseguimento delle indagini resta quindi condizionato al responso dei chimici, responso che si dovrebbe avere al principio della settimana prossima.

De Sica torna al neo-realismo con il trionfale successo de "Il tetto„

Unanimi critici e pubblico, finalmente d'accordo, entusiasti per la nuova, umanissima realizzazione del grande regista

IL GIUDIZIO DELLA STAMPA

«Il Corriere della Sera»

Rivisto oggi, quattro mesi dopo la sua prima apparizione al Festival di Cannes, «Il tetto», di Vittorio De Sica, conferma la sensazione di vitalità che diede allora. E' un film che deliberatamente rifiuta gli allettamenti e, in una forma schematica e spesso ellittica, si riduce alla enunciazione severa; il caso che esso propone ha significato di esemplificazione e, turbando le coscienze, poiché turbarle è necessario, chiede che si trovi una soluzione a un grosso problema sociale, quello dell'alloggio per le nuove coppie senza mezzi.

lan.

* *

«Avanti!»

Un film coraggioso «Il tetto» di De Sica

L'attesa per questo film era vivissima e di natura particolare. Le vicende del neorealismo sono note: da qualche anno il neorealismo aveva praticamente cessato di fruttificare, grazie ad una ben orchestrata serie di iniziative governative. Lo stesso De Sica, con «L'oro di Napoli», sembrava essersi scostato dal filone neorealista più genuino. Si trattava di vedere, dunque, se «Il tetto» era un passo avanti o un passo indietro. In altre parole, si trattava di vedere se il cinema italiano era morto e sepolto oppure no. Ebbene, il neorealismo è vivo e il timore, giustificato dai precedenti, che anche De Sica avesse finito con l'impantanarsi in un qualsivoglia equivoco naturalistico o dialettale, come è avvenuto per altri registi italiani, non ha più motivo di essere. «Il tetto» è un'opera stupenda, paragonabile a «Ladri di biciclette».

C. T.

* *

«Il Popolo di Milano»

«Il tetto», di V. De Sica film di impegno umano e cristiano

«Il tetto», che fu presentato a Cannes la primavera scorsa (ma sarebbe stato assai meglio riservarlo alla Mostra di Venezia; e per la Mostra e per il film), arriva finalmente in prima mondiale milanese, al giudizio del pubblico. Poiché si tratta di una pellicola che tocca, o dovrebbe toccare, tutti i cuori bennati, speriamo che abbia il successo che merita.

Diciamo subito che ne merita molto; perché in un mondo quasi sempre mercantile e, talora semibarbarico, quale è quello della produzione cinematografica, il trovare un regista che produce, col proprio denaro, una pellicola disinteressata, per ambizione di artista e per vocazione morale, è già un fatto da segnalare come raro.

Nella parabola ricca e varia della operosità di Vittorio De Sica, «Il tetto» merita di essere collocato accanto a «Ladri di biciclette» ed a «Umberto D.»: il primo è più liricamente ispirato, il secondo è più forte ed amaro; ma, pure con qualche debolezza e qualche genericità, «Il tetto» non sfigura al confronto: è di buona stirpe; è nato anch'esso da un profondo, corale impegno umano e cristiano.

Piero Gadda Conti

* *

«l'Unità»

Una delle più rigorose storie neorealiste di Zavattini, nella poetica visione del regista

Se l'ultimo film di De Sica - Zavattini, «Il tetto», fosse stato presente alla Mostra di Venezia, non c'è dubbio che avrebbe portato via, senza colpo ferire, quel Leone d'Oro di San Marco che, giustamente, non è stato assegnato.

«Il tetto» è nato come i precedenti capolavori di Zavattini e De Sica: procede anzi con una linearità ancora maggiore, con una trama ridotta per così dire all'osso, al solo dominante pensiero della casa.

Ugo Casiraghi

* *

«L'Italia»

Poesia e verità de «Il tetto»

Dov'è il segreto per cui un racconto tanto semplice soggioga l'animo degli spettatori fino alle lacrime? De Sica ci ha detto che si tratta di un film fatto col cuore. Non basta: è perché vi palpita una ispirazione che non viene mai meno. Senso della misura, delicatezza di accenti, calore di sincerità danno al racconto l'aspetto credibile della vita ripiasmata dall'arte.

N. M. Lugaro

* *

«La Notte»

«Il tetto» ha una riposata sommessa bellezza: fatta di annotazioni, di gesti, di pause. Basta seguire il personaggio di Luisa, uno splendido dono di De Sica al pubblico italiano, una figurina di ragazza viva, carica di simpatia, ambientatica — diremmo — come donna italiana. De Sica è magari discutibile in tutto ma non come direttore di attori, non come Pigmalione sempre pronto a scoprire un volto nuovo, a trasformare uno sconosciuto in un personaggio, anzi in un attore. Sul futuro d'attrice di Gabriella Pallotta siamo disposti a scommettere se la ragazza ha intenzione di proseguire con serietà sulla strada che De Sica le ha aperto.

Morando Morandini

* *

«Corriere Lombardo»

«Il tetto» è quindi come «Ladri di biciclette» un'opera di arte, sentita, ispirata, sofferta. Rimane al di sotto di quel capolavoro, e di «Sciuscià», ma è pur sempre un'opera d'arte, di gran lunga superiore a «Umberto D.» e a tutto il resto. Nella classificazione più memorabile delle stupende sequenze del film, citeremo l'ultima, quella che «narra», in un crescendo semplice e caldo di emozioni, la frenetica fabbrica della casupola nei ristretti limiti di tempo richiesti; una notte. E' questa sequenza che ci piace affiancare come merito artistico e come virtù inventiva a quella finale di «Ladri di biciclette», la preparazione e la sfortunata esecuzione del furto, ricordate?

F. M. Franco

I GIUDIZI DEL PUBBLICO

— falene ancora: ottimo
— profondamente umano e attuale
— molto buono e significativo
— commovente perché è reale
— bravo De Sica! Bravo e poi bravo ancora
— umano e commovente
— un bravo di cuore al regista
— un capolavoro!
— favorevole: interpretazione ottima anche nei particolari
— pregevole sotto ogni punto di vista: bravo De Sica!
— grande, umano e sociale. Bravi gli attori, Bravissimo il regista
— questa strada può risolvere la crisi del cinema
— film da far vedere ai Ministri perché meditino. Interpretazione stupenda
— bellissimo! Un film umano
— un film meraviglioso!
— ottimo
— meraviglioso
— magnifico
— buonissimo
— falene ancora.

OGGI AL METRO CRISTALLO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addizionando le arrotondamento complessivo) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di bozzette e di anticipo di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del nolaggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A 1.300.000 cedo [illegible] pasticceria. Paisiello 17 Telefonare 32-722.

ABBIAMO [illegible] occasione, prezzi convenienti, condizioni. Mes, Marcona 6, telef. 60-082. 11714

AFFARE vendesi macchina [illegible]. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino o telefonare 693-519. F9942

AFFILATRICI con mole diamantate. Rullatrici per filetti. Torni Bassi & Massari. Torni De Bernardi. [illegible] senza centri [illegible]. [illegible] Universali. Ultimi [illegible]. Visitateci. Monat, via Nizza 188.

ANDIOCCASIONE trapani torni [illegible] ghetti limatrice segatrice smerigliatrice [illegible] paranchi. Tabacchi, Re Umberto [illegible]

ATTREZZATURA completa impresa edile: legname, betoniere, montacarichi, vendo. Telefonare 52-087. L2154

AUTOMATICHE Petermann, Index, torni, trapani, limatrici, brocciatrici, fresatrici, ecoatera; presse occasionali. Utensilmacch. corso Como 6, Milano.

BANCHI bar [illegible] in acciaio inossidabile al prezzo dei banchi legno visibili nostro mercato piazza Vittorio, Torino. Rappresentante Bonazzi, E. Quintino 2, Torino. 12773

CALDAIE ogni tipo [illegible] seminuove occasione. Arsenale Caldaie, Milano, via Nievo 36. 10873

CANCELLI ferro, misure, diversi vari, cancellate, liquidiamo causa sgombro magazzino. Boscaldi, Villarbasse 45.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, 64FTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

DISPONIAMO putrelle seminuove 120 a 160, [illegible] prezzi, taglio misura, [illegible] gnjer, Svizzera 133, Torino. L2106

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-064.

MONTACARICHI due quintali per materiale; ascensore per persone, [illegible] [illegible]; tubi tondi, [illegible], piatti, di acciai [illegible]; liquidiamo. Via Pollenzo 27

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7966

PONT. Commissionaria Inest. F.lli avvolgimenta. Via Mazzini [illegible], telef. 81-007.

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni 70-061, 70-064.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termotecnica e [illegible] ai riparatori Via Cumiana 88. Tel. 31-450.

LABORATORIO [illegible] riparazioni, trasformazioni apparecchi [illegible] liquigas, Minazio, Peschiera 177. 8260

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Incondibili, S. Massimo 42. B9084

PELLICCERIA artigiana vende pellicce castoro, persiano, ecc. Facilitazioni. Telefonare 80-322. 12165

TAPPARELLE, tende veneziane riparo. Telefonare 580-871. F8677

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARONE cedesi [illegible] impellenti profumeria centralissima 850.000. Cravenmia, Cernaia 40. 9552

AFFARONE cedesi redditizia pensione centrale, eventualmente gerenza. Telefonare 50-848. 39277

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, San Quintino 4 bis. 9596

AFFIDERESI avviatissima moderna rivendita pane gerenza. Riva, via Cibrario 4.

AUTORIMESSA avviatissima [illegible] famiglia, spese [illegible], cedo 2.000.000. Gonella, Bogino 23. M3149

AUTORIMESSA centrale completa reddito assicurato, ottima sistemazione [illegible] gestione. De Bernardi, via Pio V 3 F.

AUTORIMESSA completa 40 macchine, 100 moto, cedesi [illegible] dilazionati. Telefonare 61-790. [illegible]

AVVIATO [illegible] [illegible] elettrodomestici zona [illegible] cedesi [illegible] Scrivere [illegible] 2188, [illegible], Torino.

AVVIATO negozio tabacchi, giornali, latteria commestibili, drogheria, [illegible] cedesi. [illegible]. Telefonare 529-797.

CABALECHO, telef. 870-939 vende avviatissimo alimentario 40.000 giornaliere, alloggio, 2.400.000. F9998

CAUSA malattia cedesi negozio pasticceria con laboratorio Via 5. Domenico 40. Torino. [illegible]

CEDESI profumeria avviatissima, ottimo affare. Argos, telef. 46-007. [illegible]

INDUSTRIA meccanica prodotto largo consumo cedo causa ritiro commercio con o senza immobile. Studio ing. Ghilardi. Telef. 779-071. L1740

OCCASIONE cedesi negozio semicentrale alimentazione fine, [illegible] ineccepibile. Telefonare 528-878. 88265

OCCASIONISSIMA [illegible] macelleria zona popolare per cambiamento attività. Telefonare 661-274. L2242

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 4 ql., vendita negozio tre, occasione, cede [illegible], [illegible] 20. 10047

PARA [illegible] Italia [illegible] [illegible]; compravendita [illegible]: Fascio, via Cernaia 15, Torino. [illegible]

PENSIONE centralissima modernamente arredata, fortissimo reddito, cedesi mobili famiglia. Telefonare 49-770. 9910

PERBENE, Corte Appello 2, cede posticcio angolare spaziosi locali, produzione 4 quintali, causa ritiro commercio, necessari 2-3 milioni, rimanenza mora 3-6 anni

RIVENDITA pane zona [illegible] forte lavoro cedesi 4.000.000. Telef. [illegible].

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici Santanpolo, via [illegible] nale 42, telef. [illegible]. T1770

ABITABILE subito 2 camere cucina cucinino paraggi piazza Rivoli (via [illegible]) massime rateazioni, buona costruzione, vendesi. Telefonare 550-070. Visite 15-18.

ACQUISTERESI alloggio, 2 camere, cucina, bagno, termo in fabbricato di recente [illegible]. Telefonare [illegible] dalle ore 12 alle 14. [illegible]

ACQUISTERESI casa libera [illegible] Carducci Porta Nuova 10.000.000. Telef. [illegible]

ADIACENZE Giardini Reali corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere liberi [illegible]. Visite pomeriggio. T1612

ADIACENZE piazza Carducci, via Taranto 6, vendonsi alloggi esenti 3 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T1572

ADIACENZE via Livorno vendonsi 2 camere palchettate [illegible] primo [illegible] 1.700.000. Telefonare 765-888. [illegible]

ALLOGGI negozi sbloccati via Genova 84 casa solidissima paramano, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T1612

ALLOGGI signorili 5-7 camere, doppi servizi vendonsi. Telefonare 553-975.

ALLOGGIO libero camere 3, cucinino, servizi, vendo 2.450.000. Telef. 389-417.

ALLOGGIO libero via Foriino vendesi rateazione. Telefonare 772-501 ore pasti.

ALLOGGIO avendo tre camere cucina servizi zona Vanchiglia. Telef. 528-875.

ALLOGGIO vendo due camere tinello cucinino servizi; negozi vendo affitto. Capelli 93. Telefonare 791-344. 88269

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino, piazza Stampalia 3, quinto piano, nuovo, vendesi. Telefonare 887-682. 13109

AMPI locali uso negozi, magazzini, laboratori, ottimo reddito, vendonsi anche liberi, via Cervino 5. Visite mattino.

ANGOLO corso Peschiera e Paolo 24 vendesi ampi locali cortile complessivi mq 110, alloggetto libero 2 camere cucina prezzi convenienti. Visite pomeriggio.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 8829

APPARTAMENTO tre camere cucinino servizi, volendo garage, [illegible] dilazioni [illegible] 3.300.000, zona campo Torino. Telefonare [illegible]. T2071

APPROFITTATE: subito 1-3 milioni resto mensilità vendiamo alloggetti primaria costruzione finitissimi due camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti Richi, fronte nuovo Valentino. Cortemilia 29 (Lingotto). Telef. 528-016.

BELLISSIMI alloggetti dietro S. Rita. 1-2 milioni subito, resto mensili vendonsi prezzi convenienti. [illegible] via Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. [illegible]

CAMERE adatte [illegible] o laboratorio paraggi Lessona, vendiamo blocco o separate. Telefonare 772-501 ore pasti.

CASA modernissima centro periferia, 30 camere, negozi, cucinini, bagni, reddito 9,60, vendo 22.000.000 più 8.000.000 ipoteca ammortizzabile. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. 10538

CASA nuova 22 vani cucinini Nichelino rialzabile, terreno vendo 11.000.000. Telefonare 790-245. F8575

CASA vicino Torino libera vendesi. Telefonare 760-045. M8709

CASCINA fertilissima 14 giornate, Moncucco Torinese, ottime condizioni vendo. Casalegno, Can. Rosso 5, Buttigliera Asti. L1414

CASCINA 41 giornate irrigue, vicinissima Torino, eredi vendono. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4.

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21

CASE [illegible], sono diverse vendonsi ottime condizioni. Cerutti, Andrea Doria 15. 9403

CASETTA nuova 4 camere servizi moderni, seminterrato, garage, giardino, 8 km. dazio (Barca) 4.300.000 trattabili. Telefonare 398-967. 12071

CASTER, c. Vittorio 53, vende alloggi 2-3-4 camere liberi, occupati. Visite 15-16,30. Spano 11. 9068

CASTER, corso Vittorio 52, [illegible] alloggi 2-3-4 camere liberi sblocco. Visite 17-18 Vanchiglia 18. 9066

CENTRALISSIMO alloggio signorile cinque grandi camere cucina cameretta doppi servizi, levante ponente, casa recente costruzione, vendesi prezzo conveniente. Telefonare [illegible]. 12053

CERCO terreno costruibile 30 camere per riarico permutando alloggio abitabile. Telefonare 293-300, ore pasti. 89219

CIALDINI angolo via Grosseto, vendonsi alloggetti signorili [illegible] bagno ascensore, quinto, sesto piano, 2 camere cucina, pronti fine ottobre. Tel. 683-229.

COMPRO casella terreno Torino dintorni. Scrivere. Carli, Cernaia 18, Torino.

CORSO Francia 94, ultimi alloggi signorili 4-5 camere doppi servizi, terrazzi, vendonsi cantiere. 88257

CORSO Francia 255 vendonsi rateando convenienti alloggi 2-4 camere servizi. Com. F.A.I., Cavour 7. 12584

CORSO Potenza angolo via Lolli vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 658-228. T0232

CROCETTA alloggio 4 camere cucina bagno quarto piano, ascensore, 5.500.000 trattabili, vendo. Telefonare 33-588.

CROCETTA, centro vendesi palazzina su terreno grande avvenire via Cassini. Telefonare mattino 554-352. 12938

DOMODOSSOLA 53 vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite 17-19. 88857

FILADELFIA fronte campo Torino vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi; facilitazioni. Visite 14-17. 86865

FINALMENTE [illegible] alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere termo centrale. Vantaggiose [illegible] di pagamento. Lunghe rateazioni. Visita [illegible] giovedì [illegible] ore 17-19. 10590

GIOBERTI 72, ultimi alloggi 2-4-5 camere [illegible] prezzi convenientissimi, [illegible] pagamento. Ore 16-18.

CEDESI avviatissimo commercio [illegible] caria con laboratorio in provincia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CEDESI tavoleria avviata zona sviluppo anche facilitazioni pagamento, esclusi mediatori. Telefonare 390-802. M8877

CEDESI salumeria nuova [illegible]. Telefonare 891-748, dalle ore 11 alle 18.

CEDO attrezzatissimo magazzino ingrosso vini. Telefonare 882-125. F8265

CEDO autorimessa centrale 120 macchine, moto, affitto mite. Telef. 761-842.

CEDO officina meccanica frigo vasta clientela, ritiro commercio. Scrivere cassetta 8334, SPI, Torino. M8883

CEDO pensione centrale 8 camere servizi affitto mitissimo. Telefonare 522-608.

CENTRALISSIMA, avviatissima, attrezzatissima moderna lavanderia occasione, Telefonare 53-570. 13631

CERCO rapidamente da privato 1.000.000 prima ipoteca, oppure vendo villa collina. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino.

COMMESTIBILE angolare centrale avviatissimo [illegible] cedere 3.000.000 eventuale gerenza. Telefonare 528-875. 88263

COMMESTIBILE avviatissimo, alloggio, motivi famiglia cedesi, potendosi alloggio. Telefonare 883-097. 88139

DROGHERIA corso centralissimo tutti i permessi, motivi famiglia cedo 1.800.000. Telefonare 44-170. M9337

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

OFFICINA specializzata attrezzature cerca lavoro, provvigioni, percentuali pagamento a persona capace [illegible] grandi stabilimenti. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. 88877

LUCE [illegible] [illegible] vini ricevo nuovo Regina Margherita paraggi [illegible] 286-903. F8049

NEGOZI marinello Alba. Telefonare 298-610 dalle 11 alle 13. F8149

VENDO officina accessori [illegible]. Telefonare 26-478. U7904

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A adiacenze immediate via Villa della Regina proprietà vende direttamente alloggio finitissimo primo piano, sette camere doppi servizi particolarmente adatto pensione. Telefonare 393-915.

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere. Prezzo 500-600.000 camera. Visite: 16-18 Mazzini 4. 12080

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 10-12, 15-18.

ABBIAMO abitabili subito 2-3 camere con autorimessa ogni comfort, Rosselli 93.

ABBIAMO alloggi pronti 1-2 camere, cucina, cucinino, termosifone, ascensore vendonsi. Pinerolo 28 angolo [illegible] Vercelli. Telefonare 290-474. 8582

ABBIAMO corso Francia (Ruiga) alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, [illegible] alto reddito, prezzo convenientissimo mutuo et lunghe rateazioni. Domus Garibaldi 39. T1509

ABBIAMO corso Giulio Cesare alloggio 2 camere, cucina piastrellata, ripostiglio, termobagno, parchetti. Affarone 2.400.000 mutuo et facilitazioni. Telefonare 50-288.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723

AFFARE. Vendesi v. Chiesa Salute 39 bis negozio e 4 camere bloccate ottimo prezzo, laboratori e officine reddito 10%. Telefonare 683-229. 12050

AFFARE. Vendesi direttamente alloggio nuovo pronto subito 2 camere tinello cucinino servizi, 2.700.000. [illegible]. Telefon. 689-412. 11610

AFFARE: 35.000.000 vendesi casa 25 camere tutti servizi 2 negozi con retro. Telefonare 40-585. [illegible]

ALLOGGETTI camera, tinello cucinino servizi, vendo 2.800.000, Mongineyro 46, Torres. 38147

ALLOGGETTI in palazzina. Camere 2-4-6 disimpegni, giardino, autorimessa. Anticipando 2.900.000 rimanenza [illegible] anni. Cantiere, Tabacchi 88, Telefonare.

ALLOGGETTI nuovi et negozio vendonsi pronti [illegible] capolinea pullman, [illegible] 60

ALLOGGETTI panoramici S. Rita; 1-2-3 camere tinello cucinino pronti fine anno prenotansi. Cerutti, A. Doria 15. 9403

ALLOGGETTI signorili di una o due camere [illegible] tinello cucinino entrata bagno [illegible] Racconigi 201, vendonsi ottime condizioni. Telefonare 682-831. 3028

ALLOGGETTO camera cucina accessori 860.000 camera, rateazioni, Rosaca 12, cantiere (piazza Stampalia). T1533

ALLOGGETTO confortevole, camere, soggiorno, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza [illegible] mensili. Lamm 78. Cantiere. T1383

ALLOGGI liberi sblocco 3 camere cucina bagno termo ascensore vendonsi corso Tassoni 36. Visite 15-18. Telef. 50-788.

ALLOGGI signorili palazzo S. Marco, Torino Esposizioni, vendonsi. Visite 10-12; 16-18. Petrarca 30. 12061

(Continua a pag. 11)

Si chiude oggi a Stresa la XIII conferenza del traffico

Migliorare la viabilità minore prima di costruire nuove autostrade

Secondo gli esperti l'attuale bilancio non consente di realizzare i grandiosi progetti - Esaminato anche il problema dei trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco - Il ministro Angelini presiederà la riunione conclusiva

(Nostro servizio particolare)

Stresa, 28 settembre.

La grande imputata, la strada, nelle prime due giornate della Conferenza di Stresa ha cercato e trovato le attenuanti. La principale, in sostanza, è lo stato di necessità, la discriminante dei miseri. Senza denaro la guerra si può ancor fare a bastonate: ma le strade assolutamente no; la guerra si può fare anche fredda, con le minacce, col bluff; la strada, no.

Insomma, relazioni, comunicazioni ed interventi delle prime due giornate di queste Assise stresiane del traffico, sono stati impostati sul problema finanziario. La parola, dopo le promesse inaugurali del ministro Romita, fiduciose, ma non conclusive su questo terreno, è rimasta quasi sempre ai rappresentanti ufficiali dei Comuni e delle Province. Breve è il riassunto di tanti dotti e accorati discorsi.

I Comuni, invitati a passare in manutenzione provinciale una parte della loro viabilità, vorrebbero spogliarsi delle strade più bisognose di sistemazione e concentrare sulle altre immutati cespiti finanziari. Le Province, naturalmente, vorrebbero dal canto loro assumere dai Comuni le strade migliori e cedere all'A.N.A.S. per la trasformazione in statali le più onerose di manutenzione, profittando per altro dell'occasione per incrementare i loro introiti destinati alla viabilità. La gestione statale, infine, dubita che i miliardi promessi sulla carta possano entrare in cassa effettivamente, e osserva che in ogni caso non basteranno neppure per iniziare un serio programma di trasformazione della rete stradale attuale: tanto meno quando il patrimonio di Stato, oggi di 25 mila km., comprenderà anche i 6200 km. di strade provinciali.

Visto da destra o visto da sinistra, ciascuno ha ragione; e ingegnoso è qualcuno dei sistemi additati per reperire congruo ingrasso del bilancio. Malauguratamente, quando si accostano i vari voti, si scopre la partita di giro, la fonte è sempre la stessa, il pubblico erario alimentato dal contribuente. Ed è fatica vana discutere sugli spostamenti delle varie aliquote di pertinenza, quando la loro somma deve quadrare in un invalicabile importo complessivo per tutti i 21 mila km. di rete statale, per i 88 mila della rete provinciale, per i quasi 100 mila (dopo gli spostamenti di competenza sopraccennati) delle strade comunali extra-urbane.

Giunti a questa amara quanto lapalissiana constatazione acquistano sapore alquanto strano, per non dire un po' ironico, i grandi progetti per le formidabili autostrade del costo di parecchie centinaia di milioni al chilometro: soprabito da parata su vesti sgualcite. E la maggior parte dei congressisti si è manifestata in favore della viabilità minore, anche a scapito della monumentale autostrada che, incrementando la possibilità e l'abitudine dell'alta velocità, riduce anziché aumentare il tasso di sicurezza, deforma e sacrifica gli interessi turistici che in Italia sono molto decentrati, e prosciuga in pochi tratti le sudatissime disponibilità di cassa. Meglio, si è detto, cominciare con la sistematica depolverizzazione, permanente almeno di tutte le strade statali e provinciali, con la rimozione dei pericoli più gravi offerti dal tracciato e dalla mancanza di visibilità, col ritocco delle curve più difficili, con la creazione di allargamenti parziali o di piazzuole, con la delimitazione della striscia di mezzavia o delle tre corsie, con la generalizzazione dello stop sugli incroci delle secondarie, con la abolizione della pubblicità disorientante, con l'adozione dei paracarri simbolici anziché granitici. Poi, se i denari basteranno, si provvederà ad eliminare i passaggi a livello e ad aggirare gli attraversamenti abitati. Infine, se le nostre forze ce lo faranno, penseremo alle autostrade: semmoché a tal punto ci accorgeremo che già le strade ordinarie si saranno trasformate in eccellenti autostrade. Tanto più che il criterio del pedaggio nelle dispute stresiane non è stato ripudiato neppure per le prime, sull'esempio della pur ricchissima e democratica America.

Anche il prestito volontario per la ricostruzione stradale, proposto dall'A.C.I., ha fatto capolino nelle discussioni, ma non appare di facile realizzazione come tecnica amministrativa. Né è mancata qualche voce ad ammonire che, prendendo senz'altro come base l'incremento del traffico registrato nell'ultimo decennio per dedurne previsioni sulla densità di circolazione del decennio successivo, useremmo un parametro arbitrario, probabilmente viziato in eccesso.

Un interessante e commovente intervento va registrato, sempre sul tema stradale, da parte della signora Bassi Lagostena, che ha invocato una maggior tutela per i bambini abbandonati a se stessi nel tragitto scuola-casa e una più seria e sistematica educazione stradale come materia obbligatoria nelle aule scolastiche.

Una vivace battaglia si è accesa su una relazione degli A.C. veneti a proposito del codice stradale eternamente in gestazione: essi chiedono che, vista la perdurante carenza legislativa, la lacuna sia colmata da una legge di iniziativa popolare, all'uopo raccogliendosi le cinquantamila firme previste dalla Costituzione; ma alla fine gli stessi proponenti ripiegano nell'affidare al governo l'approvazione del progetto ormai approntato del nuovo codice a mezzo di una legge-delega che fissi le condizioni a cui esso dovrà sottostare: il rispetto della convenzione di Ginevra e la previa consultazione di un comitato di esperti eletto dall'A.C. d'Italia e dal Touring Club Italiano.

Sul tema della metodologia da adottarsi nella rilevazione statistica degli incidenti stradali ha riferito l'ing. Canestrini. Sottolineata la necessità e l'importanza di criteri rigorosamente scientifici in queste indagini, egli ha invocato l'internazionalizzazione dei metodi di accertamento e d'interpretazione, osservando che neppure nel valutare il numero dei morti per incidenti stradali non si è d'accordo: chi limita il computo ai Caduti sulla strada, chi vi comprende i conseguenti decessi in ospedale nelle prime ventiquattr'ore dopo il sinistro o nella successiva settimana o nel mese. In realtà, questa discrepanza di criteri non può portare a errori importanti: dove invece l'errore travolge ogni attendibilità è nel computo degli incidenti stradali in genere, che costituirebbe l'elemento più istruttivo prescindendo dalle fortuite conseguenze e incidendo sul meccanismo potenziale.

Ma in questo computo (così si è osservato nella successiva discussione) il solo mezzo per attingere a una fonte uniforme sarebbe l'assicurazione obbligatoria, devolvendo il compito statistico alle Compagnie: in caso contrario si consideranno sempre e soltanto i sinistri verbalizzati dall'autorità, variabile frazione rispetto alla mole degli incidenti con soli danni a cose.

Anche sulla statistica delle cause degli incidenti l'assemblea si è dimostrata scettica ed ha concluso auspicando che, anziché erigersi a giudici delle cause, i funzionari incaricati degli accertamenti elenchino scrupolosamente e obiettivamente le «circostanze» del sinistro, senza alcun tentativo d'indagine eziologica.

L'ultima relazione della densa giornata, letta dall'ing. Aimone Jelmoni, ha portato i congressisti ad una fantastica scorribanda geografica sulle nostre Alpi, esaminando i vari progetti di trafori stradali e stabilendo i capisaldi tecnici di questa nuova arte delle lunghe gallerie per motori a scoppio coi suoi gravi problemi: ventilazione, temperatura, accessibilità invernale. L'oratore, approvato dai successivi interventi, si è manifestato contrario al traforo del Monte Bianco e favorevole invece a quello del Gran S. Bernardo, pur non nascondendo le simpatie per una soluzione intermedia, ma sempre italo-svizzera, attraverso il Col de Ferret.

Domani, giornata conclusiva della Conferenza con la formulazione dei numerosi e battaglieri ordini del giorno: presiederà l'on. Angelini, ministro dei Trasporti, che oggi ai lavori del congresso ha preferito il viaggio inaugurale sulla nuova motonave «Roma», capolavoro della flotta lacuale.

Aldo Farinelli

La salma di Calamandrei nell'Università di Firenze

Una commossa rievocazione di La Pira

Firenze, 28 settembre.

La salma di Piero Calamandrei, alle 13 di oggi, è stata trasportata dalla casa di cura Santa Chiara all'Università in piazza S. Marco. Un autofurgone funebre ha varcato il portone principale, su cui pendeva la bandiera a mezz'asta, e si è fermato nell'atrio. La cassa è stata tolta dall'interno e trasportata a braccia al piano superiore, nell'Aula Magna, trasformata in camera ardente. Una camera ardente quanto mai semplice e modesta, come semplice e modesto fu il giurista insigne: un basso catafalco circondato da alcuni vasi di piante verdi. Nessun fiore. Nessun cero acceso. Sulla bara la toga e il tocco dello scomparso.

Di corone ne sono già giunte parecchie, e tutte sono state collocate intorno alle pareti della sala antistante l'Aula Magna. Due registri, posti l'uno nell'atrio dell'Università al piano terreno e l'altro al primo piano, si sono ricoperti di firme in un batter d'occhio. Ininterrottamente, per tutto il pomeriggio, la popolazione fiorentina di ogni ceto e di ogni età ha sfilato dinanzi le spoglie mortali di Pietro Calamandrei.

La costernazione ed il cordoglio per il repentino trapasso di Piero Calamandrei, specie negli ambienti universitari forensi, culturali e politici sono stati profondi. Lo provano le centinaia di telegrammi giunti e che continuano a giungere alla famiglia da ogni parte d'Italia sono espressioni di affettuoso cordoglio che provengono da personalità di chiara fama e da gente umile e modesta che, pur vivendo fuori della cerchia di cui l'Estinto viveva erano legate a lui da affettuosa stima e da salda amicizia.

Piero Calamandrei è stato poi commemorato stasera in Consiglio comunale, dai capigruppo dei vari partiti politici e dallo stesso sindaco.

La Pira ha ricordato con commozione l'ultimo discorso pronunciato dallo Scomparso nella seduta di insediamento del Consiglio, quando aveva rifiutato, per motivi professionali e di salute, l'incarico di candidato a sindaco, ed ha concluso affermando che «la figura di Piero Calamandrei si eleva fino al livello delle più grandi figure della storia e della civiltà fiorentina. Tutti quelli che lo hanno conosciuto — ha concluso La Pira — sanno che egli portava nel fondo dell'animo, a suo modo, un mistero di adorazione e di preghiera. C'era in lui come una cella invisibile che lo attirava tanto spesso verso le celle visibili di Camaldoli e della Certosa. Ora quelle celle di pace e di preghiera sono già per lui diventate, come dal profondo dell'animo preghiamo e speriamo, le case di zaffiro di quella città eterna che non ha più bisogno di sole perché Dio stesso la illumina e la beatifica con la sua pace e con la sua luce».

ALL'ESAME DEI MAGISTRATI GENOVESI GIUNTI A SALUZZO

L'attività della Cassa di Risparmio verso gli azionisti della Nicolay-Sfiar

Interrogato ieri un funzionario dell'istituto di credito, altri convocati per oggi

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 28 settembre.

I magistrati genovesi che stanno conducendo l'istruttoria Nicolay-Sfiar qui a Saluzzo, hanno interrogato oggi il dottor Giovanni Girello, funzionario della locale Cassa di Risparmio, e di nuovo hanno sentito il dott. Marco Beria ed il cognato Macagno di Cuneo che sono tra i danneggiati dal crollo delle azioni delle due società. L'interrogatorio del dott. Girello è stato assai lungo: ha occupato l'intera mattina dalle ore 9 alle 13,30 e parte ancora del pomeriggio. Egli ha dovuto illustrare l'attività svolta dalla Cassa nei confronti dei clienti che giocavano in Borsa.

A Saluzzo, e già è stato detto, per anni fu svolta una campagna di propaganda per le Nicolay-Sfiar. Autore principale l'agente di cambio genovese Giovan Battista Gualco che ora è in carcere. Interessa alla magistratura sapere se altre persone debbono essere incriminate con lui. Poiché le operazioni di borsa erano eseguite quasi per intero, tramite la Cassa di Risparmio, si rende necessario controllare se la condotta dei suoi funzionari è esente da colpa.

Molte accuse sono state elevate contro i dirigenti della banca. Si dice che essi abbiano consigliato a tutti di acquistare i titoli delle due società genovesi, e che, quando già si era fatta evidente la flessione dei valori, abbiano insistito perché i clienti non vendessero. Si dice inoltre che molti titoli acquistati uno, due anni fa, e pagati subito, risultarono intestati al compratore soltanto pochi giorni prima che questi li ritirasse. Accertare la responsabilità della Cassa di Risparmio è senza dubbio uno dei primi compiti che si sono prefissi i magistrati inquirenti. Non è possibile sostituirsi a loro nell'inchiesta e dire se i funzionari sono colpevoli o non lo sono. Però è utile sentire dopo le accuse quali sono le loro difese.

Risulta vero che qualche dirigente della Cassa consigliava di acquistare i titoli. Lo ammettono loro stessi e danno questa spiegazione: un istituto di credito vien sempre richiesto di consigli perché il cliente si fida di coloro che ritiene esperti in materia di borsa. A Saluzzo, tutti giuravano sulle parole del Gualco. Questi aveva promesso che il titolo sarebbe salito di molto ed infatti per anni continuò ad aumentare di valore. Chi comperava guadagnava: ed i funzionari della Cassa suggerivano quel titolo al cliente distogliendolo magari dall'acquisto di altri titoli che apparivano meno redditizi. Perché furono fatte insistenze per impedire il realizzo dei titoli? Si risponde: perché si aveva la convinzione che dovessero risalire in quanto da Genova il Gualco assicurava che era una flessione momentanea.

In conclusione: consigliando l'acquisto delle Nicolay la Cassa di Risparmio pensava di fare l'interesse dei clienti. Prova della buona fede: qualche funzionario ha comperato ed ha perso. E anche forte. Il dottor Girello stesso ebbe ad acquistare, e per sua ammissione, su insistenza della moglie la quale in casa gli ripeteva che tutti stavano facendosi ricchi con le Nicolay e che era sciocco non approfittare d'una fonte così facile di guadagno.

Passando ai titoli non intestati la questione si fa assai più delicata. La Cassa di Risparmio si difende affermando di essere stata semplicemente la trasmettitrice degli ordini dei clienti all'agente di cambio Gualco e, per indicazione di costui, al Banco di Sicilia. Sulla mancata intestazione dei titoli esiste una responsabilità, la quale viene palleggiata fra Saluzzo e Genova. I magistrati dovranno interrompere la loro istruttoria a Saluzzo per tornare a Genova all'inizio della prossima settimana a controllare la nuova situazione processuale che si delinea attraverso gli interrogatori. Verranno di nuovo a Saluzzo alla fine di ottobre.

Alcuni acquirenti avevano comperato i titoli, li avevano pagati alla Cassa di Risparmio. La Cassa aveva trasmesso l'ordine al Banco di Sicilia mandando l'importo relativo. I titoli rimanevano presso il Banco di Sicilia sino a quando l'acquirente non li richiedeva. Afferma l'istituto saluzzese che era dovere del Banco di Sicilia intestare i titoli al proprietario appena ricevuta l'ordinazione di acquisto. Perché non lo ha fatto? Forse perché si serviva di quei titoli, tenuti in deposito, per altre speculazioni. Tre funzionari del Banco di Sicilia sono in carcere accusati di complicità con gli amministratori dell'acquedotto Nicolay. Il dott. Beria — il medico dentista che è stato sentito nel pomeriggio — addirittura ebbe la sorpresa dopo un anno e mezzo dall'acquisto dei titoli e dopo che erano state fatte due opzioni ed un aumento di capitale di constatare che il suo nome non figurava nel libro dei soci della società genovese.

C'è un altro punto da chiarire. Si fa gran confusione sulle perdite subite dai proprietari delle Nicolay e delle Sfiar. C'è chi le ha pagate care e le ha vendute a prezzo inferiore ed in questo caso ha subito una perdita reale. Nel Saluzzese sarebbe di 150-200 milioni. C'è poi chi ha comperato a buon prezzo e si è visto aumentare il capitale con il salire dei titoli in Borsa e poi se lo è visto diminuire con il crollo. Il cosiddetto utile cessante sarebbe di oltre un miliardo. Un anziano professionista ha perduto, come utile cessante, quasi 500 milioni.

E' difficile sapere quali sono le persone che hanno perso ed a quanto ammonta il danno da loro subito. Si è parlato persino di un suicidio dovuto al crollo dei titoli: il tragico gesto però trova spiegazione in altre cause. Professionisti, commercianti, agricoltori preferiscono non rendere pubblico il loro danno per non vedere il nome sul giornale (sono ovvi i motivi che spingono queste persone a desiderare l'anonimo). C'è stato un testimone che per non farsi conoscere addirittura si è munito di occhiali e di cappello.

Domani continueranno gli interrogatori. E' probabile che venga sentito il direttore della Cassa di Risparmio, rag. Alberto Piovano ed il rag. Giuseppe Girello dell'ufficio titoli.

Giovanni Trovati



Il rag. Piovano direttore della Cassa di Risparmio

Si sceglierà domani ad Anzio l'aspirante italiana a "Miss Mondo,,

Ventisette ragazze si contendono il viaggio a Londra - Quattro piemontesi in lizza

Roma, 28 settembre.

Sono state oggi di passaggio per Roma, dirette ad Anzio, le ventisette ragazze fra le quali, domani e domenica, attraverso una serie di sfilate e selezioni davanti ad una giuria composta da attori e cineasti, sarà scelta la concorrente che rappresenterà l'Italia alla gara di «Miss Mondo», indetta da un settimanale inglese, che si svolgerà a Londra fra il 10 e il 16 ottobre.

Sebbene ad ogni concorso di bellezza da più parti sorgano polemiche, si scatenino satire e si muovano acerbi appunti, queste gare continuano, nelle stazioni balneari e montane, in occasione di feste patronali o di sagre dell'uva. La partecipazione delle concorrenti deve essere però in diminuzione se, come ora ad Anzio, oltre alle detentrici dei titoli regionali, è stata accordata l'iscrizione anche a concorrenti «esterne», segnalate e accettate dall'organizzazione in forma eccezionale o uscite da concorsi fotografici banditi da settimanali e quotidiani.

Fra le concorrenti che domani e posdomani sfileranno ad Anzio, la prima sera in costume «intero», a norma delle disposizioni impartite dalle autorità, e la seconda in abito da sera, la maggiore partecipazione è data dal Nord, sebbene non manchino rappresentanti del Mezzogiorno e delle isole. Il Piemonte si presenta con ben quattro candidate, due torinesi, una di Casale e un'altra di Alessandria.

La "Settimana sociale,, di Bergamo

L'immoralità dell'inflazione

L'intervento dell'on. Pella e del prof. Allorio - Il padre Rovasenda parla dei "limiti della ricchezza,, e del superfluo

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 28 settembre.

Il padre domenicano Enrico di Rovasenda ha tenuto oggi l'ottava «lezione» della «Settimana sociale» sul tema: «Problemi attuali circa la destinazione dei beni e l'uso del superfluo».

E' questa una «lezione» a carattere eminentemente «morale» rievocante l'evangelico *quod superest date pauperibus* (date ai poveri ciò che vi avanza). Si cominci tuttavi col guardarsi dall'accumulare ricchezze in eccesso, perché «l'arricchimento indefinito senza limiti finalistici o dimensionali è intrinsecamente peccaminoso. Non è ingiusto l'arricchimento solo quando è fatto con mezzi ingiusti, ma lo è molto di più quando oltrepassa il giusto limite, perché in questo caso esso è intrinsecamente disordinato».

Il padre Rovasenda è assai generoso nel fissare il «giusto limite» della ricchezza: egli ammette «un conveniente sostentamento alimentare; vestiti e alloggio convenienti; i mezzi necessari al lavoro, allo studio, alla vita intellettuale ed artistica; i mezzi necessari all'esercizio della vita sociale (in prima linea la liberalità); gli agi necessari per il bene fisico e intellettuale, per contemperare il lavoro col riposo; la proprietà necessaria per la libertà e la sicurezza» ed altro ancora. Tutte le comodità moderne sono ricchezze lecita, dalla sala da bagno all'automobile alla televisione, né è riprovevole il possesso di una casa in città e di una in campagna.

Il superfluo comincia al di là della «necessità di uso e capacità di gestione», ed allora la morale cristiana ordina di sbarazzarsene e, meglio ancora, lo consiglia paternamente, seguendo la «regola d'oro» di San Girolamo, laddove egli dice che «l'uomo non deve umiliarsi ad essere il servo che custodisce la ricchezza, ma deve scuotere il suo giogo e diventare il padrone che la distribuisce». Questa distribuzione, ai giorni d'oggi, non deve, però, assumere soltanto il carattere di carità, ma preferibilmente di investimenti utili. E il padre Rovasenda concede l'intervento dello Stato, in caso di sordità morale nella rinuncia del superfluo.

Se questa «lezione» potrà restare come un capitolo di antologia nel regno delle scienze morali, è, invece, di interesse anche contingente, pure se non espressamente dichiarato, la «lezione» successiva, tenuta dal prof. Enrico Allorio, ordinario di Scienza delle Finanze e di Diritto Finanziario nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sul tema: «Problemi morali nella variazione del valore della moneta». Termini più noti al nostro orecchio: inflazione, svalutazione. Il fenomeno monetario è al centro di una serie di manifestazioni economiche e deve stare al cuore dei governanti «per il perseguimento e il raggiungimento del bene comune, della difesa della persona nella sua libertà e nella sua armonia».

Diminuire volontariamente, programmaticamente un titolo monetario, cioè imbarcarsi in avventure che già si sa porteranno ad una variazione in meno nel denaro, è «atto immorale» che «colpisce regolarmente il povero». Il prof. Allorio ha proceduto ad una disamina particolareggiata dei diritti e doveri nei vari casi di siffatta sciagura, soprattutto nelle relazioni tra creditori e debitori privati, per concludere che «anche il creditore va considerato come prossimo, e nei confronti di esso si prospetta e prende precisi contorni per il debitore il dovere dell'umana e caritatevole solidarietà».

Primo a parlare sulla «lezione» Allorio è stato il prof. Lombardini, per sostenere, sia pure prudentemente, che un «processo inflazionistico», se destinato ad un incremento di produttività, può, in questo incremento stesso, trovare un compenso ad eventuali mali. E' la teoria di coloro che auspicano «una vasta politica di investimenti da parte dello Stato».

Subito dopo ha parlato, brevissimamente, il dott. Costa, spiegando che, storicamente, le svalutazioni non sono mai volontarie: esse risultano da grandi sciagure come la guerra o dall'accumularsi d'un succedersi di errori, simili magari a «piccoli granelli di sabbia», provocati spesso da «provvedimenti richiesti con le più buone intenzioni». Ogni svalutazione «è dannosa all'economia» — ha concluso il dottor Costa — «e nessuno ha diritto (moralmente) di decretarne una che non dipenda da fatti forzosi».

Più lungo è stato l'intervento dell'on. Pella. Egli ha dichiarato, in termini netti, che la svalutazione è un trasferimento di proprietà «senza nessuna legittimazione morale e quindi non può essere accettato da nessun governo». L'ultima inflazione nostra significò ventimila miliardi di trasferimenti da una persona ad un'altra, «non sappiamo di preciso a chi, ma sappiamo le categorie che ne avvantaggiarono e quelle che ne soffrirono». Soffrirono i risparmiatori, i poveri e guadagnarono gli altri. La svalutazione ha ripercussioni nefaste sulle retribuzioni del lavoro «e quando la spirale inflazionistica è in atto, per quanto veloci e abili siano i provvedimenti riparatori, i prezzi vanno in ascensore e i salari salgono a piedi per le scale».

La svalutazione è «la peggiore delle imposte, perché colpisce categorie umili, è il fallimento di qualsiasi provvidenza sociale, fa perdere gradualmente il loro valore alle pensioni, e non è sempre detto che si riesca a correggerle, offende i proprietari di titoli dello Stato, umilia chi ha contratto assicurazioni sulla vita». Nessuna politica di investimenti può considerarsi sana «se non deriva da capitali esteri o dal risparmio nazionale». E l'on. Pella ha sottolineato, con molta fierezza, che nei primi cinque anni della nostra ricostruzione il 92 per cento del denaro necessario fu «dato dal risparmiatore italiano».

Antonio Antonucci

CRONACHE DELLO SPORT

Sei incontri di cartello nel terzo turno del campionato italiano di calcio

Arriva a Torino la Fiorentina e il Genoa attende la Juventus a Marassi

Sui due incontri delle squadre torinesi si accentra l'interesse della giornata di domani - Il Bologna tenta il ricupero a Bergamo, l'Inter affronta il Napoli al Vomero e la Samp giuoca sul campo della Spal

Il calendario di domani è ricco: Torino-Fiorentina, Genoa-Juventus, Atalanta-Bologna, Napoli-Inter, Spal-Sampdoria, Udinese-Roma. Sono sei incontri su nove. Ciascuno di essi ha almeno un dubbio da chiarire o un giudizio da rafforzare. Vediamo il Bologna. Ha giocato mediocremente a Torino e assai bene nella seconda giornata sul suo campo. Il Milan che aveva stentato a regolare la Triestina a San Siro l'ha battuta in casa indovinando la tattica di gara. Potrà trattarsi di ritardo di forma o altro, sta di fatto che finora la squadra ha fatto poco. Domani va a Bergamo per una gara che appare già un poco svalutata dalla vittoria ottenuta sullo stesso campo dal Genoa domenica scorsa. Non che il Genoa sia un undici da poco, ma è evidente che un terreno già violato non costituisce più un banco di prova di valore assoluto.

Più profonda di significato la partita di Marassi. Il Genoa è imbattuto, la Juventus lo è pure, marcia anzi a pieno punteggio e non ha subito nemmeno una rete. La vittoria ottenuta a Bergamo dalla squadra rossoblù è stata un premio alla sua nota e proverbiale tenacia.

Da parte sua la Juventus è una squadra più Hamrin. Facile il rimedio: si marca Hamrin. Facile sino ad un certo punto, perché lo svedese non ha bisogno di avere grande spazio per muoversi e gli può essere anche sufficiente toccar la palla per primo. Anche l'attacco della Juventus ha i suoi sgobboni ed i suoi atleti di cervello. Può giocar meglio, ad esempio, contro un Genoa che non contro una Spal eccessivamente mobile. Dietro è forte per la perfetta coordinazione di lavoro dei laterali coi difensori e davanti fate che si crei un'occasione buona e vedrete che non sarà sciupata. La Juventus ha da guardarsi dalle raffiche dei rossoblù. A Marassi il gioco diventa facilmente [illegible]rea, la spinta dell'ambiente sovente è decisiva, improvvisamente vedete alzarsi dei cavalloni come quelli che si abbattono sugli scogli. Se non rafforzate in tempo gli argini spazzano tutto.

Per quanto giochi sul suo campo, il compito del Torino è anche più arduo di quello della Juventus. Tecnicamente i granata sono sovrastati dai viola i quali non solo hanno delle individualità più forti, ma dispongono di un più alto indice complessivo di tecnica e di una migliore e già da lungo tempo collaudata organizzazione di squadra. Anche la Fiorentina è imbattuta, come la Juventus, ma le sue partite sono state discordanti. Ha segnato troppo a Udine e niente a Firenze contro la Lazio: nel primo caso ha straconvinto, nel secondo ha deluso.

Che cosa significa? Significa semplicemente che i ranghi sono ancora in periodo di rassodamento. Il gioco ha bisogno di ritrovare le vecchie strade e le abituali formule. Ogni anno mutano gli avversari, ed è come se mutassero le vie ed i crocicchi di una città. Bisogna riprendere familiarità con la toponomastica del campionato per aggirarvisi con sicurezza. La Fiorentina è aspettata a tutti gli angoli e non sa ancora di che legno sia il bastone che vuol calare sulla sua testa. E' nostra convinzione che essa sia ancora la più forte, ma domani dovrebbe comunque dare una conferma o una smentita.

Nel quartetto di testa manca la squadra più discussa: l'Inter. Il suo allenatore Frossi è alle prese con difficoltà di vario genere, difeso da una parte e attaccato dall'altra, cosicché si può dire che egli sconti la sua fama di tatticista, un giorno invidiatagli da tutti i colleghi. La formazione dei nerazzurri sta diventando a Milano un problema cittadino, le parti si azzuffano, e il fracasso che fanno è assordante. Nel trambusto delle discussioni Frossi cerca di piazzare gli uomini sui suoi diagrammi, sceglie fra i molti candidati analizzando le doti dell'uno e dell'altro, ma c'è sempre il pericolo che un colpo di vento improvviso spazzi il comandante dal ponte della nave. E' un assai difficile lavorare. Domani a Napoli può essere la prova del fuoco. Il Napoli è a pieno punteggio, ma cosa esattamente valga non si sa. Si ha però l'impressione che al Vomero l'Inter si troverà in mezzo ai trabocchetti.

Incerta Udinese - Roma e incertissima Spal - Sampdoria. Quest'ultima si troverà alle prese con l'esuberante vitalità dei ferraresi, difficili da battere sul ritmo e nemmeno tanto facili da prendere in contropiede.

e. b.

Rimbaldo e Bodi saranno in squadra

Tacchi tesserato come oriundo

I dubbi che assillavano i tecnici del Torino circa la formazione della squadra da opporre alla Fiorentina sono caduti ieri pomeriggio quando Bodi e Rimbaldo, dopo una prova pratica sul campo, hanno dichiarato di sentirsi pronti a giocare. Così Rimbaldo sarà mediano destro e Bodi interno sinistro. E' confermato l'esordio di Arce nel suo abituale ruolo di centravanti, mentre non è escluso che possa giocare anche Tacchi, che è stato regolarmente tesserato come «oriundo» come annunciato da un telegramma giunto ieri dalla Federazione. Una decisione sulla eventuale utilizzazione di Tacchi — che ormai è a posto coi documenti — sarà presa o questa sera o domani stesso.

Le partite di domani (inizio alle ore 16)

SERIE A: Atalanta-Bologna; Genoa-Juventus; Lazio-Lanerossi; Milan-Palermo; Napoli-Inter; Padova-Triestina; Spal-Sampdoria; Torino-Fiorentina; Udinese-Roma.

SERIE B: Brescia-Marzotto; Cagliari-Simmenthal; Catania-Alessandria; Como-Sambenedettese; Messina-Legnano; Parma-Modena; Pro Patria-Venezia; Taranto-Novara; Verona-Bari.

SERIE C: Biellese-Salernitana; Lecco-Siracusa; Mestrina-Reggiana; Molfetta-Carbosarda; Prato-Livorno; Sanremese-Catanzaro; Siena-Cremonese; Treviso-Reggina; Vigevano-Pavia.

La maglia tricolore del ciclismo in palio domani fra Albani e Maule

Ammessi anche Defilippis e Filippi alla "Coppa Bernocchi„ a cronometro

Coppi a confronto con i giovani nella specialità in cui ha sempre dominato

(Dal nostro inviato speciale)

Legnano, 28 settembre.

L'ammissione in extremis di Defilippis e Filippi all'ultima prova del campionato assoluto su strada che si disputerà domenica pomeriggio a Legnano non altera il fondo dell'importanza della corsa e del vasto e profondo interesse che questa è andata destando.

Importanza e interesse scaturiscono dal duplice significato della gara, che col suo ordine d'arrivo dovrà decidere non solo a chi fra Albani e Mäule spetterà la maglia tricolore di campione per questo e l'anno venturo, ma anche svelare se Coppi, dopo un séguito di corse mancate, è in grado di riaffermare la sua superiorità in un genere di competizione in cui nel passato egli era il dominatore assoluto, oppure se dovrà abbassar bandiera di fronte ad avversari più forti di lui.

La gara si svolgerà su un percorso di 108 chilometri e 500 metri, pari a quattro giri del circuito che ne misura 27 e rotti. 16 concorrenti partiranno a intervalli di due minuti l'uno dall'altro, nell'ordine inverso della classifica com'è stabilita dopo la corsa di Prato, vale a dire che il *leader* Albani scatterà per ultimo, preceduto da Mäule, Baffi, Zamboni, Magni, Minardi, eccetera. Chi dice che i corridori partiti fra i primi risulteranno avvantaggiati non essendo possibile informarli se sono in guadagno oppure in ritardo rispetto agli avversari, ma c'è anche chi pensa come per campioni in forma e di classe come Coppi e come Magni l'inconveniente non può avere sensibili conseguenze. Lanciato, da solo, nella lotta contro il tempo, già al termine del secondo giro a Coppi verrà segnalata la sua posizione, ed egli potrà regolare le sue forze per la seconda metà della corsa. L'essenziale, per lui ed i suoi innumerevoli sostenitori, è vedere se queste forze sono ancora quelle degli anni scorsi, quando vinse la stessa prova conclusiva due volte di séguito.

Da allora molte cose sono cambiate, come si sa. Coppi ha avuto un mucchio di guai, non gli è più riuscito di vincere una corsa, ancora l'età e le molte fatiche della sua lunga carriera, mentre de' suoi avversari Magni è sempre pericoloso nella specialità e Mäule si è rivelato nel Giro d'Italia emerito passista, superato soltanto da Fornara nella tappa a cronometro. E' presumibile che siano questi tre i corridori con maggiori probabilità di coprire i 108 chilometri nel tempo migliore; né fra i rimanenti si vede chi possa batterli, neanche Albani che avrà il suo daffare per non perdere troppi punti in una lotta che non è mai entrata nelle sue preferenze. Perché una sorpresa potesse accadere, ci sarebbero voluti della partita Fornara e Moser in piena forma, ma tanto l'uno che l'altro sono fuori classifica, per rivederli in corsa bisogna aspettare il Giro di Lombardia. Neanche Baffi potrà inserirsi fra i tre, sebbene una *chance* sia pur minima egli abbia di risalire dal terzo posto in classifica in cui si trova fino a superare Albani e Mäule. Ma per giungere a questo, egli dovrebbe arrivar primo, guadagnare dieci punti, salendo così a 28, mentre — cosa oltremodo improbabile — Albani dovrebbe piazzarsi soltanto settimo e Mäule, peggio ancora, soltanto quarto. Francamente, questa è un'ipotesi del tutto senza fondamento.

La lotta per la vittoria al traguardo si restringerà dunque fra la coppia dei vecchi campioni ed il giovane Mäule, il *comingman* (con Defilippis) del ciclismo italiano, l'uomo che avanza con tutte le carte in regola per prenderne la successione. Per riflesso, anche l'esito del duello Albani-Mäule assume un aspetto d'estrema incertezza, lo scarto dei punti giocandovi un ruolo essenziale. Perché domenica sera Mäule possa vedersi assegnato il titolo bisogna ch'egli ne guadagni almeno quattro sul suo avversario, vale a dire che al traguardo lo sopravanzi di quattro posti, oppure arrivi primo, e in questo caso la maglia tricolore sarebbe ugualmente sua anche se Albani si piazzasse terzo. Il punteggio finale li vedrebbe alla pari sui 32, ma al veneto andrebbe la preferenza per il miglior piazzamento nell'ultima prova secondo il regolamento dell'U.V.I. (miracolosamente chiaro ed esplicito a questo riguardo).

Vittorio Varale

Il comunicato ufficiale

Milano, 28 settembre.

Dopo quasi cinque ore di riunione, la Giunta d'urgenza dell'U.V.I., composta dal presidente, Angelo Farina, e dai due vicepresidenti, Piero Sala e Tommaso Gaino, ha diramato il seguente comunicato:

«La Giunta d'urgenza dell'U.V.I., riunita a Milano presso gli uffici di via Cerva 30, il 28 settembre 1956, presi in esame i ricorsi dei G. S. Ignis e della Società Edoardo Bianchi, riconosce la validità dell'attribuzione del punteggio assegnato dalla C.T.S. agli arrivati a pari merito all'undicesimo posto nella quarta prova del campionato assoluto, validità sancita dal criterio precedentemente applicato dalla stessa C.T.S. in manifestazioni ufficiali regolate dalle medesime norme del campionato assoluto. Visto il regolamento del campionato italiano assoluto, di cui al comunicato n. 5 della C.T.S. del 7 febbraio 1956 (comma B), e l'attribuzione del punteggio in considerazione dei migliori piazzamenti ottenuti dai corridori a parità di punti dopo la quarta prova, stabilisce che i seguenti quindici corridori siano ammessi alla quinta ed ultima prova di campionato, Coppa Bernocchi, che si disputerà il 30 settembre 1956: Albani Giorgio, Maule Cleto, Baffi Pierino, Zamboni Adriano, Minardi Giuseppe, Magni Fiorenzo, Barozzi Danilo, Ferrari Alfo, Cainero Giuseppe, Modena Vasco, Boni Guido, Bertolazzi Waldemaro, De Santi Guido, Beringlio Eugenio, Coppi Fausto. Considerato tuttavia lo stato di fatto creato dai precedenti comunicati degli organi competenti dell'U.V.I., la Giunta d'urgenza decide di invitare alla Coppa Bernocchi anche i corridori Defilippis Nino e Riccardo Filippi, che partiranno con il seguente orario: Defilippis Nino, ore 13,38; Filippi Riccardo, ore 13,58. I sopracitati due corridori parteciperanno alla corsa a tutti gli effetti di classifica, fatta esclusione per l'attribuzione del punteggio ai fini del campionato italiano». Firmato: il Presidente dell'U.V.I. Angelo Farina.

Domani a Bologna per il titolo europeo

Cavicchi attende l'attacco dello svedese Johansson

Bologna, 28 settembre.

(m.) - Vivissima è l'attesa tra gli sportivi bolognesi per l'imminente incontro in cui è in palio il titolo europeo dei massimi fra Cavicchi e Johansson e l'entusiasmo dei tifosi tende ad aumentare con l'avvicinarsi del momento in cui i due pugili saliranno sul ring.

Gran folla plaudente oggi, alle 11,30, alla stazione centrale per l'arrivo di Cavicchi: urla, lampeggiare di «flashes», manate sulle spalle del campione d'Europa, il quale si è presto sottratto all'abbraccio del pubblico, rifugiandosi col suo seguito nell'albergo prospiciente la stazione.

Alle 13,15 è giunto il treno dello svedese: ancora centinaia di tifosi, di cacciatori d'autografi e di curiosi occasionali. Quasi stupito per un'accoglienza così calorosa, e nello stesso tempo compiaciuto, Johansson è salito su una enorme auto che l'ha portato in un grande albergo del centro.

La giornata dei due pugili è stata, come prevedibile, delle più tranquille. Pasto, riposo, passeggiatina salutare e rapido rientro in albergo, anche per sottrarsi alle espansioni dei tifosi. Vi è stata soltanto una novità: una conferenza-stampa che lo sfidante, spalleggiato dal suo procuratore Ahlqvist, ha tenuto in una sala dell'albergo.

I due hanno anzitutto inteso ringraziare la stampa e gli sportivi italiani per le accoglienze ricevute sia a Milano che a Bologna. Per ciò che riguarda più da vicino il «match», Johansson non ha fatto altro che ribadire quanto già dichiarato ieri al suo arrivo a Milano. Ha confermato difatti che la questione dell'arbitro è stata soltanto una [illegible], del resto non sollevata da lui, ed è, dal canto suo, non [illegible] all'incontro [illegible] fosse stato un arbitro [illegible].

La semifinale della Davis rinviata per il maltempo

New York, 28 settembre.

A causa delle avverse condizioni atmosferiche conseguenti alla influenza dell'uragano «Flossie» imperversante sulle coste meridionali, l'inizio della finale interzona di Coppa Davis fra Stati Uniti e Italia, in programma per questo pomeriggio, è stato rinviato a domani. L'incontro terminerà pertanto lunedì anziché domenica.

Il rinvio è stato accolto con soddisfazione dalla squadra americana, il cui numero due, Ham Richardson, non si trova in perfette condizioni fisiche a causa di uno stiramento al tendine del piede destro.

La premiazione degli atleti del Centro Sportivo Italiano

Il Comitato Provinciale del Centro Sportivo Italiano, a conclusione dell'attività per il 1955-56, procederà questa sera alle 21 alla premiazione delle società e degli atleti che si sono maggiormente distinti durante l'annata. La manifestazione avrà luogo nel Teatro del Collegio S. Giuseppe.

Buoni risultati iniziali nei campionati di atletica

Alla Leone il titolo femminile dei 100 metri

Roma, 28 settembre.

Numeroso pubblico ha tenuto a battesimo la prima giornata dei campionati italiani assoluti di atletica leggera, favorita da tempo sereno, ma non caldo.

Il primo titolo assegnato è stato quello dei martellisti: il vecchio Taddia è sempre il migliore per potenza e coordinazione. Poi è stata la volta della Leone che ha vinto i 100 metri con un chiarissimo distacco. Il suo tempo è sotto i 12", ossia costituisce un nuovo primato dei campionati.

Altra vittoria in grande stile è risultata quella di Baraldi sugli 800 m. Dopo aver compiuto i primi 400 confuso nel gruppo (58"1), il bergamasco di Latina si è staccato di forza seminando i competitori, tra cui si è notato il robusto laziale Silvagni. Il tempo è stato apprezzabile, dato lo scarso impegno: 1'53"7.

Si sono quindi disputate le batterie degli 80 ostacoli femminili che vedranno in finale, a fianco della Greppi favoritissima, la Rossi, Musso, Valenti, Ruedi e Perri.

Nel settore maschile i 400 m. hanno richiesto 5 batterie: il tempo migliore va accreditato a pari merito, con 49"2, a Spinozzi e Paoletti.

La temperatura e le cure profilattiche, a cui si è dovuto sottoporre, in previsione della sua gita in Australia, debbono aver causato un calo di rendimento all'ottimo Roveraro che non è riuscito a saltare gli 1,91.

Nel disco femminile la Paternoster si distaccava nettamente nella finale dopo essersi non molto impegnata nelle eliminatorie. La Paternoster raggiungeva la misura ufficiale di metri 44,95, ossia 9 metri esatti più della Ricci di Bergamo, vincendo così il suo secondo titolo, dopo l'affermazione della mattina nel peso con un buon 13,22.

Nei 5000, lotta appassionante tra Perrone, Ambu e Volpi, che a pari condizioni si disputavano la vittoria negli ultimi 300 metri. Il bresciano Volpi cedeva, ma Ambu contendeva a Perrone il passo fino sul filo di lana che veniva tagliato in 14'36"3. I metri 1500 erano passati in 4'06"1. Il tempo del campione 1956 costituisce un nuovo primato stagionale e dei campionati.

Intanto veniva proclamato campione del getto del peso Meconi di Firenze che, con 16,07, stabiliva anche il nuovo primato dei campionati.

Ecco i risultati finali di oggi:

Lancio del peso femminile (finale): 1. Paternoster (Urbe), metri 13,22 (nuovo primato dei campionati); 2. Colotto (Fiat) 11,57; 3. Turci (S. C. Bergamo) 11,22; 4. Giustini (Edera Trieste) 10,79; 5. Franceschini (UCSI Trieste) 10,51; 6. Gallo (Fiat) 10,45.

Lancio del martello (finale): 1. Taddia (CUS Pavia) m. 55,09; 2. Giovanetti (La Patria) 54,47; 3. Lucioli (Fiat Torino) 53,20; 4. Tavernari 50,67; 5. Valente 48,[illegible].

Metri 800 maschili (finale): 1. Baraldi (Libertas Bergamo) 1'53"7; 2. Fontanella (Redaelli Milano) 1'54"8; 3. Silvagni (S.S. Lazio), 1'55"4; 4. Coliva 1'55"9; 5. Viraghi 1'56"; 6. Bari 1'56"5.

Salto in alto maschile (finale): 1. Roveraro (Albenganese) metri 1,91; 2. [illegible] (Fiat Torino) 1,88; 3. Cordovani (Marzoli 1,85); 4. Bruzzi 1,80 a pari merito Lucarini, Zanoncelli, Castelli.

Lancio del disco femminile (finale): 1. Paternoster (Urbe Roma) m. 44,95; 2. Ricci (S. C. Bergamo) 35,95; 3. Manetti (Castiglioncello) 35,34; 4. Franceschini 34,75; 5. Bondesan 33,75.

Metri 100 femminile (finale): 1. Leone (Fiat Torino) 11"9; 2. Peggion (CUS Padova) 12"2; 3. Bertoni (S. C. Italia) 12"2; 4. Musso 12"2; 5. Greppi 12"3.

Metri 5000 (finale): 1. Perrone (Fiamme d'oro Padova) 14'36"3; 2. Ambu (id.) 14'36"4; 3. Volpi (Gnutti Brescia) 14'38"6; 4. Romeo 14'57"4; 5. De Florentis 15'7"2; 6. Bruno; 7. Lavelli; 8. Faè; 9. Posebon; 10. Mevini. Seguono altri 7 classificati. I passaggi sono stati: 2'49"5 al chilometro, 5'47"3 a 2 km; 8'50"4 a 3 km, 11'44"4 al 4 km.

Lancio del peso maschile (finale): 1. Meconi (Giglio Rosso) m. 16,07; 2. Monguzzi (Milano) 14,87; 3. Marcandelli (CUS Milano) 14,83; 4. Consolini 13,54; 5. Lucioli, 13,34. Seguono altri 7 classificati.

Una riunione pugilistica, imperniata sul confronto dilettantistico Asti-Torino, si svolge stasera nel salone della Camera del Lavoro, in corso Galileo Ferraris.

DOMANI LA PIU' RICCA PROVA EUROPEA AD OSTACOLI

Tredici cavalli si disputano i milioni del Gran Premio Merano

Il campo dei partenti al Gran Premio di Merano (steeple-chase L. 21.000.000, m. 5000) che si corre domenica, la più ricca prova europea ad ostacoli, secondo le ultime notizie dovrebbe essere composto dai francesi *Bonosnap* (70 Peraldi), *Belle de Nuit* (69½ Maire), *Bergerette* (68 Mantelin); dal tedesco *Lorbass* (67½ Kretschmer); dallo svizzero *Jeudi* (63 Wymann); dai rappresentanti delle scuderie italiane *Zulian* (69½ N. Coccia), *Spegasso* (68 Zibellini), *Machiavel* (68 Morazzoni), *Lokifepscht* (67½ Carangio), *Romantique* (68 Passarini), *Accorto* (67½ Feligioni), *Xaco* (67½ Murray), *Bambola da Fante* (65½ A. Mattei).

Di questi 13 soggetti, sulla carta non sono molti quelli che hanno titoli sufficienti per aspirare seriamente ai milioni: *Bonosnap, Bergerette, Spegasso, Bambola da Fante*. Degli altri, *Lokifepscht* non è più il cavallo del 1954; *Machiavel* e *Romantique* più che per conto loro sembrano in corsa per il compagno; *Zulian* farà il possibile per favorire il compagno *Spegasso*. *Lorbass* è un mezzo sangue; *Jeudi* appare in una compagnia troppo superiore ai suoi mezzi al pari di *Xaco* ed a varie volte ricostruito *Accorto*; *Belle de Nuit* sembra nettamente inferiore ai suoi due compagni di viaggio.

Questo sulla carta, ma all'atto pratico, in una prova come il Grande Steeple Chase di Merano, tutti i cavalli meno indicati e non al servizio dei maggiori compagni possono ottenere la vittoria di fortuna o per lo meno un buon piazzamento contando sugli errori o sugli incidenti di corsa che possono accadere ai migliori. Comunque si può prevedere che il betting dividerà i suoi favori sui due francesi *Bonosnap* e *Bergerette* e sugli italiani *Spegasso* e *Bambola da Fante*.

Bonosnap è il vincitore del Grande Steeple di Parigi ed ha al suo attivo una serie di brillanti vittorie ottenute tutte con notevole facilità; nel suo paese che pur vanta un numeroso campo di specialisti è considerato il miglior cavallo d'ostacoli. La stampa francese lo considera di una classe superiore agli altri francesi vincitori a Merano.

Bergerette ha già provato a Merano sui 4400 metri del Premio Val D'Ultimo, vincendo da lontano, dimostrando molto fiato e grande sicurezza sugli ostacoli e battendo tra gli *Lokifepscht, Zulian, Xaco* e *Jeudi*.

Spegasso è il nostro miglior siepista, ha sempre dominato nella specialità, correndo con onore anche in Francia; è stato passato agli ostacoli per questa prova. Le voci lo dicono in ottima forma e sicuro nel salto.

Bambola da Fante ha vinto il Grande Steeple di Milano; è una cavalla che è sicura nel salto, lottatrice. Ha subito una ottima preparazione ed avrebbe tutto da guadagnare da un terreno allentato.

La carta ed il betting sono e saranno nell'ordine per *Bonosnap, Bergerette, Spegasso* e *Bambola da Fante*.

I precedenti vincitori di questa prova sono stati nell'ordine: 1935, *Roi de Trefle*; 1936, *Horizon* della scuderia Tricolore; 1937, *Empressur*; 1938, *Hayes* della scuderia San Giorgio; 1939, *Isoletta* del barone Giulio Berlingieri; 1940, *Marmio* della scuderia Tricolore; 1941, *Valperga* della scuderia San Giorgio; 1942, *Tabula Rasa* del signor Carlo Carlini; 1948, *Gong* della razza del Soldo; 1949, *Ermellino* del conte Neni Da Zara; 1950, *Le Rodor*; 1951, *Nagara*; 1953, *El Krim*; [illegible], *Montlouvier*; 1954, *Lokifepscht* della scuderia Ettore Sgliabue; 1955, *Aspeur*.

g. i. d.

ULTIME NOTIZIE

Drammatiche rivelazioni al processo in Polonia

Imputati e testi ricostruiscono la sanguinosa rivolta di Poznan

La folla era esasperata dalle sparatorie della polizia - Come cinque giovani catturarono un carro armato - Misure penali a carico di agenti che maltrattarono gli arrestati

(Nostro servizio particolare) **Varsavia, 28 settembre.**

Nella seconda giornata dei procedimenti per i moti di Poznan è proseguito l'interrogatorio degli imputati ed ha avuto inizio l'escussione dei testimoni. I due processi continuano a svolgersi con rigoroso parallelismo: quello a carico dei tre giovani accusati di aver assassinato un caporale della polizia, e quello a carico di nove giovani colpevoli — dice l'accusa — di avere assalito edifici pubblici, di avere rubato armi e sparato sulla forza pubblica.

Le testimonianze dimostrano l'esattezza delle notizie date a fine giugno da spettatori dei disordini, i quali riferirono che i moti erano una esplosione di rivolta sia contro il regime comunista, sia per le disagiate condizioni economiche dei lavoratori, e che la propaganda occidentale — tirata in ballo dall'atto ufficiale d'accusa — non c'entra affatto.

Uno degli imputati nella udienza odierna ha detto di non avere mai ascoltato alcuna trasmissione propagandistica straniera e di non avere mai letto manifestini stranieri anticomunisti. Ha pertanto respinto energicamente l'accusa che gli insorti siano stati influenzati da «propaganda radiofonica capitalista» e da scritti sovversivi, e tutti gli elementi fanno pensare che gli si debba credere.

Uno dei testimoni più interessanti è stato un ferroviere, interrogato nel primo processo. Egli ha detto che una grande folla irruppe nella stazione ferroviaria e, preso di mira un agente di polizia, lo picchiò per cinque minuti. Tra la folla c'erano due dei testi imputati. Quando il presidente ha chiesto perché la folla picchiò il poliziotto, il teste ha risposto: «Ho udito gente gridare che quell'uomo aveva ucciso una donna e due bambini!».

Nel processo contro i nove, accusati fra l'altro di avere preso d'assalto la prigione di Poznan e di avere liberato i detenuti, l'imputato Stanislav Jaworek di 21 anno, ha ammesso che i dimostranti gridavano *slogans* anti-russi, chiedendo «pane e libertà». Egli ha fornito alla Corte una descrizione di come la folla si lanciò contro la prigione e ha sostenuto che altri dimostranti gli dissero che la polizia aveva ucciso donne e bambini. Qualcuno gli diede in mano un fucile e gli disse di sparare, ma egli aveva sparato in aria una sola volta.

Un altro imputato, di 22 anni, ha ammesso di avere catturato un carro armato assieme a cinque altri compagni rivoltosi e di esserseme servito per sparare contro il Comando della polizia segreta di Poznan. Quando il presidente gli ha chiesto per quale ragione si fosse comportato in questo modo, ha risposto: «Perché mi era stato detto che la polizia aveva ucciso donne e bambini e volevo vendicarli». Egli ha tuttavia ammesso di avere precedenti penali.

L'imputato ha poi riferito di essere stato arrestato la mattina successiva alla rivolta del 28 giugno da due miliziani e di essere stato condotto alla sede centrale della loro organizzazione, dove subì gravi maltrattamenti. A questo punto il Pubblico Ministero ha rilevato alcune contraddizioni tra il racconto fatto dal giovane in aula e quello reso in istruttoria; però il giovane ha risposto che ciò derivava dai timori suscitati in lui dalle percosse ricevute ed ha assicurato che solo le affermazioni fatte oggi rispondono a verità.

Terminato l'interrogatorio del Kaufman, il Pubblico Ministero ha parlato brevemente per assicurare che è stata condotta una energica inchiesta sui casi di maltrattamenti inferti ad alcuni degli arrestati e che sono già stati presi provvedimenti disciplinari contro gli agenti riconosciuti colpevoli di sevizie.

Un altro imputato dei nove ha spiegato l'attacco alla prigione e la cattura del carro armato. Un soldato — ha detto l'imputato — si trovava nel carro armato, e gli venne detto di uscire. Il soldato esitò dicendo: «Se esco, avrò dei fastidi», ma di fronte alla minaccia della forza uscì dal mezzo blindato. Uno del gruppo era un meccanico, il quale guidò il carro armato verso la sede della polizia e qui venne fatto fuoco con la mitragliatrice contro l'edificio.

Dopo un po', il carro armato venne fatto retrocedere, e fu abbandonato. Successivamente — ha continuato il giovane — egli stesso sparò una ventina di caricatori con una pistola automatica contro l'edificio della polizia, da una casa vicina.

La procedura del Tribunale, in questa fase pubblica come in quelle precedenti, è, secondo l'opinione generale, assolutamente regolare.

a. p.

L'industriale Henry Ford giunto in visita a Milano

Per lunedì è atteso a Torino

Milano, 28 settembre.

E' giunto stasera a Milano, proveniente da Parigi, il notissimo industriale americano Henry Ford. Il direttore del grande complesso automobilistico statunitense è giunto alle 17 all'aeroporto della Malpensa col fratello e tre suoi collaboratori, coi quali s'è subito diretto verso Milano, dove era stato prenotato fin da stamane un piccolo appartamentino in un albergo di piazza della Repubblica.

Henry Ford si tratterrà nella capitale lombarda alcuni giorni per sbrigare affari.

L'industriale, in compagnia della signora, ha ricevuto alcuni giornalisti. Parlando della produzione automobilistica italiana ha detto che la «600» è un «gioiello» e che in America si sta studiando l'opportunità di imitarne il modello. Henry Ford lunedì sarà a Torino, ospite del prof. Vittorio Valletta. E' probabile che egli visiti il Salone.

Rocky Marciano divo della tv



L'ex-campione mondiale dei massimi, abbandonata la carriera pugilistica, debutta alla televisione americana in compagnia del comico popolare Red Skelton. (Radiofoto)

Un discorso di Eisenhower alla Conferenza monetaria

Intervento del governatore della Banca d'Italia - Concessi 15 milioni di dollari all'Egitto

(Nostro servizio particolare) **Washington, 28 settembre.**

Nella conferenza del fondo monetario, chiusasi oggi a Washington, il governatore della Banca d'Italia, Donato Menichella, ha annunciato che l'Italia intende liberare l'equivalente di 10 milioni di dollari per impiegarli nell'area dell'Unione Europea per i pagamenti (EPU). Egli non ha fornito particolari; di solito, tali provvedimenti tendono a facilitare gli scambi commerciali.

Alla seduta di chiusura ha partecipato anche il presidente Eisenhower; egli ha tenuto un discorso, in cui ha dichiarato fra l'altro: «La collaborazione internazionale costituisce la chiave della pace: bisogna che essa cresca ogni anno di più, altrimenti il mondo subirà un grave impoverimento».

Dopo aver affermato che «per accrescere la comprensione tra le nazioni e risolvere le questioni che sorgono tra loro senza ricorrere alla forza, ci sono le Nazioni Unite» e che «esistono organizzazioni difensive quali la NATO e la SEATO, le quali tutelano la sicurezza dei Paesi membri delle organizzazioni stesse», Eisenhower ha detto: «Con il fondo monetario e la Banca internazionale, noi abbiamo la possibilità di incrementare la collaborazione sul piano degli affari economici e finanziari internazionali».

La prossima riunione annuale della Banca e del fondo si terrà a Washington nel settembre 1957, sotto la presidenza del Ministro delle Finanze delle Filippine.

Il fondo internazionale monetario ha accordato un prestito di emergenza di 15 milioni di dollari all'Egitto. Questi fondi sarebbero utilizzati — secondo un portavoce del governo canadese — per l'acquisto di grano nel Canada. Un portavoce del fondo internazionale ha spiegato che il prestito è ampiamente coperto dai contributi in oro dell'Egitto al fondo stesso, osservando che l'operazione riveste carattere di ordinaria amministrazione e che può essere effettuata da qualsiasi paese aderente al fondo. Secondo le norme del fondo, l'Egitto dovrebbe restituire il prestito entro tre anni, ma può estendere i pagamenti sino a cinque anni.

a. p.

Stanziati sette miliardi a favore della Sardegna

Roma, 28 settembre.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa mattina al Viminale sotto la presidenza dell'on. Segni, ha approvato un disegno di legge con il quale si autorizza la spesa di 7 miliardi di lire quale contributo dello Stato, per l'attuazione di un primo stralcio di opere stradali più urgenti del piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, previsto dall'art. 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1953, n. 3.

La spesa è ripartita in ragione di un miliardo nell'esercizio 1956-57 e di un miliardo e mezzo in ciascuno degli esercizi successivi fino al 1960-61. La misura del contributo statale è stata stabilita in analogia alle disposizioni vigenti che prevedono la concessione per opere stradali da eseguirsi nell'Italia meridionale ed insulare di un concorso in annualità sui mutui del 5 per cento pari in valore capitale al 74,20 per cento.

Successivamente il ministro Gonella ha svolto un'ampia relazione sulle proposte di integrazione del Senato che sono state già studiate in sede di Senato ed esaminate dai gruppi parlamentari. E' seguita un'ampia discussione, al termine della quale si è dato incarico al ministro Gonella di formulare proposte articolate sulla base della sua relazione e delle opinioni emerse nella riunione consiliare.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di tornare a riunirsi lunedì prossimo.

Ultimi tentativi per evitare lo sciopero

Incontro senza risultato tra l'on. Segni ed i ferrovieri

Il governo non può apportare modifiche agli stipendi attuali

Roma, 28 settembre.

Al termine della riunione consiliare, l'on. Segni ha ricevuto nel suo studio al Viminale i rappresentanti del sindacato ferrovieri aderenti alla CGIL. Nel corso del colloquio, il Presidente del Consiglio ha ripetuto quanto aveva già avuto occasione di dire ai sindacalisti delle altre confederazioni, e cioè l'impossibilità di apportare modifiche agli stipendi attualmente in vigore. Per gli «scatti», Segni ha confermato che il governo potrà affrontare una spesa di quattro o cinque miliardi di lire a partire però dal 1° luglio 1957, e non dal 1° luglio 1955 come richiesto dalle organizzazioni sindacali.

Uscendo dal Viminale, i rappresentanti della CGIL sono apparsi alquanto delusi: della insoddisfazione della categoria si è fatto interprete il senatore Bitossi che ha definito il colloquio «quasi del tutto negativo», dato che le rispettive posizioni erano rimaste ancora «molto lontane». In serata, la organizzazione dei ferrovieri aderenti alla CGIL ha diramato un comunicato che ricalca sostanzialmente quelli pubblicati giorni fa dai sindacalisti della CISL e della UIL: vi si esprime delusione e impossibilità di accettare le proposte governative, ed in particolare ci si rammarica che per le competenze accessorie, per gli orari di lavoro, per le rivendicazioni, di carattere normativo nessun impegno sia stato preso. Il comunicato della CGIL termina affermando che verranno stabiliti immediati contatti con le altre organizzazioni aderenti allo SFIO per concordare una comune linea di azione.

Dopo il colloquio con Segni la vertenza del personale ferroviario appare indubbiamente peggiorata, e si ha motivo di temere un imminente ritorno all'agitazione sindacale diretta. Prima di procedere in tal senso è pressoché certo che i sindacati chiederanno a Segni un nuovo colloquio per cercare un'ultima via di composizione della vertenza. Il Presidente del Consiglio, dal canto suo, si è riservato di far pervenire ai sindacati le proposte governative in merito alle tabelle per le nuove competenze accessorie. La comunicazione dovrebbe avere luogo domani.

Il problema delle competenze accessorie interessa in modo particolare i macchinisti e gli aiuti-macchinisti, il cui sciopero, già annunciato a suo tempo, venne rinviato appunto in considerazione del proseguo delle trattative. Se non si verificheranno fatti nuovi, è probabile che i dirigenti del sindacato macchinisti (sindacato che agisce autonomamente) saranno i primi ad entrare in sciopero.

Anche i postelegrafonici si preparano ad uno sciopero. La CISL, dichiarate «sostanzialmente elusive ed insoddisfacenti» le dichiarazioni del governo, ha fissato nella data del 10 ottobre prossimo il termine ultimo entro il quale si dovranno fornire garanzie concrete in merito alle richieste economiche avanzate dalla categoria, tra cui l'orario di sette ore per i portalettere, l'accesso alla carriera direttiva del personale di concetto, la revisione della proporzione sulla ripartizione dei posti previsti nelle tabelle organiche, la soluzione del problema degli scatti biennali. Se entro il termine stabilito non si otterranno le garanzie richieste verrà proclamata una prima azione di sciopero di 48 ore.

La CGIL si riunirà domenica a Roma. Si discuterà sulla data e sulle modalità dello sciopero nazionale che il Comitato esecutivo dell'organizzazione ha proclamato se entro il 15 ottobre il Governo non darà garanzie per una pacifica soluzione della vertenza.

Il ritorno dalla Russia di 532 esuli spagnoli

Valencia, 28 settembre.

La politica sovietica del sorriso nei confronti della Spagna ha avuto oggi un nuovo significativo episodio con l'arrivo del piroscafo russo «Krimea» che aveva a bordo 532 spagnoli rimpatriati dall'URSS. Il rimpatrio avviene sulla base di un accordo raggiunto fra le organizzazioni della Croce Rossa sovietica e spagnola e riguarda 353 spagnoli trasferiti in Russia durante la guerra civile quando erano ancora ragazzi, 148 bambini e 31 donne sovietiche, mogli di rimpatriati.

Una folla relativamente modesta (rispetto alla grande pubblicità data all'avvenimento) si è recata al porto per salutare i rimpatriati. Fra i presenti erano circa duecento congiunti dei rimpatriati.

Manuel Martinez de Tena, presidente della Croce Rossa spagnola, si è recato a bordo per porgere il saluto ad Anatole Obydenow, vice-presidente della Croce Rossa sovietica, giunto in Spagna come capo della delegazione che accompagna i rimpatriati.

Dopo lo scambio dei convenevoli, Obydenow ha espresso la speranza che i 700 spagnoli ancora in Russia e desiderosi di rientrare in patria possano tornare al più presto.

Dispersi 103 brasiliani per lo scoppio di una nave

Rio de Janeiro, 28 sett.

Centotré persone risultano disperse in seguito all'affondamento della nave brasiliana «Cari Hoepcke», di 1248 tonnellate, avvenuto al largo delle coste del Brasile.

In un primo tempo il mercantile britannico aveva preso a rimorchio la nave brasiliana, incendiatasi mentre era in navigazione da Santos a Rio de Janeiro e l'aveva condotta fin nelle vicinanze del porto di Santos. Poco dopo, però, avveniva un'esplosione a bordo della nave in fiamme, la quale affondava nonostante l'intervento di un rimorchiatore. Lo scoppio di merci infiammabili che erano nella stiva ha causato la tremenda catastrofe.

Sette morti a Cipro per atti di terrorismo

Nicosia, 29 settembre.

Una donna ed un soldato inglesi sono stati uccisi e tre altri militari sono rimasti feriti in un'imboscata tesa stasera da partigiani ciprioti a due automobili militari, sulla strada Nicosia-Kyrenia.

Altri quattro inglesi sono morti oggi in seguito ad attacchi di terroristi; inoltre nelle prime ore di stamane, un sergente dell'esercito inglese è deceduto per le ferite riportate domenica scorsa in un attentato. Sette, dunque, i morti oggi a Cipro, in seguito ad atti terroristici.

La relazione di Nenni all'esame dei socialisti

La direzione del PSDI si riunirà martedì - Un articolo dell'«Osservatore Romano» contro un governo dc-socialista - Polemiche del partito comunista

Roma, 28 settembre.

La relazione di Nenni sulla unificazione socialista è stata oggi a lungo esaminata al Comitato centrale del P.S.I. L'on. Jacometti ha sostenuto che è necessario continuare la politica unitaria con i comunisti e proseguire il dialogo con i cattolici, soprattutto in vista della realizzazione dell'unità sindacale. Il segretario della sezione socialista di Venezia ha criticato l'incontro di Pralognan: «Esso — ha affermato — ha destato nel partito ripercussioni negative perché si è avuta l'impressione di un rovesciamento di posizioni politiche»; ha però riconosciuto valido il problema dell'unità con i socialdemocratici.

L'on. Foa ha chiesto un'elaborazione autonoma della politica sindacale, indipendente dai partiti e dall'influenza padronale ed ha affermato che la «C.G.I.L., che ha le carte in regola, per la sincerità dei suoi ideali unitari, è d'accordo per un sindacato nuovo, senza pregiudiziali di sigla». Il vicesegretario della Federazione di Milano, Coralio, ha aggiunto che il dialogo con i lavoratori cattolici deve continuare senza passare per la D.C. e che è necessario chiedere garanzie alla Internazionale socialista perché lasci libertà ai singoli partiti sul problema delle alleanze con i comunisti.

L'esecutivo del P.S.D.I. ha convocato la direzione nazionale per martedì prossimo. Prima di questa decisione era stato compiuto un lungo esame della situazione politica, con particolare riguardo alla relazione di Nenni al Comitato centrale del P.S.I.

L'*Osservatore Romano* si è occupato oggi delle notizie circolate in questi giorni sulla posizione favorevole di alcuni esponenti d.c. verso «un governo d.c.-socialista». L'organo vaticano, in un articolo intitolato «Cattolici e socialisti», afferma a questo proposito che «bisogna aver chiaro e presente che il socialismo non solo è contrario alla religione, ma anche al retto ordine sociale. In Italia dal 1944 il PSI non solo ha collaborato e collabora con il PCI, ma è stato unito in esso in ogni campo: ideologico, pratico, sindacale, politico-sociale, parlamentare, né ha tralasciato alcuna occasione per riaffermare la propria inamovibile fedeltà alla alleanza col comunismo. Esso dichiara di non volersene separare anche oggi, quando tutti parlano di riunificazione. Come potremmo noi chiudere gli occhi di fronte alla realtà che la situazione italiana rivela con tanta evidenza?».

Anche i dirigenti comunisti hanno a lungo esaminato la situazione politica. Alla riunione del Comitato centrale del P.C.I., nel corso di numerosi interventi, è stata sottolineata l'esigenza di una profonda revisione dell'attuale linea politica. Il sen. Ravagnan ha rilevato la necessità di accentuare la democrazia interna del partito correggendo elementi di centralizzazione eccessiva. L'onorevole Montagnana ha fatto un quadro della sempre più scarsa influenza del P.C.I. nella classe operaia, dovuta ad uno scarso impegno da parte del partito nelle questioni operaie e sindacali.

L'on. Amendola ha ricordato la necessità che il prossimo Congresso sia «di rinnovamento e di rafforzamento», affermando che è necessario condurre una lotta ideologica su due fronti, contro lo schematismo settario e contro il revisionismo riformistico. Gli onorevoli Dozza e Alicata hanno criticato le «posizioni disfattistiche» espresse da Fabrizio Onofri nel suo articolo su *Rinascita*, «che impediscono di concentrare il fuoco sulle effettive deficienze che ci sono e che occorre individuare e correggere». E' seguito un intervento dello stesso Onofri, il quale ha giustificato il suo atteggiamento critico verso l'azione del partito, dicendo di non accettare e di non comprendere i rilievi che ora gli vengono mossi. Gli ha replicato Luciano Barca, direttore de *l'Unità* di Torino, facendogli osservare che con la sua azione aveva danneggiato il partito.

Verso un accordo tra Russia e Giappone

Mosca, 28 settembre.

Un incontro preliminare tra il delegato giapponese ai colloqui nippo-sovietici di Mosca, Matsumoto, ed alti funzionari del Ministero degli Esteri sovietico, si è svolto ieri a Mosca. Fonti giapponesi hanno dichiarato che il governo sovietico ha informato l'ambasciatore giapponese Matsumoto di essere pronto a procedere allo scambio di ambasciatori ed a rinviare la discussione su questioni territoriali.

Matsumoto ha reso noto che i sovietici hanno suggerito che il primo ministro giapponese Hatoyama si rechi a Mosca per firmare accordi per ripristinare relazioni diplomatiche fra i due Paesi.

Il clown Grock resta ferito in un tragico scontro tra auto

L'incidente nei pressi di Garessio - Una signora è rimasta uccisa sul colpo - Grock esce da solo dall'auto capovolta con un ginocchio ammaccato

Garessio, 28 settembre.

(f.) Alle ore 11,30 di stamane sulla strada statale n. 28 Garessio-Ceva, una autovettura «Renault» targata 6542 del Principato di Monaco, pilotata dalla signora Nicoletta Giacometti in Locatelli di Egisiano, di 45 anni, nata a Nizza (Francia) domiciliata a Monaco, mentre si accingeva ad effettuare una manovra per imboccare una strada di campagna onde raggiungere il proprio consorte che poco prima si era inoltrato in un vicino bosco in cerca di funghi, veniva investita da un'autovettura «Studebacker» targata VD 22260 di proprietà di Andrei Wettach detto «Grock» di 75 anni nato a Berne e domiciliato a Losanna, noto clown e attore, che proveniva da Oneglia-Imperia e diretto a Milano.

Nella «Studebacker», pilotata da Dante Ceprini fu Giulio di 67 anni, nato a Fiume e residente ad Oneglia-Imperia, impresario, oltre a «Grock» viaggiavano le rispettive consorti e la signorina Germaine Ermenet di 21 anno, da Ginevra.

Il signor «Grock» era diretto a Milano per prender parte ad uno spettacolo televisivo. Nel cozzo violento delle due vetture, la «Studebacker» si capovolgeva e gli occupanti venivano estratti miracolosamente illesi dai rottami, salvo alcune escoriazioni ad un ginocchio riportate da Grock; mentre la «Renault» veniva proiettata con estrema violenza nella scarpata sottostante la strada fracassandosi completamente.

Dai rottami veniva estratta la signora Nicoletta Giacometti che cessava di vivere in conseguenza di gravi fratture e ferite riportate in varie parti del corpo e specialmente al petto. La bimba Jacqueline Odonto di 6 anni, nipotina della Giacometti che era pure a bordo della tragica «Renault», è stata estratta dai rottami miracolosamente illesa.

Il signor Grock è partito alla volta di Torino.

I comunisti triestini entreranno nel P.C.I.

Trieste, 28 settembre.

In un comunicato pubblicato questa sera dal settimanale del P.C. triestino, si precisa che il Comitato centrale del partito ha discusso, nel corso di due giorni, il problema della trasformazione del partito comunista del Territorio di Trieste in Federazione autonoma del P.C.I. «I membri del Comitato centrale — è detto nel comunicato — si sono impegnati a lavorare per addivenire quanto prima possibile, a tale trasformazione attraverso un'ampia consultazione presso tutti i compagni ed una azione di persuasione paziente e capillare. Fra un mese il Comitato centrale sarà convocato per fare un bilancio della consultazione realizzata».

Il comunicato termina accennando al problema delle relazioni con i comunisti jugoslavi, «in merito al quale, per ovvie ragioni, la discussione è particolarmente vivace», raccomandando «di discutere con serenità e reciproco rispetto delle opinioni».

Eletti i nuovi dirigenti delle Aziende elettriche

Roma, 28 settembre.

L'assemblea annuale dell'Associazione nazionale imprese produttrici e distributrici di energia elettrica (ANIDEL), preso atto delle dimissioni presentate dal presidente ing. Piero Ferrerio, dal vice-presidente ing. Giuseppe Cenzato e dal consigliere ing. Marcello Rodinò, ha proceduto alla nomina per acclamazione delle cariche sociali. Esse sono state così stabilite: presidente: dott. ing. Vittorio De Biasi; vice-presidenti: avv. Luigi Bruno, avv. Vito Antonio Di Cagno, dott. ing. Antonio Bassi; consigliere delegato: dott. ing. Domenico Tolomeo; membri del comitato: dott. ing. Eraldo Fidanza, prof. dott. ing. Girolamo Ippolito, avv. Attilio Pacces, dott. ing. Giorgio Valerio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Due motociclette si scontrano ed investono una passante

Un pauroso incidente è avvenuto stanotte alla mezza. Bilancio: quattro feriti. Un motociclo percorreva via Monterosa; lo guidava il diciannovenne Giovanni Caretto, abitante in via Gallina 2. Sul sellino posteriore si trovava il diciottenne Walter Ortalda, domiciliato in via Tartini 6. All'angolo con via Malone il veicolo si è scontrato con un'altra moto, guidata dal diciassettenne Pier Carlo Galli, abitante in corso Palermo 106.

L'urto è stato violentissimo; i tre motociclisti sono stati sbalzati di sella e sono rimbalzati pesantemente al suolo. Il caso ha voluto che si trovasse a passare in quel punto la signora Margherita Colla in Malinvero, di 58 anni, dimorante in via Bioglio 16: è stata investita in pieno e scaraventata a terra.

Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, i quattro infortunati sono stati trasportati al Maria Adelaide. La Colla aveva riportato la frattura di una gamba ed è stata ricoverata con due mesi di prognosi. Anche l'Ortalda e il Galli sono stati ricoverati, il primo in osservazione, il secondo con un mese di prognosi. Il Caretto è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

— Nel violento urto fra un camion e un camioncino, tre persone sono rimaste ferite ed hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del Maria Adelaide. L'incidente è accaduto ieri, alle 17,30, in corso San Maurizio angolo via Denina. Il pesante autocarro, targato CN 41463, della ditta Giovanni Musso di Cuneo, pilotato dal trentaquattrenne Francesco Arri, abitante nella nostra città in via Sommariva 1, era diretto a Porta Palazzo con un carico di terra refrattaria. Giunto all'incrocio investiva in pieno, nella fiancata sinistra, un camioncino della ditta Moretti, con sede in via Mantova 36, condotto dal diciannovenne Guido Coraglia, abitante in corso Vigevano 5. Con lui viaggiavano Giovanni Bergamini, di 17 anni, abitante in via Cardinal Maurizio 14, e Raffaele De Feo, di 17 anni, dimorante in via Mantova 31. Nell'urto il camioncino è stato sbalzato parecchi metri lontano. Fortunatamente nessuno è ferito grave: il Coraglia guarirà in 12 giorni, il De Feo in 8 e il Bergamini in 7 giorni.

— Un altro grave incidente è capitato alla stessa ora in corso Unione Sovietica. Ne è rimasto vittima il 26enne Cosimo [illegible], residente al Nichelino in via [illegible] 44. Egli, in bicicletta, percorreva via Arnaldo da Brescia quando, nell'attraversare il corso, veniva urtato da una «1100-103» pilotata dall'ing. Ezio Speisani, di 37 anni, domiciliato in corso Massimo d'Azeglio 78. L'urto era violentissimo ed il ciclista, dopo essere stato sbalzato in aria, piombava sul cofano della macchina sfondando con il capo il parabrezza. Subito soccorso e trasportato alle Molinette è stato ricoverato in osservazione per ferite alla testa, al viso, agli arti e grave stato di choc.

Conferenza al «Ciapin»

Sfrutteremo l'energia catturata al sole

Con la conferenza dell'ing. Tealdo su «Atomi ed energia», è ripresa ieri sera l'attività del CIAPIN (Centro informazioni applicazioni produttivistiche industriali nucleari). Tutta l'energia, ossia il calore e il movimento di cui la natura e gli uomini usufruiscono — ha detto l'oratore — ha un proprio peso. Se un grammo di materia viene completamente trasformato in energia, senza alcun residuo materiale, si ottengono 21 milioni e mezzo di calorie, capaci di sollevare a mille metri di altezza 10 milioni di tonnellate.

Il calore dei soliti combustibili ha un peso irrilevante. Da un chilo di combustibile nucleare si può ricavare invece quasi un grammo di energia. Dall'inizio del mondo tutta la nostra vita è dipesa dalle reazioni nucleari che avvengono nel sole, da cui trae origine la luce e il calore che esso ci irradia. Oggi, che i nostri scienziati hanno rubato il segreto agli astri, occorre che gli uomini sappiano sfruttare a fin di bene l'enorme capitale energetico che la natura, catturando attraverso i millenni il calore irradiato dal sole, ci ha donato quando la civiltà stava esaurendo le scorte di combustibile tradizionale.

Svaligiata una trattoria

La conduttrice della trattoria di via Bellini 8, signora Ida Rovero, ha denunciato al Commissariato Monviso che ignoti penetrati nell'esercizio dopo di avere scassinata la serratura della porta, hanno rubato 180 bottiglie di liquori per un valore di 140 mila lire.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari ed ha raggiunto in Cielo il suo angioletto, l'anima buona e generosa del

Dott. Lorenzo Ronco
Capitano di Compl. degli Alpini di anni 46

Angosciati ne danno l'annuncio: la mamma Maria Teresa Bruschetto; la moglie Barbara Venturello con i bimbi Giovanna, Chiara e Nazario; il suocero, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Toja per le fraterne cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 29 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in via Villa Quiete 9.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prenderà il lutto.

Non fiori ma opere di bene.

Torino, 27 settembre 1956.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S.p.A. Stelia partecipano con profondo cordoglio la immatura perdita del Consigliere d'Amministrazione della Società Dott. LORENZO RONCO.

I Dirigenti, Procuratori, Impiegati e Operai degli Stabilimenti Stelia di Firenze, Milano e Torino partecipano al lutto della famiglia per la dipartita del Dott. LORENZO RONCO, Amministratore della Società.

I Direttori e i Dipendenti delle Filiali Stelia di Torino, Milano, Bologna, Genova, Roma, gli Agenti e Rappresentanti tutti si associano al lutto dei familiari per il decesso del Dott. LORENZO RONCO, Amministratore della Società.

Gli amici:
Carlo Chiabotti
Ettore Ferrero
Edoardo Fedora
Giovanni Tibi
Egisto Simoni
Arturo Tardini
Vittorio Bosina
Mario Androini
Giulia Margaria
si uniscono al lutto dei familiari ricordando in LORENZO RONCO il compagno infaticabile nel comune lavoro di tanti anni.

Le Case:
M.A.N. di Augsburg;
Mergenthaler Linotype Co. di New York;
Linotype Machinery Ltd. di Londra;
George Mann di Leeds;
Machines S.A. di Berna;
AB Printing Equipment di Stoccolma;
D. Stempel AG di Francoforte
si uniscono al lutto della Stelia per la perdita del Consigliere di Amministrazione Dott. LORENZO RONCO.

L'Amministrazione Comunale di Valle Torinese si associa con la popolazione tutta al lutto della famiglia dell'amato Dott. LORENZO RONCO, Assessore Anziano del comune di Valle.

La S.A.M.A. s.r.l. partecipa con profondo cordoglio la immatura scomparsa del Dott. LORENZO RONCO, già presidente della Società.

Prendono viva parte al lutto della famiglia:
Ugo Amoletti
Giovanni Traversa.

Cristianamente è mancato in Roma all'affetto dei suoi cari

Cipriano Cerasani

Prendono viva parte al dolore del figlio comm. Giuseppe Cerasani:
Teresa Andenino ved. Chollier
Ferruccio Ferro e famiglia
Italo e Rita Sacco
ing. Sergio Allaria e famiglia.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta M. Chollier eredi partecipano al lutto che ha colpito il loro Procuratore Generale comm. Giuseppe Cerasani, per la scomparsa dell'amato Papà.

La «Cerfer» S. r. l. prende parte al dolore della famiglia Cerasani per la scomparsa di CIPRIANO CERASANI, padre del suo Amministratore unico comm. Giuseppe.

La S. r. l. Laboratori e Militor si associa al dolore del suo Amministratore unico, comm. Giuseppe Cerasani, per la perdita del Padre.

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari

Abramo Baisi

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, il fratello, i parenti tutti e gli amici. Sacco nelle rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, da via San Domenico 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Lubiani partecipa la dolorosa scomparsa del suo valido collaboratore Abramo Baisi.

Sereno nella morte come in vita ha reso l'anima a Dio

S. E. Eugenio Genta
Ammiraglio di Squadra di anni 85

Raro esempio di onestà fermezza ed attaccamento al dovere.

Ne danno l'annuncio inconsolabili:
la vedova Clelia;
i figli: dott. Stefano;
Adamaria;
Dora con il marito magg. Achille Eccheli e figlie Maria e Marta;
dott. Vittorio con la moglie Luisella Pesce Maineri ed il piccolo Giorgio;
la sorella Teresa ved. Pennisi ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Taccone 4.

Finale Ligure Marina, 28-9-1956.

All'alba del 28 settembre saliva al Cielo l'anima veramente buona e bella di

DONNA
Giovanna Garelli Martetti

Desolatissimi ne danno l'annunzio i cugini:
Alberta Balbo Bertone di Sambuy Engelfred con i figli e le loro famiglie;
Anna Nicolis di Robilant Engelfred e figlie;
Felice Torrigiani, Duca di Santa Cristina con i figli e le loro famiglie;
Giacomo Sella, consorte, figli e le loro famiglie;
Gina Cavalli d'Olivola, consorte, figli e le loro famiglie;
Matilde Villa Sella con i figli e le loro famiglie;
i cugini Fassini Camossi, Carmignano e Biandi di Selve;
l'affezionata Carmela Liri e dipendenti tutti.

I funerali avverranno a Manta di Saluzzo il 29 settembre, alle ore 15.

La Salma sarà trasportata al Camposanto di Torino.

Dopo tanto soffrire, cristianamente è spirato il

TENENTE COLONNELLO
Cav. Francesco Bollani

Costernati ne danno l'annuncio: la consorte Lina Gamba; i figli: cap. Giovanni con la consorte Franca Canepa e figlia Rosalba; Umberto; il fratello, la suocera, le cognate, i nipoti e parenti.

Savona, 28 settembre 1956.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione, corso Vittorio Veneto n. 46 per la chiesa di N. S. della Neve alle Fornaci.

La cara Salma sarà trasportata nel Cimitero di Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà del caro Estinto, non fiori ma offerte alla parrocchia Madonna della Neve (Fornaci).

Cristianamente spirava

Emilia Fassino Ronco

Lo annunciano: la figlia Carmela; il marito Beppino; i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Trinch, che amorevolmente l'ha curata, e a Teresina Lena.

La cara Salma verrà benedetta sabato 29 corr., alle ore 14,30, in via R. Galliari 10 e verrà tumulata in Bottigliera Alta alle ore 16.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 51

Felice Gamba

Lo piangono con immenso dolore la moglie Mariateresa Mensio, la suocera, fratelli, sorelle, zii, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La cara Salma proseguirà per Chieri per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per la dimostrazione d'affetto data in occasione dei funerali della Sua cara Estinta

Maddalena Fontana ved. Chiocchia

la famiglia, impossibilitata farlo personalmente, esprime a quanti si sono uniti al suo dolore viva riconoscenza.

La Messa di Trigesima sarà celebrata il 30 ottobre, alle ore 9, Parrocchia S. Bernardino.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Bruschi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, il fratello, la sorella, il genero, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Si esprimono vivi ringraziamenti al dott. Carlo Manfredi che tanto affettuosamente lo assistette.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da via Avigliana 38.

Non fiori ma preghiere.

La famiglia Galloppa si associa al dolore della famiglia Bruschi.

La Magnadyne Radio si associa al dolore della famiglia per il decesso del sig. ALFREDO BRUSCHI suo apprezzato collaboratore.

Impiegati ed Operai della Magnadyne Radio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor ALFREDO BRUSCHI loro amico e collega di tanti anni di lavoro.

Domenico e Vincenzo Giacosa e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Bruschi.

Il Consiglio Nazionale Forense con profonda commozione partecipa la improvvisa e immatura scomparsa dell'

ON. AVV. PROF.
Piero Calamandrei

che per oltre un decennio, per unanime e libera designazione dei rappresentanti degli Avvocati d'Italia, ha tenuto la Presidenza del Consiglio Nazionale Forense.

I Compagni e gli Amici piemontesi di Unità Popolare, con vivo dolore ricordano in PIERO CALAMANDREI il compagno di tutte le lotte per la giustizia e la libertà.

Serenamente, munito di tutti i Conforti religiosi, chiudeva stamane la sua vita di bontà e di lavoro

Gabriele Cordero

Addolorati ne danno l'annunzio: la moglie Felicina Frua, i figli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domenica 30 corr., alle ore 9, partendo da via Carlo Alberto 22.

Nell'infinita tristezza del terzo anniversario i familiari del

Dott. Calogero Conte Valla
Tenente Colonnello dei CC. RR.

ricordano agli amici che la Santa Messa sarà celebrata il giorno 1° ottobre, alle ore 8,30, in Gesù Adolescente.

Il ricordo carissimo di

Antonio Caggero

vive indimenticabile nel cuore della vedova, figli, nipoti e parenti.

La Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 1° ottobre, ore 16, nella Parrocchia S. Gioacchino.

Riconoscente a chi vorrà pregare per lui.

Tribunale di Alessandria

Il Cancelliere avverte che il giorno 17 ottobre 1956, alle ore 10,30 davanti al Giudice dell'esecuzione dott. Enoli Michele si procederà all'incanto dei seguenti immobili di proprietà della signora Malvino Giuseppina Carolina ved. Tabbò: a) lotto primo: Nel territorio di Ovada regione Novarese, terreno seminativo con vigneto, poco prato, gerbido e bosco, frutteto e sedime con annesso fabbricato urbano uso villeggiatura ed altri due fabbricati rurali, il tutto in un solo corpo denominato Cascina Cassinetta (in mappa al foglio 11, particelle: n. 120 seminativo, are 73.80, R.D. lit. 377.50, R.A. lit. 117.33; n. 121 vigneto, are 30.50, R.D. lit. 160,13, R.A. lit. 79,15; n. 122 F.R., are 2,40; n. 123 seminativo, are 28.20, R.D. lit. 143.96 R.A. lit. 48.86; n. 124 seminativo, are 68.70, R.D. lit. 367.90, R.A. lit. 39.81; n. 126 prato, are 30.10, R.D. lit. 90.30, R.A. lit. 52.34; n. 125 seminativo, are 13.50, R.D. lit. 27.00, R.A. lit. 12.55; n. 127 seminativo, are 47.50, R.D. lit. 194.80, R.A. lit. 52.25; n. 261 F.U., are 1.40; e così della complessiva superficie di ettari 3, are 12, Ore 00, col. R.D. di lit. 1.176.36, R.A. lit. 444.37, alle coerenze dell'immobile sottodescritto al lotto b), del rio Requaglia, la sede della ferrovia Acqui-Genova ed i fratelli e sorelle Gambaro fu Luigi. Il fabbricato urbano nel Catasto figura alla partita 1801 con piano terreno vani quattro, primo piano vani quattro, e sottotetto avente un imponibile di L. 29,400 e nella nuova mappa figura alla particella 261, oltre piano sotterraneo vani uno; b) lotto secondo: in territorio di Ovada, regione Novarese, terreno seminativo con poco vigneto, gerbido e prato, sedime e fabbricato rurale entrostante denominato «Cascina Bergamina» in mappa al foglio 11, particelle: n. 116 sem.vo, are 109.50, R.D. lit. 547.50, R.A. lit. 182.75, n. 117 F.R., are 3.10; n. 118 vigneto, are 55.60, R.D. lit. 300.60, R.A. lit. 144.96; n. 119 seminativo, are 77.80, R.D. lit. 303.42, R.A. lit. 201.14 e così della complessiva superficie di ettari 2, are 46, col. R.D. lit. 1.151.52, R.A. lit. 418.43 alle coerenze dell'immobile sopradescritto al lotto a), del rio Requaglia, degli eredi Ferrando Giulio e Bestano Fortunata, e dei fratelli e sorelle Gambaro fu Luigi.

Prezzi base: lotto primo, lire 6.364.000; lotto secondo, lire 3 milioni 600.000. Depositi per partecipare all'incanto, lotto primo: cauzione in denaro nella somma di lire 500.000, oltre lire 100.000 per spese; lotto secondo: cauzione in denaro nella somma di lire 300.000, oltre lire 100.000 per spese, entro il giorno precedente l'incanto. Le offerte in aumento per entrambi i lotti non inferiori alle lire 100.000.

Deposito del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Alessandria, 19 settembre 1956.

Il Cancelliere: G. PESSETTI

MORTE PRESUNTA

Chi ha notizie di Maria Angelica Olivera di Ernesto Olivera, di anni 28, nata a Gibilterra, sposatasi il 19 giugno 1946 in Gibilterra con Nobile Giuseppe, res. in Torino, corso Belgio 34 è invitato a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi da oggi.
Avv. Gino Cello - Torino.

PRODIGI E PROGRESSI AL

LA FIAT



Con questo imponente cartellone, situato presso l'ingresso di Torino Esposizioni, la Fiat dà il suo benvenuto ai visitatori del VI Salone Internazionale della Tecnica

Il «servosterzo» Viberti-Simp

E' uno strumento ideale per la guida: ammortizza, sino ad annullarli, gli urti e risponde dolcissimo ai comandi - Sorprendente sicurezza di marcia e facilità di sterzatura

Viberti presenta al Salone della Tecnica vari particolari e complessivi meccanici di nuova fabbricazione. Tra queste apparecchiature, applicate sui veicoli del costruttore torinese, specialmente su quelli di tipo speciale, è il «Servosterzo Viberti-Simp modello VS a comando idraulico ad olio».

L'aumento della velocità e del carico, elementi strettamente connessi all'incessante sviluppo della costruzione automobilistica, sottopongono il conduttore di un veicolo ad una maggiore intensità di sforzi. A questo inconveniente si può ovviare soltanto, garantendo cioè la sicurezza di marcia, con la adozione di un nuovo sistema di guida che si vale del «servosterzo», dispositivo fruente di una forza idraulica aggiunta che aiuta la sterzatura diminuendo in grande misura la fatica muscolare richiesta al guidatore.

Il «Servosterzo Viberti» si compone delle seguenti apparecchiature: una pompa d'erogazione dell'olio del tipo a ingranaggi, munita di un dispositivo equilibratore con regolatore di mandata; un distributore a cassetto incorporato con il cilindro di comando, che è fissato alle due estremità, rispettivamente, alla struttura del veicolo ed alla leva uscente dalla scatola guida; un serbatoio di riserva per l'olio; una puleggia a doppia gola montata all'albero del motore con cinghie trapezoidali che azionano la pompa ad ingranaggi; tubazioni di collegamento.

Il funzionamento del «servosterzo» è simultaneo a quello del motore dell'automezzo. Messa in movimento, la pompa di comando, composta di un corpo principale in cui è ricavata la sede della coppia di ingranaggi, i cui alberi di supporto ruotano su cuscinetti ad aghi, aspirerà dal serbatoio di riserva l'olio inviandolo attraverso una tubazione nella camera del gruppo regolatore. Per il foro calibrato del pistoncino e la tubazione l'olio verrà incanalato fino al distributore.

Questa apparecchiatura, montata sull'estremità libera del cilindro di comando, consiste nel cassetto di distribuzione e nel centratore registrabile. La prima parte, il cassetto di distribuzione, che costituisce una delle particolarità del «Servosterzo Viberti-Simp», serve, pur essendo molto limitata la sua escursione orizzontale (circa 2 mm.), ad ottenere le combinazioni necessarie al funzionamento del meccanismo. Tre sono le posizioni determinantisi con lo spostamento del cassetto di distribuzione:

— *Posizione centrale o neutra:* si determina un flusso continuo dell'olio, immesso nel distributore dalla pompa, che ritorna al serbatoio di riserva.

— *Posizione di sterzatura a destra e a sinistra:* l'azione della leva della sterzo provoca la deviazione del flusso dell'olio verso una delle due facce dello stantuffo al quale imprime la sua azione di spinta. Contemporaneamente provoca l'uscita dell'olio contenuto nel cilindro di comando che viene rinviato attraverso apposite scanalature al serbatoio di riserva.

Soltanto quando il cassetto del distributore verrà spostato dalla sua posizione cesserà l'azione di spinta sullo stantuffo e la conseguente reazione sul cilindro. Il cassetto ritorna automaticamente nella posizione neutra o centrale e la pressione dell'olio si annulla al termine della sterzata, venendo a mancare ogni sollecitazione sul distributore.

La pressione dell'olio, proporzionale allo sforzo incontrato dal cilindro di comando, è limitata da una valvola di sicurezza racchiusa nel corpo della pompa ad ingranaggi. Un foro calibrato regola il passaggio dell'olio; ad elevato regime di motore, aumentando i giri della pompa, si accresce il flusso dell'olio ma la quantità inviata al distributore non varia. Si forma nella camera una pressione che scarica la parte eccedente di olio in una tubazione attraverso la quale viene rinviata al serbatoio di riserva. Così, indipendentemente dalla velocità del motore, la quantità d'olio inviata al distributore del «servosterzo» si mantiene costante fra 750 e 3500 giri.

Una valvola a sfera di cui è munito il distributore permette il funzionamento del «servosterzo» anche nel caso di arresto della pompa. In seguito allo spostamento del cilindro di comando e secondo il senso di scorrimento dello stesso, l'olio si riversa per mezzo della valvola nella camera a monte o a valle dello stantuffo ed in parte viene anche scaricato nel serbatoio di riserva. Quindi anche nel caso la pompa cessi di funzionare «il servosterzo» svolge ugualmente il suo servizio, dato il limitato gioco risultante allo sterzo e la minima corsa necessaria al distributore per invertire il flusso d'olio.

Il «Servosterzo Viberti-Simp» facilita al guidatore la manovra di sterzatura aumentando la maneggevolezza di guida, dimostrandosi utilissimo su strade a fondo sconnesso, dove serve a scongiurare i pericoli di perdita del controllo dell'automezzo, e nel caso di scoppio di un pneumatico facilitando il mantenimento della direzione.

Oltre al «servosterzo» la Viberti espone nel suo stand:

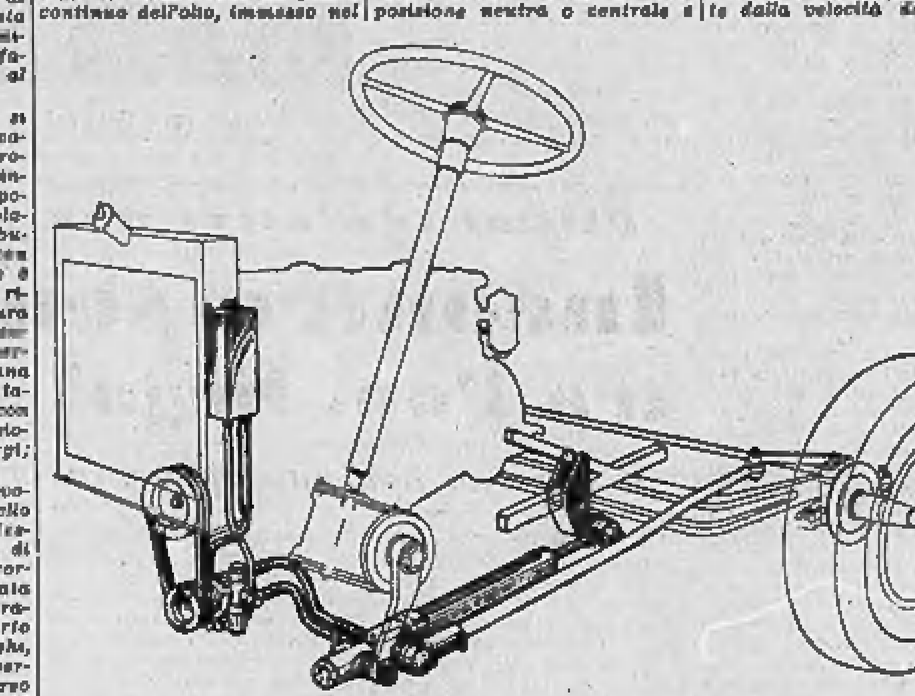
— *Selettore per comando simultaneo o a gruppi di valvole di fondo e di emergenza per circuiti operativi di travaso del carburante.*

— *Pompe centrifughe autoadescanti — Filtri — Valvole di regolazione.*

— *Gruppo oleodinamico per il sollevamento e l'orientamento dei bracci di rifornimento carburante per aerei da caccia.*

— *Apparecchi a funzionamento oleodinamico — Pompe motori cassetti distributori valvole per carri Viberti per la raccolta delle immondizie.*

— *Ponte a ruote motrici e sterzanti per autoveicoli di grande portata.*



Le parti costituenti il «Servosterzo» Viberti-Simp

Le lavatrici Castor hanno... battuto il sole!

«La tecnica ha imprigionato il sole»: questo potrebbe essere lo slogan della «Castor», la nota azienda di corso Re Umberto 10, specializzata nella produzione di elettrodomestici e di macchine lavabiancheria in particolare.

Affermavano le nostre madri che nulla più del sole avrebbe reso candide le loro lenzuola, che nulla meglio del sole avrebbe rapidamente asciugato i loro lini.

Gli apparecchi della «Castor» hanno battuto il sole!

Sembra un paradosso, ma è una constatazione che — almeno per quanto riguarda questo specifico campo — non si può confutare.

Le macchine lavabiancheria della «Castor» fanno diventare i panni più bianchi di quanto lo possa l'azione dei raggi solari, li asciugano portandoli al giusto grado di umidità necessario per una buona stiratura, in pochi minuti, compiendo rapidamente una operazione che avrebbe richiesto alcune ore di calore solare; senza contare che scaldano decine di litri di acqua ad una temperatura che neppure il sole avrebbe potuto far raggiungere.

Vediamo, qui nello stand «Castor» al Salone della Tecnica, una ricca gamma di prodotti che consente di scegliere fra i numerosi modelli quello più adatto alle esigenze di ognuno, come funzionalità e come prezzo.

Il modello «De Luxe» alla sua «carrozzeria» snella ed elegante assomma pregi di inconfutabile valore.

Semiautomatico, è dotato di un'alzata sulla quale sono posti i comandi con indicatori luminosi ed in virtù di uno speciale congegno appositamente creato dai tecnici della «Castor» consente il riscaldamento dell'acqua ed ogni operazione necessaria nel periodo di tempo preventivamente fissato, liberando chi accudisce il bucato dalla non indifferente preoccupazione dell'assistenza o del controllo costante.

Il modello «De Luxe» lava velocemente e bene grazie ad un sistema di agitazione che crea una rapida corrente di di acqua senza sciupare gli indumenti, e vanta, fra l'altro, le seguenti caratteristiche principali: riscaldamento dell'acqua, cestello autoequilibrante per centrifugazione che permette, senza toccare la biancheria dopo il risciacquo, di asciugarla con la semplice manovra di una manopola.



Castor semiautomatica Modello «De Luxe»

Una novità che indubbiamente interesserà non poco le nostre massaie è costituita da una geniale, ed assolutamente prima del genere, prerogativa di queste lavabiancheria: il ricupero dell'acqua saponata. Dopo il primo lavaggio una apposita pompa scarica la vasca di lavaggio ed immette l'acqua che è servita alla prima operazione in un apposito serbatoio dal quale viene aspirata e riportata nella prima vasca al momento di ripetere l'operazione di lavaggio di altra biancheria.

E' evidente quindi l'economia di tempo e soprattutto di denaro.

Più economico, ma ugualmente perfetto il modello «Standard» che, tranne il regolatore di tempo, dispone di tutti i vantaggi del modello precedente e forma con questo quanto di più perfezionato e razionale possa esistere sul mercato attuale. Con l'economico «Simplex» si completa la splendida serie della produzione «Castor», che, grazie alla robustezza e praticità che la caratterizzano continua ad imporsi ed a venir richiesta con sempre maggiore insistenza su tutti i mercati più importanti.



Castor Mod. «Standard»

LA CASA CHE HA IL PRIMATO MONDIALE NELL'ELETTRONICA

Il televisore portatile della R. C. A.

Un apparecchio che si trasporta come una valigetta - Complessi per riproduzioni sonore ad altissima fedeltà - La TV a colori - Sempre nuovi orizzonti

Con la televisione a colori, la radio senza valvole e molte altre sensazionali novità, la R.C.A., il più grande complesso mondiale di apparecchiature elettroniche, presenta quest'anno al Salone un nuovo sorprendente apparecchio: il «Personal», il televisore portatile, per uso domestico.

Poco più grande di una scatola porta sigari (dimensioni 32 cm. x16x30), il «Personal» può essere usato in famiglia con la stessa facilità con la quale si adopera una comune radio portatile.

Sarà possibile non solo trasportare da un angolo all'altro della casa il televisore, ma questo potrà seguirci al mare, ai monti e in campagna.

Questo per non dire delle innumeri possibilità di impiego di questo genere di apparecchi nei più svariati campi: da quello militare a quello industriale.

E' il miracolo che continuamente si rinnova e si completa in una perfezione che sempre pare raggiunta e sempre rivela nuovi orizzonti: in quell'immenso campo che, apertosi sessant'anni or sono a Pontecchio con un segnale «Morse», ci ha portato all'odierno prodigio della televisione a colori, dell'occhio che a distanza di decine di chilometri vede superando le barriere, dell'udito che a distanza di centinaia di chilometri ascolta senza che altri se ne accorga.

E' il miracolo di apparecchi che captano con nitidezza sorprendente suoni che sino ad oggi poteva raccogliere soltanto il più fine orecchio umano, come dimostrano i complessi per riproduzioni sonore ad altissima fedeltà, che questa casa espone suscitando ammirazione ed interesse, ed i famosi apparecchi radio a «transistors», gli apparecchi radio senza valvole.



La sorprendente maneggevolezza del «Personal»

I complessi ad altissima fedeltà per riproduzione sonora sono applicabili ad apparecchi radio e fono e consentono la trasmissione di suoni fino a 16.000 cicli, vale a dire con una gamma di ben quattro volte superiore alle normali apparecchiature sonore.

Se si pensa che in una normale trasmissione radiofonica oltre la metà di «suoni udibili» va perduta, si ha la immediata sensazione della perfezione che le apparecchiature R.C.A. consentono di raggiungere.

I piccoli apparecchi radio a «transistors» sono stati costruiti con uno degli ultimi trovati della elettronica del dopoguerra: i «transistors», derivati dagli strumenti a sali di germanio che nelle radio-spolette sostituivano le delicate e ingombranti valvole. Abolite, in virtù di questi piccolissimi strumenti, le valvole e le pile anodiche, queste radio della R.C.A. hanno perso in volume acquistando in praticità e al pubblico che le ammira stupito fanno intravvedere tutto un nuovo mondo di novità avvenire.

Negli studi della R.C.A., nel grandioso grattacielo che la grande Compagnia occupa nel centro di New York, dopo la televisione a colori, la radio senza valvole e tante altre scoperte sensazionali, si stanno progettando o mettendo a punto altri sorprendenti prodigi tecnici per un domani migliore di un mondo abbracciato da questa immensa rete di parole di suoni e di luci, che affratella i popoli.

La produzione di questa grande azienda è talmente vasta che riesce persin difficile sintetizzarla; essa spazia in tutti i campi dell'elettronica, dalle radio comunicazioni, alle apparecchiature radar e televisive, dagli strumenti di alta ingegneria agli apparecchi scientifici per laboratori di ricerca, dai dischi ai registratori. E questo non escludendo dal suo ciclo nulla; perchè la sua produzione va dagli apparecchi da pochi «watt» alle stazioni trasmittenti di grandissima potenza.

Non ci sembra inopportuno in questa occasione ricordare la grandiosa battaglia commerciale conclusasi nel Nord America per la televisione a colori.

E fu proprio la R.C.A., che riuscì ad imporre, in questa competizione altamente tecnica, il proprio sistema di trasmissione e ricezione che, dopo più di un anno di adozione, si può dire che ha superato l'impegnativa e grandiosa prova.

I laboratori della R.C.A. raccolgono il fior fiore degli scienziati, e sono diretti dal Prof. Zworikyn — inventore del tubo a raggi catodici — e si può affermare senza tema di smentita che non vi sia al mondo un apparecchio radio, elettrico o televisivo, dove non sia sfruttato un brevetto di questa Casa.

La R.C.A. ha aperto a Roma uno stabilimento, attrezzandolo con modernissimi impianti, che permettono la produzione di dischi con una perfezione di registrazione fino ad oggi insuperata.

La R.C.A. italiana è diretta dall'ing. Vaccari, ben conosciuto nel mondo industriale torinese.

La R.C.A. italiana ha nominato sua distributrice per il Piemonte una azienda che è all'avanguardia del progresso elettronico, la P.G. Partino, di corso Re Umberto 3, il cui titolare, appassionato tecnico e studioso del ramo, che da 35 anni lo vede fervidamente operare, ci ha illustrato la produzione della Casa che egli al Salone rappresenta con una competenza non comune ed un entusiasmo sorprendenti.

NUOVE INDUSTRIE

La produzione della "Elfer"

La grande vitalità economica di Torino in questi ultimi anni, vitalità che l'ha portata al ruolo di metropoli, si manifesta essenzialmente con un vasto complesso di stabilimenti medi i quali via via si adeguano alle molteplici esigenze del mercato. La produzione, stimolata da una concorrenza assai severa, deve raggiungere in tali aziende la più alta qualità al costo minore. Sono quindi industrie di avanguardia come perfezione tecnica e modernità di organizzazione.

Un significativo esempio in tale senso è offerto dalla S.p.A. Elfer (industrie elettromeccaniche) la cui sede sociale è in via Garibaldi 28, mentre stabilimento e amministrazione si trovano in via Cardinal Massaia n. 124.

L'amministratore delegato comm. Bartolomeo Cordero ci ha illustrato le principali caratteristiche della Elfer.

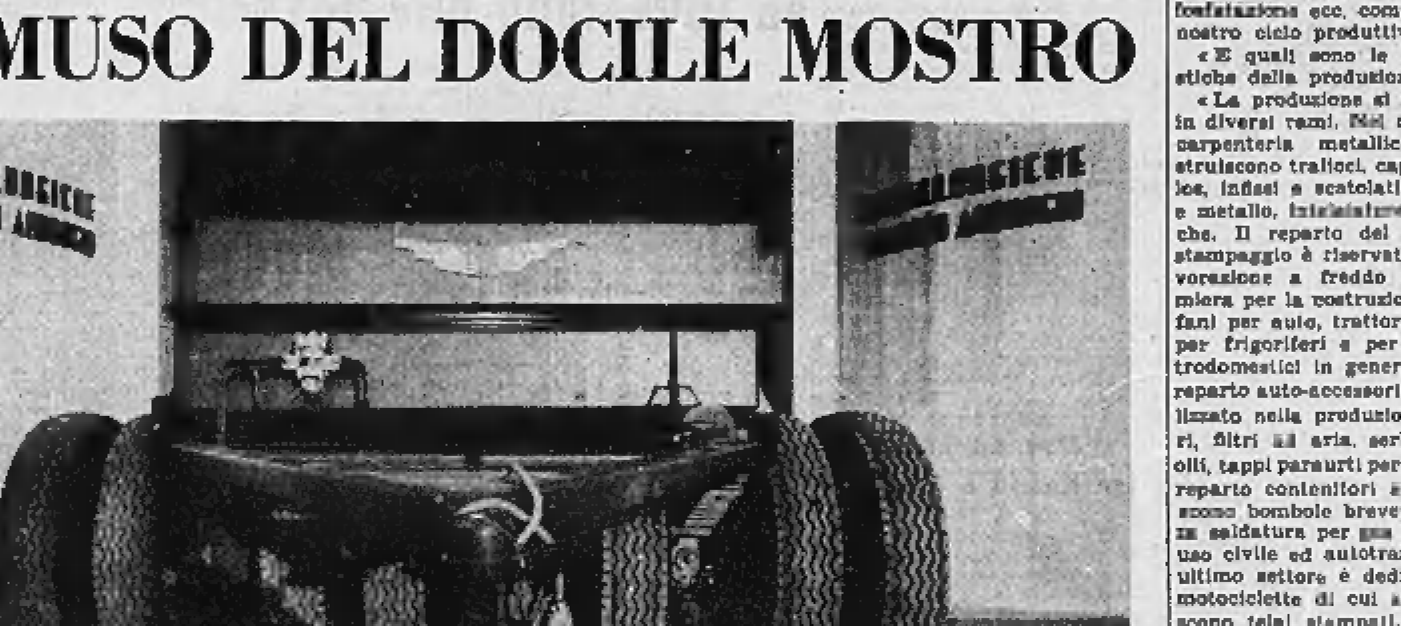
«E' un'industria giovane la cui fondazione risale appena a un anno fa. L'estensione dello stabilimento fra impianti coperti e scoperti è di 22 mila metri quadrati, i dipendenti sono 350 ed i macchinari modernissimi. Una colossale pressa idraulica della potenzialità di 700 tonnellate consente lo stampaggio molto profondo della lamiera (per portiere, cofani, cassoni per frigoriferi ecc.) mentre lo stampaggio meno profondo è compiuto da altre 100 presse meccaniche o idrauliche della potenzialità variabile da 50 a 350 tonnellate. Forni di ricottura in atmosfera controllata per normalizzare la lamiera stampata, impianti di verniciatura, di fosfatazione ecc. completano il nostro ciclo produttivo».

«E quali sono le caratteristiche della produzione?».

«La produzione si suddivide in diversi rami. Nel reparto di carpenteria metallica si costruiscono tralicci, capriate, silos, infissi e scatolati in ferro e metallo, intelaiature metalliche. Il reparto del profondo stampaggio è riservato alla lavorazione a freddo della lamiera per la costruzione di cofani per auto, trattori, armadi per frigoriferi e per gli elettrodomestici in genere, ecc. Il reparto auto-accessori è specializzato nella produzione di fari, filtri ad aria, serbatoi per olii, tappi paraurti per auto. Nel reparto contenitori si costruiscono bombole brevettate senza saldatura per gas liquidi ad uso civile ed autotrazione. Un ultimo settore è dedicato alle motociclette di cui si costruiscono telai stampati, capottature, parafanghi, serbatoi, ecc.».

All'interno della Elfer il lavoro ferve con un ritmo continuo ed armonico che ricorda il motto latino: «Festina lente». Le varie fasi della lavorazione si susseguono con rapida progressione sino al reparto spedizione da cui i vari articoli vengono diramati ovunque ed in gran parte avviati verso l'estero.

IL MUSO DEL DOCILE MOSTRO



Una visione del treno anteriore a gruppi elastici oscillanti dello speciale rimorchio per trasporti eccezionali (portata 50 tonn.) costruito per il Libano dalla Metallurgiche Colombo di Torino. La sospensione anteriore di questo rimorchio ha il particolare pregio tecnico di permettere una costante ed uniforme distribuzione del peso su tutti i pneumatici

6° SALONE DELLA TECNICA

Automazione negli uffici e nella produzione grafica

La vita del nostro tempo può essere sintetizzata in due parole: il calcolo e il segno grafico. La sintesi del calcolo e della precisione grafica è degnamente rappresentata a questo Salone della Tecnica dalla serie di prodigiose macchine che sono degli autentici gioielli di perfezione, raccolte nello stand della Gallo Pesci, una ben nota Casa specializzata in macchine per ufficio, rappresentata a Torino da Olivero & Panini, via Po 33.

Abbiamo visto una specialissima macchina che titola disegni e ne descrive le caratteristiche, è la «Vari-Typer» che con le sue 300 serie di caratteri istantaneamente intercambiabili, amplia le sue applicazioni. Un nuovo modello, poi, compone con spaziatura differenziale ed allineamento automatico, ed è usata come una semplice macchina per scrivere.

Affiancata si nota una piccola macchina che si può definire «vulcanica»: «Multipli», Effettua ogni tipo di piego e contemporaneamente solca e perfora ad una velocità vertiginosa ogni tipo di carta anche a più fogli contemporaneamente ed uniti da punti metallici.

Vi è una piccola prodigiosa taglierina che taglia e rifila risme intere di carta con uno sforzo nullo.

Un nuovissimo tipo di macchina litografica «Multilith» automatica persino nell'eliminazione delle impressioni sul telo dello stampato precedente, allarga le sue vaste applicazioni anche per poche copie di fatture, cicli di lavorazione, disegni e prospetti, commesse ecc. Permette di stampare centinaia di matrici al giorno.

Non è sfuggita all'attenzione la punzonatrice «Addressograph», che lavora come una macchina per scrivere elettrica e che incide su metallo. Questa produce targhette per motori, macchine ecc., oltre ad essere impiegata per l'indirizzatrice automatica che tanto largo impiego ottiene nel campo commerciale.

Unica nel genere la «Monroe Duplex 8SN»: completamente automatica può a ragione venire classificata come la più progredita calcolatrice attualmente sul mercato mondiale. Versatile, precisa e veloce permette qualsiasi tipo di operazione. Questa meravigliosa macchina lascia all'uomo soltanto la minima fatica della impostazione di qualsiasi complicata operazione. Al resto pensa da sola.

Infine la nuovissima contabile «Monroe ad accumulatori multipli» che può essere attrezzata per contabilità generale e per magazzino. Il passaggio da un lavoro all'altro avviene solo con la rotazione di una manopola.

Dalla macchina da scrivere a caratteri mobili, alle piccole prodigiose macchine grafiche, alle calcolatrici modernissime, è tutta una serie di nuovissimi modelli, degni di ben figurare in questa internazionale raccolta di capolavori tecnici.

ANCHE IL LONTANISSIMO E' VICINO



La Fotomateriale E. Pecchioli di Torino, rappresentante per l'Italia della casa Hasselblad di Goteborg (Svezia), presenta un nuovo obbiettivo di alta classe che si aggiunge alla serie Zeiss già in dotazione al suo apparecchio. Il nuovo obbiettivo di marca Hallmeyer Tele Dallon con distanza focale 5,6/500 mm. permetterà ai possessori della Hasselblad la ripresa di soggetti a grande distanza nel formato 6 × 6

Come elefanti operosi i trattori della Orsi



Il nuovo cingolino «CD. 30»



Il trattore Semidiesel «O. 35» a ruote

Ciclopiche e mansuete, le creature della Orsi incutono nell'animo di chi le osserva un senso di sbigottita ammirazione. Docili e ad un tempo imponenti i prodigiosi trattori dello stabilimento tortonese, come elefanti mansueti e pronti all'ardua fatica paiono attendere un comando per mettersi in azione. I famosi ed insormontabili «Anteo», a cingoli, ed «Argo», a ruote, costruiti per affrontare e vincere qualsiasi difficoltà, capaci di lavorare in qualsiasi condizione di terreno costituiscono il più essenziale strumento del grande agricoltore.

Del tutto degni dei fratelli maggiori, gli affermati modelli «D 27» e «D 30» dotati di motori Diesel rispettivamente della potenza massima di 40 e 33 cv., agili maneggevoli e tecnicamente perfetti, sono dotati di speciali dispositivi che consentono l'applicazione di numerosi attrezzi particolarmente ed appositamente studiati dai tecnici della Orsi per le diverse operazioni necessarie per la agricoltura: aratri, erpici, falciatrici, seminatrici, piattaforme per trasporto di materiali e persone, angledozers, apparecchiature per trivellazioni, elevatori, estirpatori, sarchiatori, ecc.

Questi attrezzi trovano la loro applicazione sui quattro lati del trattore. Comandati idraulicamente, grazie al distributore multiplo, consentono di lavorare con diversi apparecchi simultaneamente montati sul trattore. Se oltre ai vantaggi enumerati ed a quelli che per brevità omettiamo aggiungiamo i piccoli ma egualmente utili ed indispensabili perfezionamenti quali: fari rotanti, apparecchi di bloccaggio totale e singolo per le ruote in modo da poter sterzare ed invertire la marcia in un raggio estremamente limitato, impianto elettrico autonomo ecc. dobbiamo riconoscere queste macchine quali indispensabili collaboratrici per ogni tipo di azienda agricola.

Dalle stesse caratteristiche la trattrice semidiesel «O 35» monocilindrica sviluppa una potenza di 30 cm, ed è quanto di meglio si possa trovare per il lavoro in piccole aziende, mentre nelle grandi verranno impiegate come comodi strumenti, per qualsiasi genere di lavoro necessiti.

La grande novità, presentata per la prima volta al pubblico, è il «Trattore a cingoli URSI CD 30» dotato di un motore Perkins a 3 cilindri per una cilindrata di cmc. 2330 e che sviluppa una potenza massima di 33 cv. Le sue dimensioni sono le seguenti: lungh. mm. 2350, largh. 1300 per una altezza (cofano motrice) di mm. 1340. E' da rilevare che, malgrado la limitata altezza del trattore l'altezza libera dal suolo è di ben 250 mm. Caratteristica unica nel suo genere di trattore a cingoli è la possibilità di smontaggio del pacco frizione stesso attraverso una portina ricavata nella parte posteriore del carter; con questa possibilità viene evitata la lunga operazione di smontaggio di cateneria ogni qualvolta si debba ispezionare il pacco delle frizioni.

Il serbatoio del carburante, di grande capacità, è stato intelligentemente incorporato nel sedile con il risultato di lasciare sgombra la parte anteriore della macchina, con conseguente vantaggio sia del lato estetico che della praticità.

Il sistema di comando delle frizioni, munito di «punto morto», consente il bloccaggio del trattore anche in ripidi pendii, senza far ricorso ai soliti freni di sicurezza ed arpione dimostratisi scomodi e malsicuri.

Tutto sommato, questo prodigioso trattore frutto delle decennali esperienze della «Orsi» rappresenta quanto di più perfetto sia stato creato nel campo delle costruzioni meccaniche agricole. Completano la collana della produzione «Orsi» le meravigliose e geniali trebbiatrici da grano e da riso, le pressaforaggi, sfogliasgranatrici per granoturco ecc.

Eleganti e veloci le lavatrici "Riber,,

Nel campo degli elettrodomestici le novità naturalmente non mancano.

Sempre all'avanguardia, una nota azienda torinese, la «Riber», del geom. Bertolino Riccardo, partecipa a questa edizione del Salone della Tecnica presentando i modelli «C 56» e «2 S» già validamente affermati sul mercato italiano ed estero.

Sobri di linee, snelli, eleganti, esteticamente e tecnicamente impeccabili questi apparecchi vantano caratteristiche tali da far riconoscere, anche da parte dei tecnici del ramo, la posizione di primo piano raggiunta dalla «Riber» in questo settore.



La «Riber» Mod. 56

Il «Modello 56» a corpo unico, è di dimensioni per nulla ingombranti (cm. 43 per 43 - altezza cm. 83) può agevolmente venir sistemato anche nella più piccola stanza da bagno ed in qualsiasi cucinino. Il suo involucro completamente smaltato con moderni procedimenti che garantiscono una durata pressoché illimitata ha una capienza di 40 litri. Consente di lavare in pochi minuti vere montagne di biancheria senza menomamente rovinare o logorare gli indumenti, anche se delicati. Strizza, risciacqua, asciuga mediante una speciale centrifuga brevettata e, inoltre, riscalda e scarica l'acqua automaticamente.

Un autentico gioiello si può definire il «Modello 2 S». Di dimensioni superiori al modello precedente, questa lavatrice semiautomatica, oltre all'impianto di riscaldamento dotato di una spia di controllo, è fornita di una speciale pompa per il ricambio automatico dell'acqua e di un originale e pratico sistema per il risciacquo nella centrifuga, l'arresto della quale viene azionato da un freno a pedale combinato con l'interruttore. La «Riber 2 S», è inoltre dotata di lavello in ghisa porcellanata e vasche pure smaltate. Ad operazioni ultimate può trovare posto anche nella più organizzata delle cucine «americane» poiché, a differenza di tutte le altre lavatrici, quando non viene usata, le gomme di carico e scarico rientrano completamente nell'involucro.



Lavatrice «Riber» semiautomatica Mod. 2 S.

Il problema del riscaldamento e le sue moderne soluzioni



Estetica e minimo ingombro; apprezzatissime qualità del termoconvettore «Tepor»

Proseguendo la nostra visita al Salone della Tecnica abbiamo trovato, nello stand allestito dalla Crast, gli apparecchi che fra non molti giorni interesseranno buona parte dei torinesi. Il problema riscaldamento sta tornando di viva attualità e purtroppo quest'anno anche il fattore approvvigionamento fa già sin d'ora gravare la sua gelida ombra su tutti noi.

Ecco il termoconvettore elettrico Tepor, frutto di anni di continue esperienze. E' un piccolo apparecchio il quale vanta caratteristiche costruttive e tecniche veramente prodigiose: di elegante e solida costruzione in lamiera di ferro, verniciata e satinata in svariate tinte, il «Tepor» è provvisto di sei resistenze in acciaio [illegible] elicoidalmente le quali riscaldano razionalmente — grazie al loro speciale collegamento ed alla particolare sistemazione — l'aria proveniente dalla parte inferiore del termoconvettore per sprigionarla dall'ampia bocca superiore.

Dotato di una speciale interruttore a cinque posizioni, e di umidificatore incorporato, il «Tepor» ha il grande pregio di rendere primaverili le temperature più rigide anche se posto in saloni di rispettabilissime dimensioni.

Una interessante novità nel modernissimo settore del riscaldamento a raggi infrarossi la Crast ha creato con un apparecchio che entusiasma: l'«Ardente». Di squisita fattura, piccolo ed agile, esso può agevolmente conformarsi all'arredamento di qualsiasi ambiente e, grazie ai principi costruttivi, viene usato con sempre maggiore soddisfazione per riscaldare locali di grandi dimensioni — chiusi od aperti — come chiese, officine, luoghi di riunione, atrii di esposizione, stazioni ferroviarie, stadi sportivi all'aperto, mercati, eccetera.

Ecco le principali caratteristiche costruttive e tecniche del radiatore «Ardente»: rivestimento in lamiera verniciata martellata, piedestallo snodato che permette l'orientamento dell'apparecchio nella posizione voluta, riflettore speciale — indeformabile — in aluzal, interruttore a cinque posizioni, gruppo riscaldante composto da ben quattro tubi di quarzo.

Completano la gamma della produzione «Crast» i tradizionali, ma soltanto per quanto riguarda la loro linea, termosifoni a circolazione d'acqua funzionanti ad energia elettrica. Pratici, comodi e soprattutto puliti questi radiatori risolvono brillantemente il problema di riscaldamento di singoli ambienti ove il riscaldamento centrale non sia possibile o vantaggiosamente ove il riscaldamento autonomo, se esistente, sia scomodo ed economicamente troppo oneroso.

Costruiti in lamiera di acciaio verniciata vengono immessi sul mercato in quattro versioni che permettono di soddisfare le esigenze di qualsiasi utente. Il tipo «RC/8», il più piccolo della serie, riscalda ambienti della capacità di circa 45 mc. l'«RC/10» mc. 50, «RC/12» mc. 70 ed infine l'«RC/14» adatto per ambienti di dimensioni fino a mc. 80.

Il più alto livello tecnico nella produzione "Olivetti,,

Moltissimi conoscono le macchine Olivetti e il loro funzionamento. Non tutti però si rendono conto delle decine e decine di fasi attraverso cui passano una macchina per scrivere, una calcolatrice, una telescrivente prima di assumere la loro veste definitiva: fasi di lavorazione d'officina, di montaggio, di controllo, spesso basate su congegni completamente automatici. Al Salone della Tecnica la Olivetti ha ricostruito due di questi momenti che dimostrano l'alto livello tecnico della sua produzione: un impianto per la prova di calcolo della Tetractys in base ad un programma variabile controllato con nastro perforato; ed una apparecchiatura di controllo, a programma variabile registrato su scheda perforata, per rettificatrice automatica speciale per barre di codice delle telescriventi. Una serie di pannelli e di fotografie, portando il visitatore ad affacciarsi sulle officine e sulle linee di lavorazione in cui questi speciali impianti sono in funzione su vasta scala, ristabiliscono le reali proporzioni di un'attività produttiva che è balzata ai primi posti anche su base mondiale.

Tutta la vasta gamma di macchine per scrivere e calcolatrici scriventi viene esposta dalla Olivetti al Salone, oltre alle telescriventi, ai registratori magnetici e ai mobili e schedari metallici Synthesis. Sono macchine collaudate e largamente diffuse in Italia e nei mercati esteri dei cinque continenti i quali assorbono, da soli, oltre il 50 per cento della produzione.

Si ricorderanno il successo che la «Divisumma» ebbe, appena uscita, negli Stati Uniti e quello ottenuto quest'anno alle Fiere di Milano e di Hannover dalla Tetractys, la calcolatrice dotata di due totalizzatori e di una memoria che le consentono di eseguire una molteplice serie di operazioni, ad alta velocità. E' ora la volta della Audit 502, macchina contabile superautomatica con tastiera dattilografica a battuta elettrica. La principale novità è data dall'originale sistema di scrittura alfabetica che costituisce una vera rivoluzione nei confronti dei principi finora seguiti. Infatti la scrittura dattilografica non è effettuata da martelletti, bensì da una ruota scrivente composta da quattro ruote porta caratteri, ognuna con 38 segni. La tastiera è formata da 48 tasti, con tutti i segni numerici e alfabetici comuni sulle macchine per scrivere ed alcuni simboli particolarmente utili al lavoro contabile.

Le operazioni che la macchina deve svolgere sono preventivamente programmate su un'asta di tabulazione intercambiabile e vengono eseguite in maniera del tutto automatica. L'Audit 502 consente lo scarico automatico dei saldi e dei totali nelle posizioni prefissate, la totalizzazione automatica dei movimenti secondo il loro segno e la conservazione di dati in un dispositivo di memoria che permette di effettuare diversi controlli, tra i quali la doppia ripresa di saldo.

L'Audit 502 può essere destinata ai più diversi servizi contabili, fra i quali: tenuta della contabilità generale, con compilazione di situazioni di bilancio; tenuta di contabilità di Enti pubblici; tenuta di contabilità di magazzino; compilazione di distinte effetti; carico e scarico di portafoglio bancario con simultanea compilazione di avvisi di scadenza effetti; tenuta di schede di conto corrente e depositi a risparmio.

Ma oltre alle macchine per ufficio c'è un ulteriore settore, forse meno noto al grosso pubblico, al quale la Olivetti sta dedicando sempre nuove energie: quello delle macchine utensili. Ne sono esempio le due esposte al Salone, che sono quanto di più moderno la meccanica di precisione possa produrre.

La O.M.O. (Officina Meccanica Olivetti) fondata dall'ing. Camillo Olivetti nel 1926, si dedicò inizialmente alla fabbricazione delle attrezzature per le macchine per scrivere. In seguito l'attività della fabbrica andò man mano staccandosi da queste esperienze fino a raggiungere una completa autonomia. Nacque così la prima della lunga serie di macchine utensili O.M.O.: una fresatrice chiamata FP.O. Un vecchio stampato ne ricorda le caratteristiche: alta precisione, una nuova concezione costruttiva della testa porta-fresa e del supporto esterno che permette una messa a punto facile e rapida della macchina.

L'attività della O.M.O. si è di anno in anno estesa fino ad abbracciare una vasta parte della produzione di macchine utensili. Accanto alla fabbricazione in grande serie di determinati tipi di macchine si è dedicati, per l'orientamento assunto dall'industria meccanica moderna, alle macchine speciali e alle macchine combinate, costituite da una macchina di serie su cui vengono montate teste speciali per particolari lavorazioni su un solo pezzo.

La O.M.O., nata come società completamente autonoma, con una sua ragione sociale, è stata di recente assorbita dalla Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., assumendo il nome di Divisione Macchine Utensili ed i reparti sono stati trasferiti in un nuovo grandioso stabilimento costruito appositamente alla periferia di Ivrea, in località S. Bernardo, sulla strada che porta a Torino. La fabbrica è a struttura completamente metallica, e nei rivestimenti esterni si è fatto largo uso di vetrate per consentire la migliore luminosità nelle officine e negli uffici. Anche le macchine utensili Olivetti sono impiegate non solo in Italia (dove trovano largo uso alla Fiat, alla Innocenti, alla Piaggio, alla Brown Boveri, alla Necchi, alla I.S.O., alla San Giorgio, nei cantieri di Monfalcone, alla Falck, alla Bianchi) ma anche all'estero: in Francia presso grosse industrie come la Citroën, la Simca, la Peugeot e la Renault, in Inghilterra nella Rolls Royce, in Svizzera, nella Sulzer e nella Hauser, importante fabbrica di macchine utensili di precisione. Altre macchine arrivano fin negli Stati Uniti.

Molti elementi hanno contribuito ad assicurare un tale credito a tutto ciò che porta il nome Olivetti. Oltre alle indiscusse qualità tecniche ed estetiche dei prodotti e alla razionalità degli stabilimenti di produzione, non ultimi vanno ricordati la perfezione dell'organizzazione commerciale, lo stile e la onestà dei sistemi pubblicitari e le realizzazioni di carattere sociale grazie alle quali l'industria di Ivrea è riuscita a mantenere una impronta profondamente umana nei rapporti in seno all'azienda, per la quale oggi lavorano 18 mila dipendenti.

Anche l'occhio vuole la sua parte

Una lavagna veramente rivoluzionaria ispirata ai dettami della psicodinamica del colore

Nel Padiglione delle Materie Plastiche la centenaria ditta Bo Fim Torino, fabbrica di inchiostri, matite, colori per belle arti e della ben nota penna a sfera Punta Bo, presenta una interessantissima novità destinata a sostituire la lavagna nera di ardesia tanto nella scuola quanto nel negozio, nell'industria, nel magazzino, e in tutte le altre applicazioni.

E' una lavagna plastica colorata e cioè in speciale materia plastica, con numerosi vantaggi sulla lavagna normale. E' a colori vivaci, piacevoli e, in confronto al nero, molto più favorevoli secondo gli studi moderni alla serenità ed al buon rendimento del lavoro: verde foglia, bleu mare, rosso Venezia, ed altri colori, tutti gradevoli ed allegri; è infrangibile, leggerissima, silenziosa, perfettamente cancellabile, facilmente leggibile e ottimamente resistente all'umidità ed ai cambiamenti di temperatura.

La «Lavagna Plastica Bo» è brevettata in Italia ed all'estero ed ha suscitato vivissimo interesse. Le sue caratteristiche assicurano a questo nuovo prodotto dell'industria torinese il più brillante avvenire.

Orecchini ed occhiali per... sentirci meglio

Superando l'istintiva diffidenza dei primi tempi, i deboli di udito hanno trovato, nella genialità della tecnica moderna, un correttivo efficace alla loro imperfezione fisica.

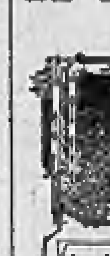
Sempre maggiore è il numero delle richieste di apparecchi acustici: le Case costruttrici hanno raggiunto una perfezione tecnica di carattere costitutivo, si procede a risolvere quelle di carattere formale, data l'esigenza di una «montatura» che armonizzi o nasconda, fin dove è possibile, l'apparecchio acustico.

La S.O.N.A.S (Dir. Secondo Vacca, via Giolitti 10, Torino, al Salone della Tecnica di quest'anno, posteggio n. 503, Galleria A Sez. Elettronica) presenta perciò una serie di apparecchi acustici dei più perfezionati: dal modello normale all'occhiale acustico, e, come ultima novità, l'infinitamente piccolo: l'orecchino.

Gli sorprendenti gli occhiali acustici, ai quali non occorre più presentazione alcuna, data la praticità incontestabile e funzionale, che ha loro assicurato un grande successo ed il crescere continuo della richiesta.

E' ora la volta del più piccolo e sorprendente apparecchio acustico senza fili: posto dietro il padiglione auricolare, elimina completamente qualsiasi fruscio; è di pratica applicazione, il costo modesto. Questo apparecchio è munito di 4 transistors e di uno speciale microfono. Il potenziometro di grandissima precisione, permette, oltre alla messa in moto ed all'arresto, una amplificazione progressiva di massima precisione. E' munito inoltre di un regolatore di tonalità, e l'amplificazione mantiene una perfetta ed eccezionalissima fedeltà di suoni. Questo è, senza dubbio, l'apparecchio ideale per le signore, in quanto può essere facilmente celato da una semplice acconciatura dei capelli.

La tecnica ha rivoluzionato il riscaldamento domestico



Gli stabilimenti «Ciney» ripresentano al Salone una grande interessante novità per l'Italia: le loro stufe-calorifero a fuoco continuo già brevettate e largamente diffuse in Francia, Belgio e Svizzera. Non si tratta di perfezionamenti a sistemi già esistenti, ma di una invenzione originale che è agli antipodi degli altri apparecchi da riscaldamento.

«Ciney» sfrutta integralmente le calorie del carbone mediante due camere di combustione, una delle quali brucia i gas di ricupero, con una economia del 35 % e ripartisce il calore in modo uniforme in più ambienti a mezzo di convettori ad aria calda.

«Ciney» funziona col carbone più economico e cioè con pregiata granatta di antracite da L. 2.800 il quintale, ininterrottamente dall'autunno alla primavera. A mezzo comandi esterni per lo scarico delle ceneri, in tre minuti ogni mattina si carica e si pulisce.

Solo «Ciney» costituisce vantaggiosamente il termosifone particolare ed è più economico, pratico, confortevole di ogni altro sistema di riscaldamento. Dunque: casa calda giorno e notte e una «corvée» di meno: l'accensione quotidiana.

Nel grande stand di «Ciney» viene presentato un esemplare funzionante: un modello da 250 mc. in grado di riscaldare 3-4 camere per 24 ore con una spesa minima primato di lire 150.

Tutti i ragguagli sui caloriferi «Ciney», nonché l'approvvigionamento del combustibile per Torino, presso: Brignardelli Cugini S.p.A., via Nizza 20; Fellini Carboni, corso Vinzaglio 25, via Germonio 47; Lavagno S.p.A., via Trecate 20; Merle Natale, Carboni, via Madama Cristina 67.

Concessionaria Generale per l'Italia degli Stabilimenti «Ciney» S.p.A. «Tecnoterme», via Cavour 5, Torino.

(Continua a pag. 20)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

APPITTANSI alloggi uffici 5 oppure 4 camere servizi Principe Tommaso angolo Lombroso. Rivolgersi pomeriggio cantiere. Telefono 42-040. F9574

APPITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 10572

APPITTANSI alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione. Corso Francia 249. [illegible]

APPITTANSI direttamente alloggi 1-2 camere tinello servizi pronti subito (S. Rita). Telefono 589-412. 11610

APPITTANSI rimpetto Stiale Fiat corso Bramante 10-12-14 nuovo stabile ottime finiture pronti subito alloggi 2-3-4 camere negozi magazzeni. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 51-548. F8333

APPITTANSI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lera, Corso Montecucco 21. 11715

APPITTANSI 2 soffitte L. 2000 mensili. Telefonare 768-930. F9815

APPITTANSI alloggi zona corso Sempione tre camere modernissime ascensore, buone condizioni. Telefonare 21-232.

APPITTANSI ammobiliato in villino signorile 4 camere più salone servizi telefono. Telefonare 779-401. F9760

APPITTANSI ammobiliato matrimoniale pranzo servizi centrale comodità moderne. Telefonare 681-952. M9233

APPITTANSI, corso Lecce 24, alloggio due camere tinello cucinino entrata bagno.

APPITTANSI Lucento 4 camere cucinino termo bagno 18.000. Telefonare 61-876 ore pasti. [illegible]

APPITTANSI tavolini signorilissimo alloggio garage, corso Galileo Ferraris. Telefonare 527-480. F9892

APPITTANSI 15.000, corso Francia, camera cucina grandi servizi. Tel. 41-076.

ALLOGGETTO camera cucina bagno termocentrale 15.000. Valle S. Martino. Telefonare mattino 888-320. 89123

AMMOBILIATO signorile bagno termo telefono ascensore conveniente affittasi. Telefonare [illegible]. F9093

APPARTAMENTO affittasi corso Umberto 5, nove camere cucina, bagni, servizi due ingressi. Visitarlo dalle 15 alle 18. Rivolgersi portineria. F8835

AUTOTRASLOCHI Mastrapiero con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 386-330. 11978

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 23-733. Cigolari. T4481

BARRIERA Casale affittansi signorili 1-2 camere tinello servizi termo centrale garage. Telefonare 43-157. 89143

CASETTA Rivoli alta, distante stazione, due stanze, terreno intorno garage affittasi preferibilmente a pensionati. Gonella, Regina 23, Torino. 13127

CERCASI per primi [illegible] Torino alloggio signorile 6-8 vani semiammobiliato. Scrivere cassetta 1173. SPI, Torino.

CERCO camera cucina servizi qualunque zona, massima garanzia. Telef. 637-542.

CERCO 2-3 camere cucina servizi vicinissimo Rondò Auxiliatrice. Tel. 627-607.

CONIUGI cercano camera cucina zona Borgo Rossini o Vanchiglia. Tel. 270-401.

DIPENDENTE Stipel cerca camera indipendente, camera cucina, conveniente. Telefonare 81-593. 89903

DUE camere cucina bagno ammobiliate zona Mirafiori affittansi distinti settentrionali. Telefonare 680-330 ore 9-17.

DUE camere tinello cucinino bagno termo ascensore, Piercarlo Boggio 52, affittasi 18.000. M2637

LINGOTTO, Francia, affittansi alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 40-770.

PORTA Nuova proprietario affitta alloggio 4 camere servizi. Telefonare 371-032.

PROPRIETARIO affitta alloggio panoramico cinque locali servizi corso Marconi 27. Telefonare 42-038 oppure rivolgersi portineria. M3253

PROPRIETARIO affitta casa nuova 2 camere tinello ampio cucinino 21.000 mensili. Telefonare 773-060 ore 14-18.

PROPRIETARIO affitta signorili: piccolo, Pinelli 39; tre cucina grandioso Stadio. Cantina alloggio, negozio, laboratorio, telefono, cucina, artigiani, autoriparazioni, ingrosso. Telefonare 654-963. M9445

SOLEGGIATISSIMO panoramico alloggio angolare su corso due camere tinello cucinino nuova costruzione proprietario affitta o vende. Telefonare 522-479 ore 10-12 e 15-18. [illegible]

TUNISI 112, affittansi negozi alloggi 2-3 camere servizi, [illegible] moderni. Rivolgersi portineria. T1554

UFFICIO 2-3 camere termo centrale riscaldo primo piano garaggi Lagrange, Castello, Municipio Mazzini, Saluzzo, cerco affittare. Telefonare 396-163 feriali.

VIA Lanzo 71, affittasi signorile 2 camere cucinetta terrazzo 8° piano 17.000. Telefonare 526-933. 89259

ZONA Crocetta affittasi direttamente alloggio 3 camere cucina accessori. Telefonare 583-063. F8805

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare collina prospiciente isola Bergeggi (Savona) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno e ville. Organizzazione tiene bancaria lunghe rateazioni. Tiscar, via Donizetti 4, Milano. Telef. 790-423. 11358

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RAPALLO. Pensione Jolanda, Lungomare, centralissima, servizio primo ordine. Direzione Colonelli. 12610

SANREMO Pensione Neva, San Francesco 19, costruzione nuova, conforto modernissimi, cucina scelta [illegible].

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa, Stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe, lingue. S. Teresa 15. Telefonare 527-844.

ALASSIO, Mameli 14. Collegio maschile « Alma Mater »: elementari, medie, avviamento, computisti, regionieri, ginnasio, liceo. 112154

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° ordine interno corsi diurni, serali. Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Via Roma 254, telef. 50-394.

ALUNNI 10 per classe iscrive Istituto Convitto « Archimede » (Genova, via Storta 49, telef. 20-044). Corsi preparazione esami scuola media, ginnasio, liceo classico-scientifico, istituto tecnico ragionieri-geometri, istituto nautico. Esperienza ventennale, specializzato ricupero anni e mutamento ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici.

COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli, scuola media, ginnasio superiore, parificati, [illegible]. Corsi accelerati, ricuperi. Metodo, serietà, disciplina. [illegible]. Chiedere programmi. 1806

COLLEGIO « Sacra Famiglia », Parco del Gentino, via Fili 24, Torino. Scuole Elementare, Media, Semiconvitto, servizio diretto di pullman. Telefonare 773-322.

COLLEGIO «Sangiorgio», corso Fiume 15 Torino, per scuole medie statali, parificate, recupero anni. Semiconvitto. Filo precollinare, ambiente familiare, assistenza. Richiedete programmi. 12161

CONVITTO « Galilei ». Ginnasio, familiare, Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 21942

CONVITTO Scuola « Rinagno » Genova, via Cirenaica 3, accetta iscrizioni Convitto maschile-femminile anno scolastico 1956-57. Elementari, medie, commerciali, industriali. 12865

DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni. « Scuola », via delle Rocca 14, telef. 86-655. 10933

FEMMINILE Convitto « Villa Castello ». Signorile, familiare. Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 11642

GRATUITAMENTE ogni Stenodattilografia. Corrispondenti in lingua dialana-francese ed inglese. Inizio 1° [illegible]. Iscrizioni subito. Rivolgersi al Centro di addestramento riconosciuto dal Ministero del Lavoro. Scuola Impera, corso San Martino 2. Telefonare 46-974.

HELVETIA, Scuola Svizzera. Scuola materna elementare entrambe con insegnamento della lingua tedesca. Corsi di lingue e [illegible] generale. Telef. 584-652, 48-264. Via Bricherasio 8. 13489

LINGUE con professori italiani, stranieri, autorizzati Ministero Pubblica Istruzione. Corsi principianti, perfezionamento, conversazione. Biblioteca. Scambi, traduzioni. Centro Cultura Linguistica, Santa Teresa 15. Telefonare 527-844. 9302

LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale « Method », via S. Francesco da Paola 8. Telefonare 46-244. 8253

SALESIANI Lanzo Torinese: 1°, 2° elementare, Scuola Media, Ginnasio parificati. Ottime condizioni, clima ideale per studenti. Telefonare Lanzo Torinese 2005.

SCUOLA di Taglio e confezione Mazzi. « Il nome che vi dà garanzia ». Lezioni individuali. Modelli. Creazioni su misura. Esposizione permanente. Ingresso libero. Nuova sede: via dei Mille 2. Tel. 43-481.

SIST Iscrizioni gratuite Centro Addestramento Professionale Ministero del Lavoro Corsi Stenografia Dattilografia Computisteria Contabilità [illegible] Francese Inglese. Iscrizioni ancora aperte. SIST, via Po 2. Telefonare 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3. Inizia corsi speciali preparazione certificato corrispondente lingue estere. Chiedere programma telefonando 583-970. 11568

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camere ammobiliate tutti comforts. Suilici, via Pietro Giuria 36, primo piano. 9305

AFFITTASI ammobiliata due letti eventualmente matrimoniale vicinanze Viaggio Abruzzi. Telefonare 41-188.

AFFITTASI tranquilla centrale ammobiliata, uno due letti, comodità. Telefonare 86-545. 89343

AMMOBILIATI alloggi grandi e piccoli. [illegible] letti affittiamo. Telefon. 88-540.

BELLA camera centrale, casa signorile, bagno termo ascensore. Telef. 51-702.

CENTRALISSIMA ammobiliata due o tre letti affittasi a distinti, comodità. Telefonare 82-317. F9047

MATERNIOMIALE indipendente termo Crocetta, volendo due letti. Telef. 583-938. [illegible]

NON affittacamere Stazione affittasi bella camera [illegible]. Telefonare pomeriggio 579-382. 89385

PENSIONE signorile familiare cercate 26.000 mensili zona Stazione. Telefonare 760-009. G8003

PENSIONE tipo famiglia. Telef. 33-504 Torino. F9151

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata presso persona sola. Telefonare 684-874.

PORTA Nuova, signora sola affitta elegante camera centrale particolare comodità. Telefonare 684-134. 28059

SIGNORA distinta affitta bella ammobiliata a serio stabile, tutte comodità. Telefonare 769-136. F3087

SIGNORA distinta affitta bella camera tutte comodità, tranquilla (via Lamarmora), esclusivamente signorina insegnante, impiegata. Moralità, referenze. Telefonare 361-486. M8831

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO buon posto per cameriera tuttofare Sass. Gillio, Passalacqua 8.

ABBISOGNASI pensionato cattolico, cattolica, disponenti minimo duecentomila, impiego stazionale. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. [illegible]

ACCIAIERIA [illegible]: abetanti capi forno, [illegible] forno al colata, [illegible]. Scrivere referenziando a: Mai, via Aurelio Saffi 16, Milano. 12314

AGGIUSTATORE stampista pratico anche saldatura e manutenzione cercasi. Dettagliare capacità, posti occupati, pretese ecc. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino.

AIUTO contabile cercasi pratico, pratica compilazione dattilografia. Inviare domanda manoscritta, referenze e pretese a cassetta 4230, SPI, Torino. [illegible]

ANTICIPANDO tra ... piccola condizione famiglia assume buon stipendio domestica qualsiasi età anche principiante. Scrivere Turri, Roma, via Antonelli 32.

ASSISTENTE edile, volonteroso, pratico posa pavimenti et rivestimenti, organizzazione squadre, misure [illegible] cercasi. Dettagliare capacità, posti occupati, pretese, età. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. M9379

BAMBINO tuttofare [illegible] seria referenze inoccupabili. Presentarsi ore 14-16, Alessandria, via dei Mille 15. 13106

CAMERIERA, tuttofare pratica cucina, [illegible], offriamo buon. Gillio Passalacqua 8.

[illegible], cuochi ([illegible], donne), posto assicurato Francia, Svizzera, Inghilterra seguendo corsi convittuali gratuiti Ministero del Lavoro. Iscrizioni ENALC, Pr. Amedeo 17, giorni feriali 16-19.

CAMICIAIE, pantaloniste, macchiniste, corsi di addestramento [illegible] per lavorazione in serie e su misura. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8256

CAUZIONANDO offro lavoro mensiuni direttivo [illegible] mezza età. Tel. 50-843.

CERCASI abile montatore pettinatrice stesse referenze. Telefonare 683-603. Miele, corso Marconi. M9179

CERCASI apprendista 14 e 15 anni zona Barriera Francia. Telefonare 793-932.

CERCASI falegname pensionato, preferibile se autista, serie referenze. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino. 10643

CERCASI veloce stenodattilografa, licenza commerciale, oltre 18enne, eventualmente pomeriggio. Telefonare 47-367. 10528

CERCASI 16enne dattilografa commessa ramo cancelleria. Presentarsi Sardi, Urbino 16. 89011

DISEGNATORI meccanici, radiotecnici corsi serali di qualificazione. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telef. 760-459.

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali e facchini 1° grado generale cerca importante stabilimento torinese. Specificare studi, posti occupati, età. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. L2318

ELETTROMECCANICO, aggiustatore per montaggio piccole macchine elettriche assume officina elettromeccanica. Scrivere cassetta 2299, SPI, Torino. F9135

FIGURINISTE, modelliste, senza speciali iscrizioni per l'arte del modello sartoriale. Prove ed esami gratuiti. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8256

FABBRICA apparecchi radioelettrici 25 km. da Torino, comodità ferroviarie, cerca abile cronometrista. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. 38959

FUOCHISTI patentati grandi caldaie nafta lavoro invernale Torino. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. G7806

IMPORTANTE azienda industriale cerca tipografo impressore prima categoria. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca collaudatori meccanici. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B9191

INDOSSATRICI, corsi di preparazione. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8256

INGHILTERRA. Richiedonsi esperte sarte e macchiniste. Scrivere a: Maida Vale Bureau, 444 Edgware Road, London W. 2 (Inghilterra). 12896

INSEGNANTE anche neodiplomata cercasi insegnamento e aiuto direzione casa, ambiente serio religioso, mensile vitto alloggio. Scrivere età, posti occupati cassetta 4026, SPI, Torino. [illegible]

ISTITUTO cittadino cerca insegnanti materie tecniche corsi industriali istruttori pratici motoristi elettrauto aggiustatori. Dettagliare curriculum [illegible]. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 89901

MAGLIERISTA pratica macchina 12 cercasi. Telefonare 691-563 ore pasti.

OPERAIE [illegible] lavoro semplice età da 16 a 25 anni, buona volontà imparare assume media officina. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino. F9131

QUARANTACINQUENNE solo assumerebbe donna tuttofare disposta aiutare piccola azienda. Telefonare 297-126 ore pasti.

RISTORANTE cerca ragazza 14-15 anni vitto alloggio. Corso Chieri 71. 89117

SARTE [illegible], continue richieste se veramente provette. Qualificatevi presso scuola professionale. Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8256

SIGNORINA bella presenza cercasi per ufficio. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino. L2046

TELEVISIONE. Corso di specializzazione per [illegible] Istituto Spagnesi, via Susa 5, telefono 760-459. F7941

TRASFORMATORI assumesi montatore bobinatore apprendista. Scrivere referenziando cassetta 6002, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

E piccola azienda offresi segretario officina metalmeccanica, aggiornato, età media, lunga pratica, organizzazione, preventivi, cicli, produzione, acquisti, ottime referenze. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. F9656

AGGIUSTATORE stampista 1 categoria occuperebbesi. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. M9217

ALESUARISTA specializzato tornitore fresatore qualificato offresi manutenzione o lavorazioni varie. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino. 13026

AMMINISTRATORE dirigente, incarico complesso direttivo. Grasso, via Michelangelo 11. Torino. M0402

ANZIANA istruita presenza offresi lavori casa cucito [illegible] anche saltuariamente. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino.

ANZIANO [illegible] occuperebbesi lavori pulizia custode istituto maschera, miti pretese. Telefonare 771-876. M8914

ASSISTENTE capo cantiere, oppure costruttore abilitato costruttore, referenziato offresi a società, enti case, complessi industriali. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. F9129

AUTISTA 25enne 1° 2° offresi ditta o privato. Referenze massime. Tel. 396-444.

BRAVISSIMO lavorante sarto offresi sartoria, industria confezioni serie, misure. Telefonare 767-407. F9069

CAPO officina lunga pratica lavorazioni attrezzature, analisi tempi offresi seria industria. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. 89927

CINQUANTENNE, referenziato, occuperebbesi subito pulizia uffici, magazzino. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino.

COMMESSA cassiera gerente referenziata, bella presenza, cauzionando offresi. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 39153

COMMESSO materiale elettrico pratico offresi. Scriv. cassetta 2293, SPI, Torino.

CONIUGI giovani cercano custodia villa, portineria, massime referenze. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino. M9090

DICIANNOVENNE esente militare, offresi come fattorino, pratico motofurgoncino. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE presenza licenza commerciale, brava stenodattilografa offresi commessa seria ditta. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. M0410

DICIOTTENNE conoscenze commerciale francese-inglese, stenodattilografa, primo impiego offresi. Telefonare 782-813.

DICIOTTENNE, fattorino, pratico motomezzo, volonteroso referenziato offresi. Telefonare 391-320. F9083

DICIOTTENNE volonteroso licenza di avviamento, apprendista disegnatore, pratico ufficio, offresi. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. F9905

DIPLOMATO maestro 26enne lunga pratica commerciale ufficio et vendita officine attivo occuperebbesi subito qualunque lavoro. Telefonare 295-809. M9297

DONNA tuttofare offresi mattinata. Telefonare 392-296. F9037

ELEMENTO fiducia attitudini contabilità banca, bancaria, borsa, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino. F9127

ELETTRICISTA impianti interni esterni apparecchiature a stagno conosce disegno libero offresi metà [illegible]. Pepe, piazza Vittorio 1, presso Bonazzo.

FUOCHISTA pratico pompe e iniettori a vapore, patente 2° benzina, 3° nafta massime referenze. Telefonare 765-354 dalle 14 alle 18. F9035

GEOMETRA giovane impiegherebbesi presso società o impresa, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 394-032 ore pasti.

INFERMIERA offresi assistenza malati giorno o notte. Telefonare 997-296.

INGEGNERE meccanico laureato politecnico Torino conoscenza tedesco occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. L2058

LAUREATA bionda ottima conoscenza inglese et dattilografa già segretaria Consolato americano cerca posto adeguato. Scrivere Margie Provenza presso Fassio Cibrario 21, Torino. G8898

MARESCIALLO carabinieri pensionato occuperebbesi quale custode, referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. 89900

MURATORE lunga esperienza occuperebbesi stabilimento, manutenzione, aiuto meccanico. Telefonare 790-006.

OFFRESI 18enne pratico parrucchiere per signora. Telefonare 771-963. F9643

PENSIONATO statale colto pratico lavori ufficio offresi anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare 34-980. M9401

PIEMONTESE trentenne già dipendente periferico Ministero Lavoro Previdenza Sociale offresi seria ditta, società, ente come persona fiducia, magazziniere, fattorino, massima serietà, senza dovere responsabilità. Scriv. carta identità 30635067 Moriondo Torinese. F9357

PROGETTISTA impianti riscaldamento lunga pratica pannelli radianti offresi. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino.

QUARANTENNE pratico garage lavaggio ingrassaggio offresi anche guardiano notturno. Telefonare 767-407. F9061

RAGAZZO 17enne licenza industriale professionale cerca seria occupazione, libero subito. Telefonare 71-961. F9943

RAGIONIERA stenodattilo computometer conoscente sindacale paghe contributi cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 89151

RAGIONIERE, pensionato, lunga pratica amministrativa presso grande stabilimento, cerca sistemarsi convenientemente. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino.

SALDATORE elettrico semiautomatico pratico lima e banco offresi. Telefonare 538-277 dalle ore 10-13. 29241

SALDATORE elettrico cerca lavoro libero subito. Scrivere Operaio Vincenzo, Moncalieri da Po (Torino). 89216

SEDICENNE, licenza commerciale, cerca di impiego, offresi anche commesso, referenze. Telefonare 280-484. 89151

SEDICENNE stenodattilografa, piccola pratica ufficio, primo impiego. Telefonare 42-976. 89289

SEDICENNE un po' pratico occuperebbesi presso elettricista. Telefon. 671-450.

SIGNORA con cauzione offresi cassiera. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino.

SIGNORA 28enne fatturista, pratica lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Telefonare 893-257. 89149

SIGNORINA fine, presenza, offresi dattilografa, cassiera, commessa, altra occupazione decorosa, serietà. Telef. 62-128.

SIGNORINA, maestra, dedicherebbe sua assistenza bimbi, compagnia signora. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino.

SIGNORINA media età presenza accetta media impiegherebbesi ufficio paghe, cassiera o lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 39247

SIGNORINA offresi anche ore pomeriggio sorveglianza bambini assistenza ammalati donna compagnia, Bagatti. Via S. Martino Inferiore 111. 12213

SIGNORINA pratica lavori ufficio, francese, offresi anche mezza giornata. Telefonare 769-153. G7977

SIGNORINA sola bella presenza disponendo ore serali offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. F9008

SIGNORINA 25enne, presenza, colta, ex dipendente infermiera, offresi eventualmente lavoro decoroso, disposta viaggiare, referenze. Telefonare [illegible] dalle 13 alle 16. 89951

STENODATTILO, corrispondente italiano, segretaria, lunghissima pratica ufficio, lavoro indipendente, occuperebbesi mezza giornata professionista piccola industria. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino. F9065

TUTTOFARE 18enne offresi mezza giornata zona Statuto Cibrario. Tel. 73-873.

[illegible] steno-dattilografa, pratica tenuta libri paghe contributi, primo impiego, offresi. Telefonare 769-335.

VENTENNE tornitore, fresatore, aggiustatore, anche fattorino, magazziniere oppure cerca qualunque organizzazione lavoro. Telefonare 768-556. 89909

VENTISEIENNE referenziato volonteroso offresi fine ottobre qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi ovunque. Telefono 697-574.

VENTITREENNE stenodattilografa fatturista pratica lavori ufficio presenza impiegherebbesi. Telefonare 682-078. 89815

VENTOTTENNE laureata in chimica pura, ottima famiglia, referenziata, offresi a seria ditta. Miti pretese. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. 89147

VENTOTTENNE, referenziato, meridionale volonteroso occuperebbesi comunque. Scrivere: Freda Pinto, Ormea 142, Torino. Telefonare 527-794 entro ore 10.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno abili venditori preferibilmente muniti automezzo per affiliare [illegible] lavoro zone Torino città e Piemonte. Scriv. cassetta 1170, SPI, Torino.

ASSUMIAMO agenti rappresentanze Piemonte Lombardia. Esterno inoccupabili.

ATTIVO rappresentante Torino et eventualmente altre province Piemonte cerca Casa editrice. Richiedonsi referenze. Scrivere: Istituto Editoriale del Mezzogiorno, Napoli, via Costantinopoli 3.

CASA inclusione diritti normali [illegible] cerca concessionari rappresentanti tutta Italia. Elementi introdotti, referenziati. Republic, via Ventieri, Modena. 12111

CERCASI Piazzista introdotto ramo alimentare per vendita in Torino frutta secca e conservata. Telefonare 553-183.

FABBRICA giubbe, pelle, impermeabili Nylon cerca piazzisti Torino-Piemonte possibilmente motorizzati. Telef. 596-657.

GRASSI panificazione et margarine fabbrica cerca introdotti esclusivisti province libere. Ambrosia, Brunico 16, Milano.

MOTOM, piazza Vittorio Veneto 16, Torino, cerca agenti vendita provincia.

OLEIFICIO rinomato approssimandosi nuovo raccolto assume a complemento quadri agenti e piazzisti già veramente introdotti con alcune referenze. Scrivere SPI, cassetta 26-V, Genova. 12097

SI iniziano corsi di istruzione per giovani desiderosi dedicarsi vendita introduttissimo prodotto grande casa estera. Scrivere cassetta 1169, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

POINTER [illegible] femmina smarrita presso Stupinigi mancia telefonando 60-162 (Gidone). G9718

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, artrite, reumatismo, obesità, pedicure. Balbis 12, telef. 683-524.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini informazioni sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-674. 11975

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da [illegible], Nizza 28, telefono 589-963. 698

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 48-51, telefono 47-373. 2342

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lolli, Mazzini 41.

ABBIAMO grande quantitativo camere, [illegible] barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 37.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, privati, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549. 3357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4363

ALASIA, corso Vinzaglio 8, mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo, camerette per albergo. Richiedete cataloghi.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cucine moderne, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 311

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bettini. Camere massiccie 78.000 Sedili 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucina americana. Facilitazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6378

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609

CERCASI pantografo seminuovo in buone condizioni. Telefonare 833-271.

CONFEZIONI uomo donna medio fine laboratorio esegue eventuale conto terzi. Telefonare 555-201. 88308

CUCITAGLIA ultimissimo modello, Pfaff rotativa zig-zag, privato svende direttamente. Telefonare 963-232. F9941

CUSIO dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 538-590. Ivrea, via Palestro 80, telef. 43-34. 11914

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, apparecchi riscaldamento, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 88 (Monumento). 7983

INGRANDITORE fotografico 6×9 nuovo presi se vera occasione. Telef. 673-593.

LAMPADARI [illegible], moderni, elettrodomestici, termosifoni. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4058

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telefono 520-010. 277

LAVATRICE « Norge » automatica vendesi occasione. Telefonare ore pasti 588-707.

LUPO giovane bello pastore belga cedo ben trattando. Telefonare 30-074.

MACCHINA maglieria nuova 10×100 vendo occasione. Ziglietto, str. Pellerina 22.

MACCHINA maglieria 10/90 vendo seminuova duecentomila trattabili. Telefonare 299-231. L3206

MACCHINA maglieria 12/100 vendo con o senza insegnamento. Telef. 766-950.

MAGLIERISTE! Privato vende tutti tipi dalla 3×70 alla 14×300, perfettamente funzionanti, da 40.000 a 280.000. Telefonare 53-247. T1864

MAGLIERISTE migliori macchine, presi occasionali, occasioni. [illegible], San Francesco da Paola 4. 7612

MATRIMONIALI barocco veneziano, piemontese, sedioanino, laccate, salotti consolle dorate. Mobilificio, Garibaldi 13.

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5300

MOBILI « Candelli » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Camerana », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 31-106. 1141

MOBILI fiducia alle migliori condizioni troverete presso la « Mobiliare », via Belfiore 19. Torino. 867

MOBILI [illegible] liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: camere 89.000, tinelli 36.000, cucine, salotti, soggiorni, comminare, divani letto, mobili letto, poltrone letto, [illegible] 18.000.

OCCASIONE cedesi arredamento completo pettinatrice seminuovo. [illegible], 683-173.

OCCASIONISSIMA svendo camera letto 150.000, sala pranzo 130.000. Telefonare 200-044. T0926

OTTIMA occasione liquidiamo sottocosto frigoriferi e' lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 8, telef. 51-272. 8587

PELLICCE, assortimento, confezione accurata, modelli, riparazioni, trasformazioni, prezzi convenienti, facilitazioni. M. Costa, Mazzini 36. 4231

PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni. Via Garibaldi 1, 2° piano.

PELLICCE settimana del Persiano modelli, facilitazioni. Via Garibaldi 1.

PER rinnovo locali liquida pellicce di panna, lontra, zampe, rinchi, persiano, opossum, marmotta ecc. da L. 30.000 a L. 85.000. Rivolgersi Bordin, via Carlo Alberto 29, Torino. F8167

PIANOFORTE mezzacoda Ernest Kaps Dresden vendo cambio con televisore marca primaria 24-27 pollici. Telefonare 590-603. M9391

PIANOFORTI Cucunato, Cairoli 14, telefono 51-164, nuovi, occasione, vende compera, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI Schiedmayer, altre ottime marche: nuovi, usati, compero vendo riparo. Cephani, via Riberi Banco Mola.

PIANOFORTI Mazza, via Goito 11, Gallieri 6; telefono 41-368. Strumenti nuovi occasioni noleggi, riparazioni, accettiamo usati con nuovi televisori. F8774

PIANOFORTI occasione vendo, compero, riparo. Consiglio, Po 30. Telef. [illegible].

PRIVATO acquista da privato tappeto persiano. Telefonare 771-263. F8878

SINGER, Norman, altre d'occasione, applicazione mobiletti assortiti, motorini. Agagliate. Modena 1. 7386

SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10.000-18.000. Augusta, via Cavour 8. 5080

TAILLEURS, soprabiti, paletots signora elegantissimi 34.000-30.000. Ruggero, Sacchi 54. 6073

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 3484

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [illegible] interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5290

A buone condizioni vendo 600-C, belvedere, giardinetta, Ardea, 1100-E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4361

A buone rateazioni: 1400 metano, 103, TV, 600, belvedere, topolino, camioncini, furgoni. Cavalieri, Brescia 18. T2022

ABA vende permuta TV, 103, Appia, Giulietta, Belvedere, furgone Ardea, 600, 500, rateazioni. Corso Regina 153. 2911

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinetta, Topolino, 1400, 1900 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Boboni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-779.

ACQUISTIAMO contanti belvedere, 500 C, 1100-103, vendiamo Ardea. 1100 E, 600, Po 42. F8229

APPARONE 1100-103 svendo, eventuale cambio minore. Difrancia, via Saluzzo 59.

AGENZIA Montebello 4, tel. 383-394, compera vende auto, permuta moto ottime giardinetta 500-C, 500-A. 9984

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telefono 50-463: Appia I II serie nuova, Alfa 1900, 1100 Sport Farina, 103 diversi, 1100 E, 600, 1400, Belvedere, Giardinetta legno. Cambi rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Roberto: Giulietta nuove, 103 familiare ultime, 600 multipla sei posti, TV seminuove, 103 nuove, seminuove, 600, belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652. 8904

ALL'AUTOSALONE « Bordone ». Redisvista Vignale, esposizione vendita ultimi Modelli. Vasto Assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 21. Telefonare 683-212. 6074

ALL'AUTOSALONE Bordone, occasionissime: Giulietta Sprint, Aurelia B-20 B-21. Fiat 103, 600 recentissime, via Nizza 31. Telefono 683-212. 6074

ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 2: Alfetta metano, Aurelia B-10, 103, 500 C, 1100 E, tutte la garanzia di [illegible]. Rateazioni esenti [illegible] Regier. Tutte le Ricciarelle Viotti. Rateazioni permute. Telefonare 882-292.

ALL'AUTOSALONE « Tesoiere », Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: Appia nuova, Giulietta, Aurelia Gran Turismo 2000, [illegible], 1900-A, 1100, 103, 103 familiare, 1100-E, Appia, Ardea, cambi, rateazioni. 10976

ALTA classe, distinzione nella 600 coupé Viotti. Preferitele VERA. Pomba 11. Permute, rateazioni. 88763

AMMORTIZZATORI, garanzia 10.000 km. sostituiti immediatamente. Rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Frenaf, Tasconi 74. Telefono 761-646. [illegible]

AMMORTIZZATORI Sospensioni, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Evitarete abbandoni per riccioistanti. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telef. 889-307. 7498

APERTURA nuovo Autosalone Porta Nuova, via Valta 2, telef. 46-581. Visitateci, proni a soddisfare ogni vostra esigenza in autovetture nuove, seminuove, [illegible]. Permute, rateazioni, acquisti. Visitate l'impareggiabile centralissima esposizione. 12350

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidamente. « Ifitauto », S. Quintino 4 bis.

ARDEA ultima, 1100-R 1952, belvedere 1954. Aprilia 1949, assortimento 600, 103, 500 A-B-C vetture belvedere. Permute, rateazioni. Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-494. 6474

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Grosseto 3, telefono 774-326, vende: 1900 nafta, 1400-A, 103, 600, 500-C, 103 familiare, 1100-E ('52), Ardea ultima, assortimento furgoni, camioncini 7-10 q.li, Lancia [illegible] nafta, Jeep originale. 10631

AUTOAGENZIA Petrarca 6: Giulietta Sprint, Appia nuova, Aurelia B-12, B-20 balestrato, B-10, Alfa 1900 Super, 1400-B nuovo, 1400-A, 103 nuovi elaborati, 103 seminuovi, 600 multipla, 600 elaborata, 600 nuove seminuove, 103 familiare, 103-I autocarro seminuovo, leoncarro, 1100-E, 500-C. Telefono 61-501. 12856

AUTOAGNO, Commissionaria [illegible], via Nizza 22. Presenta, vende autovetture nuove conseguendo celermente. Dispone inoltre vasto assortimento auto vetture usate che vende con garanzia mesi 6, 103 tutta tinta, 1400, 1900 benzina e metano, Alfa T.I, perfetta, Aurelia B-20, B-21, Ardea 5 marce, 500 [illegible] ELR 10 qt., 1100 [illegible] Alpina. Facilitazioni massime. Telefoni: 60-000, 683-074. 6289

AUTOCARRELLI industriali « Canguro » motore Jap 150 portata 9 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 396.000. Rimorchi auto da lire 66.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-135. 12820

[illegible] 635 ribaltabile, 626 normale, ditta liquida, prezzi convenienti. Facciano, Perosa 11. 10867

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, marca, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 119. 4309

AUTOMOBILI 1400-B nuovo, 103 ultima belle guida destra e sinistra, Appia seconda serie. Permute rateazioni. Reggioli, Madama Cristina 66, Telef. 60-619.

AUTONOLEGGI abbiamo vetture senza autista, D'Aquila, Parini 3. Telefonare 50-640, 536-960. 440

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apes, S. Massimo 47. Telefonare 88-104. T3616

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22, 1400-A, 103, 600, Belvedere, 1100-E. Telefonare 778-895. 878

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 36-931. 3094

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montanaro 66, tel. 23-638.

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telefoni 88-104, 888-596. 6477

CAMIONCINO camone piemale 1100-103 nuovo da immatricolare vendo. Corso Brescia 4. 6014

COMAUTO, Agenzia via S. Francesco d'Assisi 27, telefono 538-366, prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. 9337

FALLIMENTO vende vettura giardinetta 103 carrozzata Viotti. Offerte scritte base 680.000 indirizzate curatore. Tel. 45-349.

FURGONE 103, autovetture 1400, 103, 600, 500-C, belvedere, 1100 B-E. Ferrero, Campana 2. 7856

ISETTA seconda serie, nove mesi, perfetta, vendo 300.000 unita. Tel. 292-851.

OCCASIONE privato vende 1100-B visibile garage. Via Brandizzo 64. F9045

OCCASIONISSIME: Giulietta sprint, 103 ultimo tipo, 103 diverse, 103 TV, Appia, 600, Aurelia B 21, 500 C, belvedere, vetture. 1100 Sport, Aprilia. Cambi, rateazioni. Galliari 38 ang. Massimo d'Azeglio.

OTTIMA 1100 B 190.000, camioncino 1100 nuovo 160.000, Topolino. Corso Vittorio 117. 89081

PATENTE auto conseguirete celermente telefonando 671-340, preleviamo accompagnamo candidati domicilio. T1848

PININ Farina 103 TV modello 1956, elaborato [illegible]. Assortimento occasioni. Permute, rateazioni. Commissionaria San Secondo 89. 9226

PRIVATI vendono 500-B bellissima, camioncino 1100-A nuovo. Corso Giulio Cesare 136. 676

PRIVATO vende a privato ottima 500 C. Telefonare 893-551 ore ufficio. L1418

PRIVATO vende a privato 500 C vettura 1951. Telefonare 393-816 ore pasti.

PRIVATO vende a privato 600 eventualmente cambio con Topolino C. Telefonare 200-685, 281-009. G7960

PRIVATO vende a privato 1100-E fine '51 come nuova, eventuale permuta con 103. Telefonare 60-564. 9776

PRIVATO vende bellissima Aprilia vera occasione. Telefonare 34-501. M9467

PRIVATO vende bellissima vettura 500 C ricca accessori. Rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende Fiat 1100-103 ottimo stato, 35.000 km. colore blu marine. Telefonare 767-652. M0289

PRIVATO vende 103 sei mesi fasce bianche km. 4600. Telefonare 275-629.

PRIVATO vende 103-TV perfetta 1954, compero Belvedere ultima. Tel. 86-528.

PRIVATO vende 1100-103 4 mesi esclusivamente a privato. Telefonare 942-610.

RICAMBI auto d'occasione tutti i tipi nazionali ed esteri. Succ. Molino, telefono 60-502. 663

SEI mesi 103, km. 2800, perfetta, nera fasce bianche vendo. Telefonare 662-974.

SEICENTISTI, equipaggiatevi accessori presso De Luca, corso Vittorio 38. Depandenti Fiat, soci ACI, notevoli sconti.

SERBATOI supplementari capacità litri 200 adatti camion 680, 682, 640, 642. Via [illegible] 253, telef. 898-145, Ronchi, Torino. 88001

SIMCA sport fuori serie usata ottime condizioni vendesi, piazza Pellerino 22, telefono 21-056. 12290

SUPER Sprint nuova, vendo, cambio, milano. Autosalone « Tesoiere », Roma 237 bis. Telefonare 42-535. 10976

TENDESI camioncino Balilla ql. 5, ql. 3, ql. 2,5, ql. 2. Telefonare 773-226.

VENDESI furgoncino 500 C. Tel. 50-686.

VENDIAMO diversi autocarri 626, 640 normali, ribaltabili; altri con trazione sulle 4 ruote, 634, rimorchi Viberti. Bonatto, via Bollo 26. Telefono 20-207. 12775

VENDO, permuto 1100-103 sei mesi, TV seminuovi, 600 nuove, seminuove. Occasioni 1400, 500 C vetture, giardinetta, furgoncini. Agevolazioni pagamento. Balo, l'Autoagenzia di Fiducia, via Michelangelo 23, telef. 61-777. 11800

VENDO 600 mesi sei. Telefono. 685-256 ore pasti. F9117

[illegible] autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tonini n. 197, telef. 670-082. [illegible]

103 blu scuro fascie bianche sei mesi vendo. Telefonare 557-330. G7950

600 mesi 6, 525 mila vendo. Tel. 587-638.

600 multipla acquista ditta televisione con contanti e televisore. Telef. 790-060.

600 sei mesi bicolore, privato vende, completa accessori. Giulio Cesare 128. 676

600 terzo tagliando vendo; al miglior offerente. Telefonare 271-120. G7945

615 nafta km. 6000 vendo raccolamento, garanzia mesi 6. Corso Brescia 4.

1100/103 sei mesi perfetto unico vendo. Telefonare mattino 690-072. M0294

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggera d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

APPROFITTATE per presentarvi, Gilera 175 nuova tipo e [illegible] tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionario Rialco, Romolo 44, telef. 28-519. 2100

ASPIRANTI [illegible]. Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

CICLOMOTORI Victoria originali tedeschi. Moto Morini, Aermacchi, via Sacchi 42.

COPPI, la bicicletta Campionissimo, presso ulmea-Covolo, concessionari Torino. Giulio Cesare 44 e 155. 2743

FRANCHINO ha la « Lambretta » per voi! Alle migliori condizioni vende, permuta, rateizza « Lambretta ». Visitate, interpellate, ricordate Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 280-344. 6654

MOTOCARRI Gilera da 3 a 15 q.li ricambi originali consegne pronte. Concessionaria Gimco, Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 2743

MOTOCARRO Guzzi, Gilera sidecar, Ducati 98 e altre. Giulio 2. F9197

MOTOCICLISTI volete vendere acquistare auto moto. Visitateci vi aggiusteremo. Agenzia Montebello. Telefonare 383-394.

MOTOM 48, nuovi modelli Sport e Lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

NSU, modelli originali superfox, superlux, supermax. Piazza Vittorio Veneto 16.

PAPERINO ciclomotore superiore, normale, lusso, sport da 55.000 a 92.000. Camagno, S. Maurizio 51, Torino, telefono 82-628. 2743

RICAMBI originali Ducati e Rumi scegliamo a particolari condizioni e facilitazioni, causa trasformazione azienda. Rivolgersi Ramat, corso Inghilterra 12, telefono 774-477. 3073

RIMORCHIETTI Ricciò per auto, motoscooters, lire 66.000, Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi occasioni. Gasnaldelli, Perchiera 172. 6529

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni occasioni. Toss, corso S. Maurizio 21. 1346

VESPA recente anche bisciaia sempre contanti. [illegible]. Telefonare 21-126.